

DOMENICA 12 MAGGIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 113 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Scienza e virgola, via al Festival

Dal 16 al 21 maggio editoria, teatro, cinema, dialoghi e laboratori

NELL'INSERTO CENTRALE



LA RICERCA

Il professor Tivoli e la questione razziale

SABATTI / A PAG. 30 E 31

L'ANNIVERSARIO

Puppo, uno stuntman da Hollywood al Carso

DI MATTEO / A PAG. 31

LA TRASFORMAZIONE DEL SITO INDUSTRIALE EX BURGO FRA TRIESTE E MONFALCONE

La rinascita della Cartiera

200 milioni per il nuovo stabilimento di Duino degli inglesi di Mondi. La riapertura nel 2025

La Cartiera di Duino sta per risorgere come l'araba fenice. Dopo oltre vent'anni di crisi e il recente subentro della multinazionale inglese Mondi, sull'impianto al confine tra la provincia di Trieste e quella di Gorizia si riverserà a breve un investimento da 200 milioni, con cui la nuova proprietà riconvertirà la produzione. La dimensione dell'impegno economico è importante, l'obiettivo quello di produrre cartoncino da imballaggi. **D'AMELIO E SALVINI** / ALLE PAG. 2 E 3

POLITICA

VERSO LE ELEZIONI

Cantiere Pd per il dopo-voto: idea Gentiloni alla presidenza

CARLO BERTINI

Molto dipenderà dal voto delle Europee, ma anche se il Pd ne uscirà bene – i bookmakers dem prevedono addirittura un 22 per cento e passa grazie al traino della sfida a due Schlein-Meloni – la geografia del partito muterà e non poco dopo il 9 giugno. Presidenza, capigruppo e segreteria, ormai silenziata da mesi: tutti gli organismi saranno messi in discussione. / A PAG. 6

LA RICOGNIZIONE

Affitti comunali morosità in aumento Decine di casi

Il Comune avvia una puntuale ricognizione del suo patrimonio composto da alloggi e fori commerciali in affitto. **TONERO** / A PAG. 20



PULLMAN IN DOPPIA FILA E TRAFFICO IN TILT CACCIA AGLI STALLI LIBERI

CODAGNONE / A PAG. 23

SALONE DEGLI INCANTI

Luci da rifare all'ex Pescheria con i fondi del ministero

Lavori di manutenzione straordinaria in arrivo all'interno del Salone degli incanti, riguardanti l'impianto di illuminazione. **GRECO** / A PAG. 24

CAMPAGNA ELETTORALE

Da Salvini a Bonaccini Calata dei big in regione

La campagna elettorale per le Europee entra nel vivo a Nord Est. Dopo la giornata friulana del vicepresidente del Consiglio Tajani, oggi tocca ai big di Lega e Pd. Altri big sono in arrivo in vista del voto dell'8 e 9 giugno. / A PAG. 8

CALCIO SERIE C - PLAY-OFF



La Triestina pareggia con la Giana e passa il turno

I tifosi alabardati durante la partita di ieri sera allo stadio Rocco (foto Lasorte) **ESPOSITO** / A PAG. 36 E 37

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

LO STRABISMO CHE CI PUNISCE IN EUROPA

I voti che i cittadini italiani sentiranno il dovere civico di esprimere alle elezioni europee verranno contati prima a Roma e, purtroppo, solo dopo a Bruxelles. / A PAG. 6

LE IDEE

ROBERTO MORELLI

/ A PAG. 19

IL DEGRADO DA GESTIRE

Un uomo picchiato che giace a terra nell'indifferenza. Bande di sfrontati poco più che bambini che terrorizzano e derubano i coetanei. Rapine serali in pieno centro.

VERA SLEPOJ

/ A PAG. 17

CAMBIAMO PER GIULIA

Le date spesso hanno un senso: delimitano o determinano, segnano luoghi, episodi, narrazioni. La memoria non è un calendario mentale, ma sicuramente sceglie.

OGGI LA FESTA

Mamme, storie di forza e amore



Camilla e i suoi 7 figli

VALERIA PACE

La mamma è sempre la mamma. Ma essere madri vuol dire tante cose e si declina in molti modi. A volte si diventa mamma perché lo si sceglie, a volte non era in programma. A volte è un percorso condiviso con un uomo, altre volte con una donna, altre volte ancora lo si porta avanti da sole, con il supporto di nonni o delle famiglie che ci si è scelte. / A PAG. 13

Economia e territorio: il caso San Giovanni di Duino

CARTIERA DI SAN GIOVANNI DI DUINO – LA CRONISTORIA DI CRISI E RILANCIO

LE PRIME CHIUSURE

All'inizio del 2000 la **linea 1 della Cartiera viene chiusa e dieci anni fa tocca alla linea 2**. I lavoratori si barcamenano lungo vent'anni di cassa integrazione e contratti di solidarietà.

I LICENZIAMENTI

Nell'arco di due decenni i **lavoratori passano da 700 a 200**: nel 2019 vengono **licenziati 87 dipendenti.** Burgo arriva a valutare la cessione dell'impianto alla cordata Metinvest-Danieli.

LA SVOLTA

Emergono l'interesse della tedesca Progroup e di Mondi, che **rileva il sito per 40 milioni**. L'annuncio arriva a Ferragosto nel 2022 e il subentro scatta nel gennaio successivo. La fabbrica continua a produrre per un po' il patinatino per conto di Burgo, poi la linea si ferma nell'aprile del 2023.

Cartiera

La rinascita

Mondi investe 200 milioni con l'obiettivo di aprile 2025 per riavviare il sito producendo cartoncino da imballaggi

Diego D'Amelio

La Cartiera di Duino sta per risorgere come l'araba fenice. Dopo oltre vent'anni di crisi e il recente subentro della multinazionale inglese Mondi, sull'impianto al confine tra la provincia di Trieste e quella di Gorizia si riverserà a breve un investimento da 200 milioni, con cui la nuova proprietà riconvertirà la produzione, restituendo vita a una fabbrica più volte sul punto di chiudere.

Oggi nell'impianto non si lavora e i 186 dipendenti sono in cassa integrazione

Il prodotto è molto richiesto sul fronte del commercio online Ottimismo da parte dei sindacati

L'INVESTIMENTO

La dimensione dell'impegno economico era già stata quantificata in passato dalla società, ma fonti istituzionali e sindacali riferiscono che la svolta arriverà nelle prossime settimane, quando Mondi ufficializzerà l'avvio del piano industriale. Ad oggi nell'impianto non si lavora: i 186 dipendenti sono in cassa integrazione dall'anno scorso e un accordo fra azienda e sindacati ha da poco prolungato l'ammortizzatore sociale, con l'intento di arrivare all'aprile 2025, quando è prevista la ripartenza dell'impianto.

La strategia di Mondi si basa sulla fine della produzione di carta patinata e sull'installazione di una nuova linea, con cui realizzerà cartoncino per imballaggi, partendo da materiale riciclato. Il progetto si è fatto più urgente per gli inglesi a causa della chiusura di alcune cartiere in Russia. Non si tratta peraltro dell'unica presenza della società in Friuli Venezia Giulia: a Gradisca opera da tempo uno stabilimento per la produzione di sacchi di carta.

LA FASE PREPARATORIA

Mondi non commenta le indiscrezioni sull'annuncio imminente, né fornisce maggiori indicazioni sul progetto e sulla volontà di assumere o meno nuovo personale. La fase preparatoria è ad ogni modo partita, a cominciare dall'avvio dei corsi di formazione per la riqualificazione delle maestranze presenti in un impianto che si caratterizza per età media elevata e dove non è escluso che l'azienda proceda a prepensionamenti incentivati per rinnovare la pianta organica.

Come spesso avviene, per il territorio la fabbrica rappresenta un punto di riferimento che prescinde dalla proprietà. Burgo o Mondi che sia, per triestini e isontini lo stabilimento sarà sempre e solo "la Cartiera". E la Cartiera si avvia a ripartire dopo una lunga crisi. All'inizio del Duemila la linea 1 viene chiusa e dieci anni fa tocca alla linea 2. I lavoratori si barcamenano lungo vent'anni di cassa e contratti di solidarietà fino al 2019, quando 87 dipendenti vengono licenziati. In questo tempo i lavoratori passano da 700 a 200 unità. La situazione risulta compromessa al punto che Burgo arriva a valutare la cessione dell'impianto alla cordata Metinvest-Danieli, che aveva adocchiato l'area per farne la sede di un nuovo laminatoio.

LA SVOLTA

Poi la svolta sulla possibilità di mantenere la produzione cartaria a Duino. In rapida successione arrivano l'interesse della tedesca Progroup e quello di Mondi, che alla fine rileva il sito per 40 milioni. L'annuncio piove dal cielo a Ferragosto, anno 2022. Il subentro arriva nel gennaio successivo. La fabbrica continua a produrre per un po' il patinatino per conto di Burgo.

Poi la linea si ferma nell'aprile 2023 e il gruppo conta di riattivarla dall'aprile 2025: il piano industriale punta alla produzione di 420 mila tonnellate all'anno di cartone riciclato di alta qualità.

LE SIGLE SINDACALI

I sindacati sono speranzosi. Anna Furlan, responsabile provinciale della Cisl Fistel, sottolinea che «si era parlato di quattro anni di fermo, ma i tempi si sono molto ridotti e i dipendenti hanno voglia di rimettersi al lavoro. C'è ottimismo, anche se ci vorrà ancora un anno e ci sarà probabilmente un rientro a tranche. Bene la decisione di lavorare con materiali di riciclo: un'opportunità per agenzie di servizi e amministrazioni comunali del territorio».

Il collega della Cgil Slc Alessandro Sarti parla di «buone prospettive dopo anni di totale assenza di opzioni: questa riconversione risolve la crisi di mercato del patinatino e punta sul cartone per imballaggi, che tira molto grazie alle vendite online. Speriamo si rispetti la ripartenza nei primi mesi del 2025».

Per il rappresentante Rsu della Uilcom Massimiliano Masia, «la storia della Burgo era senza futuro, mentre Mondi porterà un grosso investimento a vantaggio della fabbrica, del territorio e dell'indotto. Molto apprezzabile inoltre l'impegno dell'azienda sulla sicurezza». —





Economia e territorio: il caso San Giovanni di Duino

Mondi conta di **riattivare l'impianto dall'aprile 2025**: il piano industriale punta a **produrre 420 mila tonnellate all'anno di cartone riciclato**.

LA RICONVERSIONE

WITHUB





In alto le demolizioni in corso nello stabilimento di San Giovanni di Duino. Sotto, l'insegna Mondi all'ingresso. Foto di Andrea Lasorte

LA STORIA

La bonifica dell'area a cavallo fra anni '20 e '30 per la svolta industriale

Ugo Salvini

Da area paludosa a centro nevralgico dell'industria locale. Copre quasi per intero l'ultimo secolo di storia la zona nella quale sorge la Cartiera di San Giovanni di Duino. L'inizio di questa profonda metamorfosi va collocato fra la fine degli anni '20 e l'inizio dei '30, quando l'intera area dove oggi sorge lo stabilimento, una palude derivata da un innalzamento del livello medio del mare, fu sottoposta a bonifica dal Consorzio bonifica del Lisert, che ne mutò radicalmente la fisionomia.

La successiva destinazione a uso industriale (Solvay, Oleificio Adriatico Luzzati) sconvolse poi definitivamente gli originali aspetti paesaggistici e ambientali. Tutta l'area fu quindi venduta, alla fine degli anni '50, alla Cartiera del Timavo e, nell'ottobre del 1956, fu presentato il progetto per la costruzione di uno stabilimento per la produzione della carta. Nel settembre del 1957 fu inoltre venduta, dal Comune di Duino Aurisina, la strada che da San Giovanni di Duino conduceva alla fabbrica Solvay. Successivamente lo stabilimento cedette al Demanio dello Stato, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza, un terreno a sud della Chiesa di San Giovanni del Timavo, al fine di ampliare la fascia di rispetto della chiesa. Da quel momento la presenza dello stabilimento rappresenta una costante del panorama della zona che, dal punto di vista geologico, è un sito che si trova in un'area pianeggiante, compresa tra gli ultimi contrafforti del Carso, il tratto iniziale del Timavo e il canale Locovaz. È costituita in superficie da uno strato alluvionale di spessore variabile, con massimi anche di 50 metri, che in superficie è formato da sabbie e sabbie argillose, di debole spessore, nella parte ad occidente della piana del Lisert.





IMMAGINI DAL PASSATO
SOPRA, VEDUTA DELL'AREA NEGLI ANNI OTTANTA. A DESTRA LA BURGO NEL 2022

Il comprensorio ha una superficie totale di oltre 551 mila metri quadrati, di cui quasi 100 mila coperti

Spostandosi verso le Risorgive del Timavo, esse sfumano a sabbie argillose, argille e limi, fino a caratterizzare totalmente la parte orientale. Al di sotto è presente la ghiaia isontina. In profondità, a quote variabili, è presente infine il calcare del Carso che, in prossimità della Ss 14, si immerge sotto le alluvioni per riaffiorare a ovest del canale Locovaz. I corsi d'acqua oggi defluenti furono completamente rettificati dalla bonifica accennata, facendo variare notevolmente la reale idrografia superficiale della zona. Nella piana del Lisert, compresa tra le sorgenti del Lisert e le foci del Timavo, si scaricano a mare le acque di numerosi sistemi idrici sotterranei: l'acqua del sistema del Timavo, quelle delle Risorgive Sardos e Moschenizze, quelle del sistema idrico di Doberdò, Pietrarossa e Sablici. L'area dello stabilimento comprende una superficie totale di poco più di 551 mila metri quadrati, di cui quasi 100 mila coperti, 1.250 difesi da tettoie, 241 mila sono adibiti a depositi, vasche e piazzali di manovra, 6.490 a parcheggio e 182 mila ad area verde.

I rifiuti prodotti dalla cartiera erano per la maggior parte costituiti da fanghi e residui di legno, smaltiti a recupero presso destinatari regolarmente autorizzati. —

Politica e giustizia

Toghe e carriere

Scontro sulla separazione

No di Schlein: «Anticamera della sottomissione dei giudici all'esecutivo». Nordio tira dritto e l'inchiesta ligure fa discutere

Lara Sirignano / PALERMO

Al congresso nazionale dell'Anm è il giorno del muro contro muro o, per dirla con le parole del ministro Carlo Nordio, del «dialogo acceso tra posizioni opposte». Il Guardasigilli arriva a Palermo per ribadire che il governo ha il mandato dei cittadini per andare avanti sulla riforma della giustizia. I magistrati, in una sfilza di interventi trasversali alle varie correnti, oppongono un netto «no».

IL DISCORSO DI SCHLEIN

La stessa «ferma contrarietà», con particolare riferimento alla separazione delle carriere, espressa segretaria del Pd Elly Schlein. Che scandisce: «è l'anticamera della sottomissione dei magistrati all'esecutivo». La marina del capoluogo siciliano diventa un ring di scontro politico e la leader dem sul palco non si risparmia. Attacca il disegno di riforma del governo, definendolo il tassello di «un mosaico di scelte e dichiarazioni che celano una certa insofferenza verso l'equilibrio dei poteri». Schlein tira in ballo, indirettamente, lo stesso vicepremier Matteo Salvini e le sue recenti parole sulle «microspie negli uffici dei magistrati». Anche le toghe, tra palco e parterre, respingono quelli che per l'Anm di Napoli sono «attacchi finalizzati a delegittimare l'intera magistratura». La vicenda giudiziaria ligure resta il convitato di pietra dell'incontro palermitano, ma se ne parla solo a microfoni spenti. Il leader leghista, invece, affonda: i magistrati non possono essere «una casta al di sopra di tutto». E attacca «i tempi dilatati della giustizia» rincarando sul rischio che le inchieste possano determinare uno stop all'economia: «spero però che non ci sia qualcuno che abbia l'obiettivo di fermare lo sviluppo del Paese», dice. Dalla maggioranza, anche il ministro di FdI Francesco Lollobrigida torna sul caso. E pur dichiarando di non «avere sospetti sui tempi dell'indagine» di Genova, sottolinea: «si chiude dopo quattro anni e mezzo a venti giorni dalle elezioni».

L'ATTACCO DI CONTE

Sul caso ligure interviene dalla piazza di Genova anche il presidente dei 5 Stelle Giuseppe Conte che denuncia «un perverso intreccio tra politica e affari». Mentre, nel suo tour elettorale in Sicilia, Schlein torna a chiedere le dimissioni del presidente della Regione Liguria. La segretaria, al congresso di Palermo, schiera il Pd al fianco dei magistrati, denunciando «l'atteggiamento muscolare e aggressivo» del governo nei confronti delle toghe. Lega la riforma della giustizia, all'Autonomia e al Premierato: «scardinano i principi costituzionali», attacca. Tesi condivisa sul palco anche dal senatore M5s Roberto Scarpinato: «è emergenza democratica», dice. Quando Schlein difende i poteri del Capo dello Stato, che del Csm è il presidente, dai magistrati in platea parte uno scroscio di applausi. Poi fa mea culpa su ritardi della politica: spesso «è stata la magistratura a dare risposte che hanno segnato un avanzamento dei diritti». —

A Palermo applausi dei magistrati alla leader dem che difende il Csm



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio con il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia a Palermo ANSA

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA

Ancora un'indagine per Toti L'accusa di falso sulla discarica

GENOVA

Una nuova accusa per Giovanni Toti esce fuori dalle carte dell'inchiesta che ha scosso la politica ligure e non solo: oltre a quelle di corruzione semplice continuata e corruzione aggravata dall'aver agevolato la mafia c'è anche l'accusa di falso. L'ipotesi di reato è legata alla gestione delle discariche in provincia di Savona: nel 2021 la procura aveva indagato l'imprenditore dello smaltimento rifiuti Pietro Colucci per finanziamento illecito al partito di Toti. Durante l'inchiesta dalle telefonate sono emersi indizi sulla corruzione.

Secondo gli investigatori tra il 2016 e il 2020 Colucci, tramite le sue società, aveva finanziato con 195mila euro Toti. In quello stesso periodo «le società riconducibili al gruppo Colucci - si legge nell'ordinanza - avevano avuto come interlocutore istituzionale la Regione Liguria, competente al rilascio di autorizzazioni in materia di gestione delle discariche.

Tutti i finanziamenti provenienti dalle società del gruppo riconducibile a Colucci e diretti al Comitato Change e al Comitato Giovanni Toti Liguria non erano stati deliberati dai rispettivi organi sociali e, in alcuni casi, non erano neppure stati inseriti in bilancio». Le carte continuano a rivelare conversazioni, come quella avvenuta quattro giorni prima del rinnovo della concessione trentennale al terminal Rinfuse nel porto di Genova tra Toti e il segretario generale della giunta regionale Pietro Paolo Giampellegrini. È il novembre 2021. Giampellegrini gli spiega il motivo di tutte quelle pressioni per ottenere la proroga trentennale, considerata eccessiva visto che si costruirà la Diga foranea. «Lo scopo di Spinelli - scrivono i pm attribuendo il ragionamento a Giampellegrini - è quello di conseguire la disponibilità di spazi per ottenere vantaggi economici anche nel momento della futura revoca della concessione». —



Stefano Savi, avvocato di Giovanni Toti, risponde ai media ANSA

IL PARROCO ANTI CAMORRA DI CAIVANO

De Luca deride don Patriciello Meloni: «Segnale spaventoso»

Critiche per la partecipazione a un'iniziativa sul premierato. La replica: «Addolorato, offese gratuite»

Francesco Tortora / NAPOLI

Per il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, simbolo della lotta ai clan, è il «Pippo Baudo dell'area Nord con relativa frangetta». Un attacco che nasce dalla presenza del sacerdote nel parterre dei partecipanti all'iniziativa sul premierato di mercoledì a Roma. Parole che la premier Giorgia Meloni interpreta come un «segnale spaventoso» visto che «deridono un uomo che cerca di combattere la camorra e dare risposte alle famiglie perbene dove quelli come De Luca non sono riusciti a farlo, o non hanno voluto farlo».



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con don Maurizio Patriciello nella chiesa di San Paolo Apostolo, nel Parco Verde di Caivano

BOTTA E RISPOSTA

Controreplicando, il presidente della Regione chiede a Meloni («che evidentemente - accusa - non ha nulla di serio di cui parlare») di preoccuparsi piuttosto dei Fondi di coesione e non «delle fanfaluche». Don Patriciello, aggiunge lui, «non ha il monopolio della lotta alla camorra». In mezzo, il sacerdote si dice «addolorato» e di non meritare «le offese gratuite del presidente della mia regione». Quella inferta da De Luca insomma è «una pugnalata al cuore». Riavvolgiamo il nastro. La diretta Facebook settimanale del governatore campano riserva quasi sempre molte sorprese, foriera di polemiche e scontri. Durante il periodo del Covid l'attenzione era massima perché l'ex sindaco sceriffo di Salerno usava questa tribuna per annunciare misure drastiche e lanciare invettive contro chi non rispettava le disposizioni particolarmente restrittive per impedire il diffondersi del contagio. Sulla sua pagina social De Luca ha poi continuato a spiegare le attività della Regione e dispensare attacchi, soprattutto al ministro Fitto per la questione dei Fondi di coesione. Nell'ultima puntata, non ha citato direttamente don Patriciello ma si è evidentemente riferito a lui quando ha parlato del parterre di partecipanti alla iniziativa della Meloni sul premierato dicendo di aver visto tra i presenti «anche un prete che chiameremo il Pippo Baudo dell'area nord di Napoli con relativa frangetta».

> Per il governatore «è il Pippo Baudo del nord di Napoli con relativa frangetta»

LE REAZIONI

Dopo alcune ore iniziano ad arrivare le prime reazioni di parlamentari - del centrodestra - che ieri diventano un vero e proprio fuoco di fila dopo che sula vicenda ha preso posizione la presidente del Consiglio. «Padre Maurizio vive sotto scorta perché è diventato un obiettivo dei camorristi che non gradiscono la sua tenacia nell'allontanare i giovani dalla droga e dalla criminalità - spiega la Meloni nel suo post su Facebook -. Invece di aiutare Padre Maurizio, fargli sentire il sostegno delle istituzioni, De Luca lo deride, e così facendo dà un segnale spaventoso. Voglio dire a Padre Maurizio che lo Stato c'è, al suo fianco. Che non è solo. E che gli uomini e le donne che non hanno scambiato le istituzioni per il palcoscenico di un cabaret, ma svolgono il loro compito con disciplina e onore, conoscono e riconoscono il valore dei suoi sacrifici. #IosonoPadreMaurizio». —

VERSO LE EUROPEE

«Andate a votare» I tre presidenti lanciano l'appello

«Come presidenti della Repubblica, chiediamo ai nostri cittadini di votare!». Lo scrivono, in un intervento pubblicato sul Corriere, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier e il presidente federale della Repubblica d'Austria Alexander Van der Bellen. —

A "PORTA A PORTA"

Floridia, altolà sul duello tv «Evitiamo le disparità»

ROMA

Il confronto tv tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein, annunciato per il 23 maggio in Rai, nello studio di Bruno Vespa a Porta a Porta, «non deve determinare disparità di trattamento tra le forze politiche, nel pieno e assoluto rispetto della par condicio». L'altolà arriva dalla presidente della Vigilanza, Barbara Floridia, che scriverà ai vertici di Viale Mazzini e all'Agcom «per ottenere tutte le garanzie sulla parità di condizioni fissate dal servizio pubblico nei confronti televisivi come previsto dalla delibera approvata dalla commissione». «È di tutta evidenza - rileva Floridia - il dovere inderogabile della Rai di impedire ogni indebito vantaggio di alcune forze politiche rispetto ad altre, evitando di ingenerare negli spettatori una percezione errata sulla competizione elettorale». Il nodo è l'applicazione delle regole, approvate dalla stessa Vigilanza per la Rai e dall'Agcom per le emittenti private, che prevedono, in caso di «trasmissioni dedicate al confronto tra gli esponenti di vertice delle forze politiche», l'obbligo di «assicurare una effettiva parità di trattamento tra tutti». Un principio di «pari opportunità» che può essere realizzato, «oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni dello stesso programma, organizzate secondo le stesse modalità e con le stesse opportunità di ascolto». Un equilibrio tanto più complesso in quanto il voto per per le europee dell'8 e del 9 giugno sarà basato sul metodo proporzionale e concorreranno i singoli partiti e non le coalizioni. —

POLEMICA NEL GOVERNO

Tensione fra Tajani e Giorgetti sul problema del superbonus

Botta e risposta tra ministri sull'emendamento "notturno" Il titolare dell'economia: «Se ne farà una ragione» La replica: «Lo valuteremo»

Si alza il livello dello scontro all'interno della maggioranza, e del governo, sull'emendamento al Superbonus. Con un botta e risposta ad alta tensione fra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che deve porre un argine al "Vajont", la valanga dei bonus edilizi che gonfia il debito pubblico, e dall'altra il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. Questi, dopo un crescendo di repliche a distanza, alla fine della mattina si affretta a spiegare come Giorgetti «è un caro amico, ottimo ministro» e che «per un emendamento il governo non traballa» Al leader di Fi non piace la retroattività che colpisce imprese e istituti finanziari, con una stretta che impone fin da inizio 2024 la detrazione in dieci anni andando a intervenire in corsa su situazioni già definite. Con la criticità, per le banche, dei crediti del superbonus non più compensabili con debiti previdenziali. Un crinale ad alta tensione politica, quello creato dall'emendamento "notturno", su cui la polemica parte fin dalle prime ore della mattina ampliando le tensioni già emerse alla vigilia.

«Voglio vederci chiaro nel nuovo testo sul superbonus che è stato presentato stanotte dal ministero dell'Economia – esordisce Tajani – bisogna veramente prestare molta molta molta attenzione«. Il leader di Fi ascolterà lunedì «tutti i rappresentanti delle varie categorie», segnale che rivendica un ruolo di rappresentanza di Forza Italia e offre la sponda alla contrarietà di Confindustria e delle imprese incentrata sulla detraibilità in dieci anni per detrazioni per quasi 12 miliardi tra il 2024 e il 2025. E alla perplessità delle banche, colpite in particolare dal cambiamento per cui gli istituti finanziari non potranno più compensare i crediti del superbonus con debiti previdenziali, pena il recupero del credito con interessi e una sanzione. Parole, quelle di Tajani, che innescano un botta e risposta con Giorgetti, che ribatte «Tajani quando leggerà l'emendamento capirà il buonsenso che l'ha ispirato, credo che se ne farà una ragione anche lui, perché altrimenti dovremo andare a ridiscutere tante spese che abbiamo». A stretto giro arriva la contro-replica di Tajani che solleva un interrogativo sul voto parlamentare, anche se da ambienti di Forza Italia trapela che l'ultima bozza del provvedimento sarebbe più digeribile: «Anche il ministro Giorgetti se ne farà una ragione», prima di votare in Parlamento un emendamento «che non è del governo ma è del ministero, noi vogliamo valutare se è un emendamento che rispetta le regole fondamentali della nostra civiltà giuridica». Uno scontro nel cuore dell'esecutivo che offre il destro all'opposizione: Francesco Boccia, presidente dei senatori Pd, parte all'attacco evocando «la scarsa credibilità e l'ennesima retromarcia del ministro dell'Economia», che dal braccio di ferro «esce ridimensionato». Per Boccia l'effetto finale sarà» «solo caos e complicazioni senza fine e con risorse risibili». —

> Il senatore Pd Boccia: «Scarsa credibilità del leghista, ennesima marcia indietro»

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

La segretaria Schlein punta sul Commissario uscente nel dopo-Bonaccini, per ricompattare le correnti

Alla presidenza del partito dem si prepara il ritorno di Gentiloni

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Molto dipenderà dal voto delle Europee, ma anche se il Pd ne uscirà bene – i bookmakers dem prevedono addirittura un 22 per cento e passa grazie al traino della sfida a due Schlein-Meloni – la geografia del partito muterà e non poco dopo il 9 giugno. Presidenza, capigruppo e segreteria, ormai silenziata da mesi: tutti gli organismi saranno messi in discussione e una figura su tutte si staglierà all'orizzonte, quella dell'ex premier Paolo Gentiloni.

La segretaria Elly Schlein potrebbe infatti proporre in autunno all'ex premier Paolo Gentiloni di fare il presidente del Pd, al posto di Stefano Bonaccini, per ribilanciare i pesi interni e tenere insieme il diavolo e l'acqua santa: ovvero le due anime del partito, quella più radical e libertaria quella più governista e moderata. La fine del mandato da commissario europeo a novembre, consentirebbe infatti all'ex premier di assumere una carica politica, che fu di Romano Prodi e poi di Rosy Bindi. Una mossa del genere consentirebbe a Schlein di imbrigliare Gentiloni, che invece molti vorrebbero si impegnasse in un ruolo più cruciale, come federatore di un campo largo tutto da costruire e di eventuale candidato premier.

Ecco il braccio di ferro dei prossimi mesi nel Pd: tra chi vorrebbe infilare Gentiloni nella foto di famiglia del nuovo Pd a trazione Schlein, per non consentirgli di fare il controcanto alla segretaria; e chi invece vorrebbe conservargli le mani libere per giocare la partita da riserva della Repubblica (e del Pd) alla bisogna.

Quella di una diarchia al potere tra la segretaria Elly Schlein e Gentiloni, è un'idea che piace a molti riformisti dem: se Schlein gli offrisse questa carica, con una mossa a spariglio riuscirebbe dunque a spaccare la minoranza interna, visto che molti sono contrari "a incastrare Paolo nel ruolo di foglia di fico della segretaria".

Lui guarda con fastidio a tutte queste indiscrezioni, che considera chiacchiere premature, ma coglie in pieno la portata della questione e non si fida delle sirene che già gli stanno lanciando. L'altro giorno si è espresso con chiarezza sul sostegno militare all'Ucraina e ha bacchettato chi ha votato contro il patto di stabilità Ue, da lui imbastito prima della stesura finale, "comunque migliorativa" rispetto alla versione di partenza. Un colpo alla destra e due al Pd.

In tutto questo, l'attuale presidente, Stefano Bonaccini, non ha al momento intenzione di farsi da parte, ma punta a vincere il derby con Nicola Zingaretti per la carica di capodelegazione Pd al Parlamento europeo. Il governatore emiliano ha un seggio assicurato a Bruxelles dalla sua posizione di capolista del Pd alle europee del 9 giugno nella circoscrizione Nord Est. La carica di capodelegazione gioco forza lo porterebbe lontano dai giochi italiani e fuori dalle manovre che dovranno prendere il via dopo l'estate: ovvero la costruzione di una tela che possa tenere insieme fili molto lontani tra loro, come quelli dei 5stelle e dei centristi vari, siano Matteo Renzi, Carlo Calenda o Emma Bonino, fino a quelli dei Verdi-Sinistra di Bonelli e Fratoianni. Un'operazione di difficile tessitura che si addice a un personaggio come Gentiloni (che nel 2020 fu nominato commissario proprio dal premier Giuseppe Conte) capace per temperamento e autorevolezza politica, a tenere insieme spinte e istanze diverse.

"Quando tornerò in Italia non andrò in pensione", ha avuto l' accortezza di avvisare l'interessato, senza specificare altro, ma destando molte aspettative. Se fosse incaricato di fare il federatore diventerebbe di fatto il candidato premier alle prossime Politiche; se fosse solo incoronato al vertice del partito la sua sarebbe comunque una carica meno simbolica di quella ricoperta da Bonaccini fin qui. Il quale da mesi viene considerato ormai nelle chiacchiere di Transatlantico "il più fedele alleato di Elly": la sua corrente, Energia Popolare, nata dalle ceneri della sconfitta alle primarie del febbraio 2023, non è mai sbocciata davvero, a riprova che la funzione di opposizione interna della minoranza sulla segretaria è venuta meno. Le ultime vicende, come la firma al referendum contro il jobs act (varato dal Pd di Renzi e Gentiloni) o la proposta (avanzata proprio da Bonaccini) di mettere il nome di Schlein nel simbolo Pd per le europee, bocciata dai big del partito, hanno fatto il resto. Il malcontento verso segretaria e presidente sale. E neanche un buon esito delle europee riuscirà a placarlo. —

Con questo articolo Carlo Bertini, notista politico, comincia la collaborazione con i giornali del gruppo Nem



L'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è attualmente componente della Commissione europea

Altri lo vorrebbero federatore di un campo largo tutto da costruire ed eventuale candidato premier

L'idea della diarchia piace invece a molti riformisti nel partito per tenere insieme l'ala radical e quella moderata

Bonaccini punta a vincere il derby con Nicola Zingaretti per la carica di capodelegazione a Bruxelles

INVESTIMENTI COMUNITARI

La Bei approva il nuovo piano per finanziare la difesa Ue

LUSSEMBURGO

Rafforzare il sostegno della Banca europea degli investimenti (Bei) a tutela della pace e della sicurezza dell'Europa è una delle «priorità strategiche» delineate per il nuovo corso del braccio finanziario dell'Unione europea con sede a Lussemburgo, inaugurato a gennaio con l'insediamento di Calvino.

La Banca ha dunque aggiornato la definizione dei beni dual-use che possono essere utilizzati per scopi civili e militari, ampliando la possibilità di finanziare droni, elicotteri, tecnologie innovative, strumenti di cybersicurezza o dedicati alle infrastrutture critiche. Con la riforma, decade l'obbligo per le aziende che sviluppano progetti a duplice uso di dimostrare in anticipo che la maggior parte delle entrate (oltre il 50%) provenga da usi civili, consentendo anche agli strumenti prevalentemente orientati alla difesa e utilizzati dalle forze armate o di polizia di ricevere i fondi Bei.

Saranno poi create linee di credito dedicate alle Pmi e alle start-up del settore. Il gruppo ha inoltre aperto un Ufficio per la sicurezza e la difesa, operativo dal 1º maggio 2024. I Paesi membri non hanno tuttavia modificato il mandato della Bei per consentire il finanziamento di progetti puramente legati agli armamenti: la decisione dovrebbe essere presa all'unanimità.

La riforma è stata adottata a seguito di intense consultazioni con gli azionisti della Banca, i mercati finanziari e le principali parti interessate e dopo il mandato ricevuto ad aprile dai leader Ue, ha spiegato ancora la Bei, ricordando che l'iniziativa aveva già ricevuto a febbraio, ancora in fase embrionale, «ampio sostegno» da parte dei ministri delle Finanze dei ventisette Paesi. —

IL COMMENTO

LO STRABISMO CHE CI PUNISCE IN EUROPA

PAOLO COSTA

I voti che i cittadini italiani sentiranno il dovere civico di esprimere alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimo verranno contati prima a Roma e, purtroppo, solo dopo a Bruxelles. Le liste, con molti capolista civetta che si faranno votare per "non" andare al Parlamento europeo, piene di neofiti conquistati all'ultimo momento alla causa europea, e assistite, quando lo siano, da programmi elettorali estemporanei, sono state costruite, ancora una volta, soprattutto per definire i rapporti di forza a Roma, tra maggioranza ed opposizioni, ma ancor di più al loro interno tra le forze di maggioranza e tra le forze di opposizione. Solo ben dopo il 9 giugno quei voti verranno contati anche a Bruxelles. Quelli italiani andranno ad aggiungersi a quelli espressi negli altri 26 stati membri per concorrere dal Parlamento Europeo, la voce del popolo, a determinare con il Consiglio europeo, la voce degli stati membri, i vertici delle istituzioni, Commissione, Consiglio e Parlamento, che reggeranno l'Unione nei prossimi cinque anni.

Ma per contribuire a fare che cosa? Domanda alla quale non è facile rispondere in Italia perché c'è un grande assente nel dibattito elettorale nazionale sull'Europa, peraltro figlio della mancanza di una riflessione vera, approfondita, sistematica di partiti e movimenti italiani sulle vicende europee. Il grande assente è la consapevolezza che la scala alla quale si giocano oggi la pace, la prosperità e la stessa identità culturale di ognuno di noi è irreversibilmente sovranazionale; che, per nostra fortuna, negli scorsi decenni siamo andati costruendo l'Unione Europea, un insieme di istituzioni che opportunamente adeguato può aiutarci a dire la nostra in un mondo altrimenti determinato solo dal confronto egemonico tra Usa e Cina; che è oggi urgente una trasformazione dell'Unione europea da una istituzione che guarda solo al suo interno per garantire la pace (liberarci dal tragico scontro storico tra Francia e Germania), la prosperità (affidata allo sviluppo del mercato unico europeo) e l'identità culturale (quella definita dalla carta dei diritti fondamentali della quale l'Unione Europea si è dotata) a una che per risolvere gli stessi problemi sappia confrontarsi con il mondo esterno. Perché la pace va mantenuta dotandosi di strumenti di difesa comune capaci di contribuire a spegnere i focolai di guerra, come quello russo-ucraino scoppiato sui confini orientali dell'Unione; perché la prosperità ha bisogno di fondarsi su una competitività internazionale europea da riconquistare con i "cambiamenti radicali" delle politiche economiche e finanziarie europee suggerite dai Rapporti Letta e Draghi che accenderanno il dibattito europeo post-elettorale; e perché l'identità culturale è oggi da proteggere in un mondo sempre più asiatico oggi e africano domani. Per non parlare della necessità di evitare gli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici che esigono una adozione anche extra-europea delle virtuose politiche avviate con il Green Deal.

Tutti temi sui quali i nostri rappresentanti al Parlamento europeo dovranno cimentarsi imparando rapidamente a Bruxelles e Strasburgo a costruirsi il discorso che non hanno potuto approfondire in patria. Auguri. —

AVVISO A PAGAMENTO

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute



Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio MAICO a te più vicino

Offerta valida fino al 24 maggio

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

NUOVA APERTURA

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno



Un momento dell'incontro al Knulp di Trieste. Al centro del tavolo dei relatori l'ex presidente della Camera Roberto Fico, alla sua sinistra l'europarlamentare Sabrina Pignedoli

I 5 Stelle Fico e Pignedoli «per il reddito europeo»

L'ex presidente della Camera con l'europarlamentare a Trieste in un dibattito su diritti e lavoro: «Meloni subisce l'austerità Ue». All'incontro anche la Cgil

Giovanni Tomasin

Il reddito di cittadinanza europeo è la proposta-bandiera con cui il Movimento 5 Stelle, in questa sua ultima incarnazione progressista, si rivolge all'elettorato europeo del Nord Est, ove è in crisi di radicamento. È per raccontare la proposta che il parlamentare Roberto Fico è tornato ieri a Trieste, città in cui l'ex presidente della Camera ha vissuto i suoi anni universitari. Assieme alla europarlamentare Sabrina Pignedoli, si è rivolto a un pubblico di militanti e simpatizzanti nel locale Knulp del centro cittadino, in un dibattito che ha visto la partecipazione del segretario provinciale di Cgil Massimo Marega.

Prima dell'incontro Fico si ferma a scambiare delle battute con la stampa. Sul tema delle alleanze dice: «Si deve costituire un fronte progressista dove, per il Movimento 5 stelle, il Pd rimane un interlocutore privilegiato. Ci sono tanti luoghi del nostro Paese, come Napoli o la Sardegna, dove governiamo insieme, e altri dove è più difficile fare alleanze, però adesso ci sono le europee e poi continueremo un discorso». Ferma la contrarietà dei pentastellati al premierato che, spiega Fico, indebolisce un parlamento già troppo debole innanzi a un governo già troppo forte. L'ex presidente della Camera non fa pronostici sui possibili risultati del M5s alle europee: «Non ne abbiamo mai fatti e mai li faremo. Sappiamo che se si lavora duro come stiamo facendo poi i risultati arrivano».

A incontro iniziato, Pignedoli ha introdotto il tema della giornata, quello del reddito di cittadinanza europeo. Delle modalità si può discutere, ragiona, ma alla base c'è il poco riconosciuto diritto alla sussistenza: «Il problema oggi è che spesso la povertà è vista come una colpa del povero, come se non si desse abbastanza da fare. Il reddito universale è invece una filosofia della distribuzione della ricchezza». L'urgenza di ripensare questi temi, conclude, deriva dagli sconvolgimenti che le intelligenze artificiali potrebbero avere sul lavoro: «La redistribuzione deve riguardare anche chi lavora. Diminuzione dell'orario a parità di salario».

Fico parte da un appello al voto per le europee, «lì si prendono scelte che poi interessano tutti», e dalla critica all'operato del governo Meloni. L'esecutivo, spiega, è privo di peso in merito alle politiche di austerità subite «per tantissimi anni»: «Ora i patrioti e sovranisti che promettevano di combattere contro tutti in Europa non hanno detto una parola sull'approvazione di un patto di stabilità che noi non avremmo mai accettato, e neanche Meloni dall'opposizione».



ROBERTO FICO
EX PRESIDENTE DELLA CAMERA
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

«Bisogna costituire il fronte progressista e per noi il Pd rimane un interlocutore privilegiato, vedremo dopo il voto»

Le tre parole chiave del Movimento per queste europee, dice Fico, sono «pace, reddito universale e transizione ecologica». Quanto al reddito, l'ex presidente della Camera parte dai principi: «Ogni persona che nasce senza nulla, o con poco, o che perde il lavoro, deve essere sostenuta dallo Stato e dall'Europa». I «costi sociali», argomenta, sono molto superiori a quelli del reddito.

Interviene poi Marega. Il sindacato mostra, pur dando priorità «all'universalità del diritto al lavoro e delle tutele che esso comporta», di simpatizzare con i ragionamenti pentastellati sul reddito: «Il reddito di cittadinanza in Italia ha avuto il grande merito di dare dei mezzi alle persone. Se guardiamo ai Paesi dove è stato introdotto, come in Danimarca, vediamo che sono state fatte delle scelte. Come si recuperano risorse? Sono scelte fiscali. Un ragionamento da fare in un Paese dove l'85% dell'Irpef lo pagano lavoratori e pensionati». Il sindacalista chiama infine a raccolta poi sui referendum per il lavoro della Cgil. —

DUE BIG OGGI IN REGIONE

Salvini e Bonaccini: in Friuli sfida a distanza

La campagna elettorale per le europee entra sempre più nel vivo anche a Nord Est. Dopo la giornata in Fvg del vicepresidente del Consiglio – e ministro degli Esteri – Antonio Tajani che a inizio settimana ha fatto tappa a Gorizia e Udine, infatti, oggi tocca a due big di Lega e Pd.

Partiamo dal Carroccio che attende il proprio leader nazionale Matteo Salvini. Il ministro dei Trasporti – e altro vicepremier – sarà infatti alle 18 all'hotel Astoria di Udine a presentare il suo libro "Controvento – L'Italia che non si arrende" pure in Friuli Venezia Giulia. Quella udinese, tra l'altro, rappresenta la tappa intermedia di una giornata interamente passata a Nord Est e che, per Salvini, include altre due presentazioni del suo libro in Veneto – alle 15 a Cona, in provincia di Venezia, e alle 20.30 a Quinto di Treviso – oltre alla partecipazione all'adunata nazionale degli Alpini a Vicenza in mattinata.

Passando al Pd, oggi è previsto il ritorno in regione di Stefano Bonaccini che, dopo gli appuntamenti nella Venezia Giulia e nell'Isontino, questa volta sarà nel Pordenonese e a Udine, sempre accompagnato dalla candidata regionale dem alle europee Sara Vito, ex assessore all'Ambiente della giunta Serracchiani. Il presidente dell'Emilia-Romagna, nonché capolista del collegio di Nord Est per il Pd, a Pordenone alle 13.30, davanti all'ospedale civile in via Montereale, incontrerà i cittadini. Poco dopo, inoltre, Bonaccini e Vito si sposteranno a Roveredo in Piano dove, in piazza Roma, è previsto un incontro pubblico. Alle 16 a Porcia e in serata Bonaccini si sposterà a Udine: alle 18.30 incontrerà i cittadini al parco Brun di viale Vat. —

M.P.

NATO DAL TAVOLO ORGANIZZATO A ROMA

Fraternità, vocabolario con 50 parole ponte

"Ascolto", "passione", "frontiera", "sbagliare" sono solo alcuni dei 50 termini entrati a far parte del Vocabolario della Fraternità, l'iniziativa nata dal lavoro del tavolo "Social Media: la rete come fraternità; le parole ponte" a Roma, nell'ambito della seconda edizione del World Meeting on Human Fraternity, organizzato dalla Fondazione Fratelli tutti e intitolato #BeHuman. Il tavolo è coordinato da monsignor Lucio Ruiz, segretario del Dicastero per la Comunicazione vaticana, e da Rosy Russo, presidente di Parole O_Stili, associazione che si occupa di promuovere l'utilizzo di un linguaggio non ostile dentro e fuori la Rete.



Rosy Russo

Ognuno dei 50 partecipanti al tavolo ha lavorato all'individuazione di un vocabolo che possa rappresentare il concetto di fraternità, una parola ponte per avvicinarsi agli altri. Tra loro l'avvocata social Cathy La Torre, il content creator Mattia Stanga e Xiskya Valladares, la "monja tuitera" ("suora che twitta"). Un lavoro collettivo che ha permesso di realizzare un vero e proprio vocabolario della fraternità, disponibile all'indirizzo https://parole.fondazionefratellitutti.org. —



Una strada quasi deserta a Rafah nel sud della Striscia di Gaza ANSA/AFP

Hamas pubblica il video di un ostaggio. Poi aggiunge: «Ucciso dai raid»
A Tel Aviv nuove proteste contro il governo: portate a casa vivi e i morti»

Rafah è nella morsa dell'esercito israeliano Gli 007 cercano Sinwar

LA STRETTA DELL'IDF

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele penetra ancora più a fondo a Rafah, facendo evacuare altri quartieri della parte orientale della città, più vicini al centro, verso Mawasi sulla costa. Ma il conflitto con Hamas si sta riaccendendo anche al nord, in particolare a Zeitun ma anche a Jabalya e Beit Lahia dove l'esercito ritiene che i terroristi stiano «ricostruendo le loro capacità» offensive: in vista di nuovi combattimenti nell'area, l'Idf ha quindi invitato anche i civili di queste aree a sportarsi in questo caso verso Gaza City. È la dimostrazione che Israele «vuole continuare a massacrare i palestinesi», ha reagito la fazione islamica.

E mentre Qatar ed Egitto tentano di rivitalizzare i negoziati del Cairo su una possibile tregua in cambio degli ostaggi ancora a Gaza il movimento palestinese ha diffuso il video di un altro ostaggio annunciandone subito dopo la morte per «i raid israeliani».

IL MISTERO DI SINWAR

Intanto si infittisce il mistero sulla sorte di Yahya Sinwar, il capo di Hamas a Gaza, che non sarebbe a Rafah, bensì in uno dei tunnel ancora intatti e nascosti a Khan Yunis. A questo proposito, gli Usa nel tentativo di evitare l'affondo finale dell'Idf a Rafah - alla cui operazione continuano a opporsi in ogni modo - ha offerto l'assistenza della propria intelligence.

La nuova stretta dell'Idf sulla città più a sud della Striscia è arrivata ieri quando il portavoce in arabo dell'esercito, Avichai Adraee, ha chiesto alla popolazione di altri quartieri - oltre a quelli già sfollati e controllati dai soldati israeliani la scorsa settimana - di lasciare le loro abitazioni. Le indicazioni sono state annunciate con volantini, sms e chiamate telefoniche. Secondo il portavoce militare sono finora circa 300mila i palestinesi che hanno lasciato le zone a rischio della città. Lo stesso è accaduto a nord della Striscia dove l'appello a lasciare ha riguardato i residenti di Jabalya e Beit Lahiya. «Hamas - ha spiegato - sta cercando di ricostruire le sue capacità nella zona e per questo l'Idf opererà con forza contro le organizzazioni terroristiche».

A Zeitun, sempre nel nord, ci sono stati duri «combattimenti ravvicinati» tra soldati e miliziani di Hamas e delle altre fazioni armate palestinesi. Continuano inoltre i lanci di razzi dalla Striscia sul valico di Kerem Shalom da cui transitano i camion degli aiuti per la popolazione civile a Gaza, mentre l'agenzia palestinese Wafa ha riferito della morte di «decine di civili» in raid israeliani.

GLI OSTAGGI

Al 218esimo giorno di guerra, a Tel Aviv sono intanto tornate in piazza le famiglie degli ostaggi per chiedere con forza al governo un accordo per riportare a casa «i vivi e i morti» senza ulteriori indugi. Molte le critiche al premier Benyamin Netanyahu accusato di non volere l'intesa, mentre Hamas ha diffuso le immagini dell'ostaggio Nadav Popplewell di 51 anni, rapito nel kibbutz di Nirim il 7 ottobre. Poco dopo, in un altro video, la fazione islamica ne ha annunciato la morte attribuendola «alle ferite riportate in un raid israeliano sulla Striscia un mese fa». —

DA ZEROCALCARE SOLIDARIETÀ AI MANIFESTANTI

Le proteste pro Gaza arrivano al Lingotto

Le bandiere della Palestina e la protesta pro-Gaza sulla soglia del Lingotto. La questione israelo-palestinese arriva al Salone del Libro nella giornata che vede tra gli ospiti Zerocalcare e Eshkol Nevo. «Non possiamo ignorare la protesta. Le persone che hanno a cuore la questione palestinese non possono non essere qui, uno spazio che parla di cultura e attualità non può chiudere gli occhi sulla Storia con la S maiuscola», dice il fumettista che ai cancelli, dove si sono registrati momenti di tensione, quando alcuni attivisti alla manifestazione pro Palestina 'Tutti gli occhi su Rafah' hanno provare ad entrare e sono stati respinti dalla polizia, porta la sua solidarietà ai manifestanti. Una delegazione è poi stata fatta entrare al Salone. Anche Nevo, presentando il suo ultimo libro Legàmi, non dimentica l'attualità e il ruolo che gli scrittori possono avere: «Le storie possono essere salvezza, dare speranza». —

LA DENUNCIA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Israele avrebbe violato la legge «con armi Usa»

Israele potrebbe aver violato il diritto internazionale usando le armi americane a Gaza, ma non essendoci prove conclusive gli aiuti militari statunitensi possono continuare. Questa la conclusione del Dipartimento di Stato dopo mesi di ricerche. Il rapporto consegnato al Congresso critica aspramente Israele non solo sull'uso delle armi ma anche sugli aiuti umanitari, senza però spingersi fino a un'accusa formale. «È ragionevole ritenere» che Israele abbia violato la legge ma «è difficile raggiungere conclusioni definitive». Israele «non ha cooperato» con il governo americano nei mesi iniziali della guerra per massimizzare gli aiuti umanitari a Gaza. E la sua «azione o inazione» comunque «ha contribuito significativamente» all'insufficiente flusso di cibo e altri aiuti ai civili. Il documento ha scatenato una bufera. Per i conservatori è l'esempio di come il presidente stia cercando di mettere in pericolo un alleato chiave americano nel mezzo di una guerra. —

L'APPELLO DEL PAPA PER LA PACE

«La sicurezza basata sulla paura inganna»

Papa Francesco è tornato a invocare la pace. L'occasione è stata il Meeting sulla Fraternità umana. Francesco ha incontrato molti Premi Nobel per la Pace e i bambini. «La guerra è un inganno, è una sconfitta. Così come l'idea di una sicurezza internazionale basata sul deterrente della paura è un inganno. Per garantire una pace duratura occorre riconoscersi nella comune umanità. Solo così riusciremo a sviluppare una convivenza in grado di dare un futuro alla famiglia umana. La pace politica ha bisogno della pace dei cuori», dice il Papa, alla presenza del Nobel per la Pace russo Dmitri Muratov e la Nobel per la Pace ucraina Oleksandra Matvijčuk. «In un pianeta in fiamme - ha aggiunto - vi siete riuniti con l'intento di ribadire il vostro 'no alla guerra e sì' alla pace'». Quindi ai bambini ha detto che la pace si costruisce nella vita di tutti i giorni «senza insultare l'altro o litigare» ma «giocando insieme». —

SI COMBATTE AL CONFINE, PRESI SEI VILLAGGI UCRAINI

«L'Ucraina è vicina al collasso» I russi martellano Kharkiv

ROMA

Le forze russe martellano il nord della regione di Kharkiv, nuovo fronte della guerra sempre più difficile per le difese di Kiev che da tempo denunciano l'arrivo di un'offensiva di primavera-estate di Mosca. Gli invasori rivendicano già i primi trofei di questo capitolo del conflitto: per il ministero della Difesa russo le truppe hanno catturato Borisovka, Ogurtsovo, Pletenevka, Pylnaya e Strelechya, villaggi di confine nel Kharkiv, mentre Keramik è stato conquistato nel Donetsk. Il Cremlino dà gli ucraini già per spacciati: «La situazione sta cambiando rapidamente e porta a un collasso per Kiev», ha tuonato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov. Nessuna chiara smentita è giunta dalle forze ucraine sulle rivendicazioni territoriali di Mosca. Il governatore della regione di Kharkiv Oleg Sinegubov ha assicurato che in quei villaggi continuano feroci combattimenti: «Il nemico viene contenuto e non si espande», ha affermato, parlando di una situazione «sotto controllo» ed escludendo evacuazioni di Kharkiv, mentre quasi 2.000 civili sono già fuggiti dagli insediamenti vicini al confine russo. È lì che si concentra lo scontro, facendo vittime tra i civili: due i mortiper gli attacchi russi su Vovchansk. «Le nostre truppe stanno contrattaccando e difendendo il territorio». Ma «anche la situazione nella regione di Donetsk è molto tesa», ha ammesso Zelensky. Ora più che mai servono consegne «tempestive» delle armi promesse dall'Occidente: «È obbligatorio dotare l'Ucraina di sufficiente equipaggiamento militare qui e ora». Nel frattempo, le forze ucraine provano a impegnare gli invasori su altri fronti: a Donetsk, le autorità filorusse hanno denunciato che tre civili sono morti e otto sono rimasti feriti per un raid di Kiev contro un ristorante. «Tutti i responsabili degli attacchi terroristici saranno puniti», minaccia Mosca. Kiev ha infine rivendicato di aver abbattuto un caccia russo. —



Soldati della ventiduesima brigata dell'esercito ucraino ANSA

Politica internazionale

La Slovenia appoggia la Palestina «Stato indipendente e sovrano»

Il governo avvia l'iter per il riconoscimento: «Basta orrori a Gaza». La ministra Fajon: «Passo irreversibile»

Stefano Giantin / LUBIANA

Una mossa coraggiosa e impegnativa, che mette il Paese in rotta di collisione con Israele, ma che non poteva essere posticipata ulteriormente, tenuto conto dei massacri in corso a Gaza e dell'irrisolta questione degli ostaggi israeliani in mano ad Hamas. È quella messa in cantiere in Slovenia, nazione Ue determinata con alta probabilità a riconoscere come Stato la Palestina, nel giro di qualche settimana.

Un'accelerazione in questo senso è stata decisa dal governo di Robert Golob, che ha avviato le procedure per il riconoscimento della Palestina, ha annunciato la ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, che ha parlato di «passo irreversibile», che sarà sottoposto al vaglio del Parlamento nel giro di un mese e comunque non oltre il 13 giugno. Procedure che sono «un primo passo importante, verso il riconoscimento di uno Stato di Palestina indipendente e sovrano», ha spiegato Fajon dopo il consiglio dei Ministri. Passo pensato, non senza attriti all'interno dell'esecutivo, come un modo per smuovere le acque in campo internazionale, poiché Lubiana «vuole interagire affinché finiscano gli orrori a Gaza, auspica un cessate il fuoco duraturo, un accordo sul rilascio degli ostaggi, la sicurezza di Israele e la pacifica coesistenza tra israeliani e palestinesi», ha riassunto la linea slovena l'agenzia di stampa Sta.

Ma che Palestina vuole riconoscere Lubiana? Quella dei confini del 1967, ossia Striscia di Gaza, West Bank e Gerusalemme Est. E non si tratta di un riconoscimento «dell'organizzazione terroristica di Hamas», ma di un tentativo di dare peso e nuova linfa a una «rinnovata Autorità palestinese che sia capace di controllare Gaza da Ramallah», ha spiegato Fajon – assicurando che l'imminente possibile riconoscimento sloveno è una mossa per la pace. Ma è al tempo stesso una maniera per fare pressioni, per fermare gli «intollerabili» orrori in corso a Gaza, a favore del rilascio degli ostaggi e della riforma dell'Autorità palestinese, ha suggerito da parte sua il premier Golob, che ha ricordato che la Slovenia, oggi membro non permanente del Consiglio di sicurezza Onu, ha maggiori responsabilità che in passato.



La ministra degli Esteri slovena Tanja Fajon

> Lubiana chiede anche più sicurezza per Israele e un'intesa sugli ostaggi

Di certo, quello di Lubiana è un «atto sotto scrutinio da parte del mondo intero», ha ammesso il leader sloveno. Slovenia, ricordiamo, che già a marzo, assieme a Spagna, Irlanda e Malta, aveva rivelato la sua volontà di riconoscere la Palestina, con gli altri tre Paesi che potrebbero far il gran passo già entro fine maggio. E il tema Palestina rimane caldissimo, in Slovenia, con oltre 350 intellettuali e figure pubbliche che in settimana hanno chiesto al governo di «riconoscere immediatamente la Palestina o dimettersi», perché «altre scuse e intollerabili ritardi» non sarebbero più ammessi. E proteste pro-palestinesi sono in corso all'università di Lubiana.

Cosa accadrà ora? Secondo quanto illustrato dalla stampa di Lubiana, la procedura prevede che la proposta di riconoscimento venga redatta dal governo e poi sottoposta prima alla commissione parlamentare agli esteri e poi all'Assemblea nazionale. Poiché per il sì basterà una maggioranza semplice. E dunque il via libera dovrebbe essere scontato, visto l'appoggio fermo al riconoscimento del partito Levica, ma anche di Sd e Movimento Libertà, alle aspirazioni palestinesi. Sul fronte dell'opposizione, invece, ci si divide tra dubbi e posizioni contrarie al riconoscere la Palestina come Stato indipendente. Ma la riprova arriverà solo dall'Aula. —

L'evento delle penne nere



L'adunata

A Vicenza sfilano i nostri alpini

Migliaia di cuori e l'abbraccio della città: oggi il corteo dalle 9

Enri Lisetto / VICENZA

Le stime dicono che il bel tempo ha favorito il movimento di penne nere e non solo dal Veneto. Se a Udine l'anno scorso sfilarono in 70 mila, quest'anno ne sono attesi 90 mila di alpini, oggi, con il ministro della difesa Guido Crosetto che sarà in testa al corteo, alle 9, per poi schierarsi in tribuna con i ministri Luca Ciriani e, forse, Matteo Salvini, il comandante delle Truppe alpine generale Ignazio Gamba, il presidente della sezione Ana Lino Marchiori. Non ci sarà, invece, il presidente del Senato Ignazio La Russa, dato per certo sino a ieri mattina.

Diretta Rai 3 dalle 9 alle 10.25 per l'atto conclusivo dell'adunata nazionale numero 95, una delle più partecipate degli ultimi anni, secondo l'Ana nazionale. Se le presenze l'anno scorso furono 298 mila – penalizzate dal maltempo che funestò tutta la settimana di adunata – quest'anno si stimano oltre 400 mila presenze, ovvero almeno 200 mila persone spalmate su tre giorni. Dall'alto osservano i flussi di auto e pedoni – che nel pomeriggio hanno riempito ogni metro quadro delle vie centrali e non solo – gli elicotteri della sezione aerea di Venezia della Guardia di finanza mentre le forze dell'ordine sono schierate in forza per prevenire i reati contro il patrimonio: 14 fogli di via emessi dalla questura giovedì, sei venerdì. Gli accampamenti sono presidiati dai volontari all'ingresso, diversamente dal passato, proprio per prevenire i furti.

La città ha risposto alla grande, l'accoglienza è stata «meravigliosa», dicono le penne nere: «In alcuni negozi volevano persino regalarci la spesa». È lo spirito dell'adunata che coglie anche il sindaco, Giacomo Possamai, mentre visita alcuni accampamenti vicentini alle porte della città. Per lui non si tratta di una novità in assoluto, visto che aveva già preso parte alle adunate di Udine, Rimini e Milano.

«Abbiamo atteso l'adunata per 33 anni – dice mentre viene accolto con una ovazione negli accampamenti – e sono veramente grandi giornate di festa con tanti alpini che arrivano persino da Australia e Nord America». Momenti di «festa di popolo, ma anche di riflessione sulla pace». Tante le mostre, tanti gli eventi collaterali, che portano in città gente ed economia.

Se il venerdì è la giornata delle cerimonie ufficiali – alzabandiera, commemorazione dei caduti, inaugurazione della cittadella (a ieri oltre 100 mila i visitatori certificati), sfilata delle bandiere di guerra e cerimonia di benvenuto serale – quella del sabato è la giornata degli incontri, dell'arrivo delle delegazioni estere da tutto il mondo, del lancio dei parà, dell'ispezione al percorso della sfilata, del saluto ufficiale alle autorità, stavolta allo stadio olimpico, della messa in duomo a ricordo di tutti i caduti e soci Ana defunti, dei concerti di cori e fanfare sino a tarda sera.

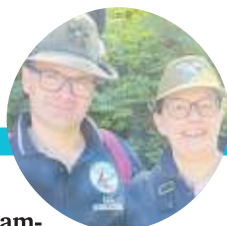
Poi, alcune ore di pausa e la città si trasforma, la festa e i brindisi vanno in archivio, la domenica si cambia ancora registro, per la sfilata. Le penne nere del Friuli Venezia Giulia sfileranno dalle 16 col sesto settore, quelli del Veneto, dopo il Trentino Alto Adige, subito dopo. «Probabili forti ritardi, perché quest'anno i veneti sono davvero tanti, giocano in casa», dicono gli organizzatori e non ci sono dubbi che sia davvero così, sotto un manto di tricolori sia lungo le vie sia dai balconi di case e condomini.

Gli alpini si incontrano, si rivedono dopo tanti anni, incontrano la gente, accolti a braccia aperte, lasciandosi alle spalle le polemiche di Rimini, già sedimentate a Udine l'anno scorso.

Il mondo politico commenta il grande evento delle penne nere che, come detto dal presidente nazionale Sebastiano Favero, ha come motto, non a caso in questo momento storico, "Il sogno di pace degli alpini", un forte richiamo a percorrere la strada del dialogo tra popoli.

L'assessore regionale alle minoranze linguistiche del Trentino Alto Adige Luca Guglielmi si dice «onorato di esserci. È un'occasione per celebrare il nostro patrimonio culturale e rafforzare i legami tra le comunità». L'assessore regionale al lavoro del Veneto Elena Donazzan, fedelissima delle adunate, auspica che «il servizio di leva obbligatorio sia reintrodotto»; la leva obbligatoria, aggiunge, «è un modo per educare ai doveri e non solo ai diritti». —

Il colpo di fulmine



Adunata di Vicenza, ma del 1991. «Iniziammo a parlare e fu colpo di fulmine. Dopo 6 anni ci siamo sposati e non ci siamo più lasciati». Lei vicentina, lui di Faedis. Denise Bressan e Stefano Roiatti. Lui, 33 anni fa, si era accampato con gli alpini di Ziracco proprio davanti casa sua. «Da allora – racconta Denise – l'ho seguito in tutte le adunate».

La festa



LA VELISTA MAMMA ARCOBALENO / FRANCESCA CLAPCICH

«Harriet sente solo il nostro amore»

Francesca Clapcich è un nome di punta della vela e assieme a un'altra mamma, Sally, è mamma di Harriet Emilia. È di Trieste, vive negli States. «Mi sento privilegiata. Sul suo certificato di nascita ci sono tutti e due i nomi e abbiamo ottenuto il passaporto italiano con facilità. In Italia senti storie dell'orrore... Fa dispiacere, sono bimbi. Lo vedo con Harriet, non gliene frega niente che siamo due mamme, ci prendiamo cura di lei, la amiamo, si sente sicura».



L'IMPRENDITRICE / ANTONELLA NONINO

«Ho avuto l'esempio di mia madre»

La grappa Nonino da Percoto è esportata in 85 Paesi e genera 19 milioni di fatturato, ora è gestita da tre generazioni di donne della famiglia. Antonella Nonino ha due figlie di 26 e 22 anni. «Coniugare famiglia e azienda? È stato naturale, mia madre ha fatto la stessa cosa. Lavorare nell'azienda di famiglia in un paese piccolo aiuta e dà flessibilità. Ma la cosa bella è che quando lavori per forza ti organizzi, le donne sono bravissime in questo», afferma.



LA NONNA / ANNA PUGNETTI

«Adesso mi godo i miei nipoti»

Anna Pugnetti ha 70 anni ed è mamma di due figlie e nonna di quattro nipoti a Udine. Cosa cambia quando si diventa nonne? «Si amano figli e nipoti ugualmente, ma cambia il senso di responsabilità. Le figlie le ho volute crescere in un certo modo, secondo certi principi fondamentali civili e religiosi. Ma con i nipoti sono i genitori a pensare alle scelte di vita e ci si può godere l'affettività senza dover essere severi e mettere paletti», racconta.

Mamme
Storie di forza sacrifici e amore

La corsa a ostacoli per coniugare lavoro e vita familiare
Generazioni diverse e l'esperienza della maternità

Valeria Pace

La mamma è sempre la mamma. Ma essere madri vuol dire tante cose e si declina in molti modi. A volte si diventa mamma perché lo si sceglie, a volte non era in programma. A volte è un percorso condiviso con un uomo, altre volte con una donna, altre volte ancora lo si porta avanti da sole, con il supporto di nonni o delle famiglie che ci si è scelte. E al giorno d'oggi la corsa a ostacoli per trovare l'equilibrio tra vita e lavoro impone nuove sfide e genera nuove storie. Tutte, come quelle delle generazioni precedenti, storie d'amore, di grande forza, spesso di sacrifici ma piene di gioia.

TRA ITALIA ED ESTERO

Con le nuove tecnologie il mondo diventa sempre più piccolo ma le distanze rimangono barriere oggettive. Lo sa bene Asja Jelic, fisica serba dell'Ictp di Trieste. Dopo gli studi all'Università di Belgrado, fa il dottorato a Zurigo, poi un postdoc a Parigi, poi lavora a Roma al Cnr. Arriva a Trieste, sceglie di avere una figlia con suo marito, uno scienziato molisano, e non si sposta più: «L'ho fatto per lei, non per la carriera». I nonni sono lontani e quindi ci si barcamena tra scuola, attività, babysitter. E con le conferenze all'estero? «A volte ci andiamo tutti insieme e anche i colleghi portano i figli, fa nuove amicizie e giocano insieme», racconta Jelic. Anche Francesca Clapcich, velista triestina, per il lavoro



Asja Jelic, fisica dell'Ictp

> La ricercatrice Jelic: «Missioni all'estero? A volte ci andiamo tutti insieme e anche i colleghi portano i figli, così giocano tra loro»

ha portato in giro per il mondo la sua piccola Harriet Emilia, al seguito delle regate. Vive negli Usa con la moglie Sally Barkow, collega olimpionica statunitense. Viaggiano tantissimo per lavoro e tutte e due hanno i genitori distanti da casa. L'organizzazione è complessa ma funziona. Pure Anna Pugnetti, nonna di Udine, ha viaggiato molto per la famiglia. Fino al 2019 aveva due nipotine in Bolivia, per dare una mano ci passava due mesi l'anno, «mesi impegnativi che riempivano il cuore».

I DIRITTI

Ma il confronto tra Italia ed estero è un refrain quando si parla di diritti. Antonella Nonino, imprenditrice in un'azienda dove il 70% della forza lavoro è donna, è netta: «Si chiede da anni allo Stato di sostenere le lavoratrici, ma lo sappiamo: mancano gli asili, e se ci sono chiudono presto... L'apporto femminile darebbe un impulso importante al Pil. Se non per giustizia almeno per interesse bisogna intervenire». Clapcich si definisce «privilegiata» perché la sua maternità è riconosciuta dallo Stato, altre famiglie arcobaleno «o si trasferiscono all'estero, magari nel Nord Europa, oppure rimangono e lottano, ma è dura». Lea Cattaneo vorrebbe diventare ostetrica, ma come fare con l'obbligo di frequenza e senza asilo in università, che invece in Svizzera ci sarebbe? E pure Pugnetti sottolinea: «Mi spiace per i giovani di oggi, il tempo per i figli è risicato, poi c'è il tema economico e l'Italia non offre molto alle mamme».

L'IDENTITÀ

Nati i figli cambia il mondo. Si diventa, anche agli occhi della società «prima una mamma e poi una persona», commenta Lea. Diversa è la storia per Clapcich, vista solitamente prima come sportiva e poi come mamma: «Sono fortunata di essere riuscita a rendere la mia passione un lavoro ma il lavoro più bello per me è tornare a casa e fare la mamma». Ma anche a livello personale il cambiamento è profondo. Camilla Malusà, mamma di sette figli, conferma: «Tendiamo ad annullarci e a dare il duemila per cento ai bimbi. Io di recente ho detto basta, ho capito che io ho il diritto, se voglio, di prendermi una serata per me». Giulia Vidonis, professoressa di matematica e scienze in una scuola media di Trieste, sui suoi social è Pinkprof, ci mette la faccia e racconta le sue passioni, il suo Giorgio è nato da poco ma lei continua a postare ogni giorno: «Per essere brave mamme non ci si può dimenticare di essere se stesse», sottolinea. Le generazioni precedenti hanno un'altra visione. Pugnetti si è sposata a 21 anni e ha dovuto lasciare il lavoro prima che nascessero le figlie per seguire la madre, con gravi problemi di salute. «Ero conosciuta in parrocchia solo come la mamma di Silvia e Flavia oppure come la moglie del professor Trombetta - ammette –. Aver lasciato il lavoro mi è pesato dopo, quando loro sono cresciute e mia madre è diventata più indipendente, mi è mancata la possibilità di socializzare». Neppure per Nonino la transizione da donna a mamma è stata un peso: «Ero felice di dedicare tutto il tempo libero dal lavoro a loro. Certo, negli ultimi 10 anni, quando sono cresciute, ho potuto ricominciare a leggere, ad andare a teatro, le mie passioni». —



LA VENTENNE / LEA CATTANEO

«Vorrei fare l'ostetrica, ma come?»

Lea Cattaneo ha vent'anni e un bimbo di due. Ha smesso di frequentare il musicale del liceo Dante-Carducci di Trieste a maggio dell'anno della maturità quando ha scelto di non rinunciare alla maternità. Ma non ha rinunciato al diploma: l'ha preso l'anno dopo, da privatista. E non vorrebbe rinunciare all'università: «Vorrei entrare a Ostetricia, ma fare la mamma e studiare non è banale in Italia, all'estero è diverso. Si parla di denatalità ma poi non c'è sostegno», sottolinea.



LA PROF GAMER E TIKTOKER / GIULIA VIDONIS

«I sorrisi di Giorgio? Solo per me»

Giulia Vidonis è una prof di matematica e scienze di Trieste ma è anche una «microinfluencer» da 137 mila follower su TikTok, dove racconta le sue passioni (cosplay e videogiochi) e l'essere una prof «per mostrare il lato umano dell'insegnante». Ma il suo lato di mamma (Giorgio è arrivato 3 mesi fa) lo tiene lontano dai social: «Certi suoi sorrisi li ho visti solo io, è un rapporto speciale. Già decido tante cose per lui, non posso imporgli anche la sua identità digitale».



LA FAMIGLIA NUMEROSA / CAMILLA MALUSÀ

La vita con 7 figli: «Il tempo si trova»

Camilla Malusà ha sette figli tra i quasi 12 e i quasi 2 anni. Vive a Torreano e lavora. Come fa? «Il tempo si trova, basta rispettare gli orari. I miei turni sono opposti a quelli di mio marito, uno di noi è sempre a casa». Quindi si dà da fare? «Fa il suo dovere. Fa il papà». Ha un buon seguito sui social dove parla ogni giorno con la community: «Tante mamme mi chiedono consigli o mi raccontano le loro paure ma supporto anche chi non vuole diventare madre e si sente giudicata».

L'allarme

POLA

Orate flagello dei mitili Allevatori in crisi e impennata dei prezzi

Sempre più numerose e voraci, divorano tonnellate di cozze
Diverse attività stanno chiudendo e il commercio ne risente



VORACI E NUMEROSE
UN'ORATA IN PERLUSTRAZIONE: LA LORO PRESENZA STA AUMENTANDO

Valmer Cusma / POLA

Le orate stanno diventando un vero e proprio flagello per gli allevatori di mitili non solo in Istria, ma lungo tutto l'Adriatico orientale: allevatori che sono 120, con produzione annuale di circa tremila tonnellate. Numerosi stanno chiudendo l'attività in quanto non riescono a difendersi dalla voracità delle orate, ghiottissime di mitili: da qualche anno a questa parte divorano anche i mitili più grandi, quelli pronti per finire nella rete commerciale.

Il tema viene trattato ampiamente dal portale istriano Istarski.hr che si sofferma sulla situazione in Istria dove i maggiori allevamenti si trovano nelle acque di Pomer nel sud della penisola, nel Canal d'Arsa sulla costa orientale, nel Canale di Leme e nel Golfo di Pirano. «Considerati i grossi danni che praticamente vanificano il nostro lavoro e tutti i nostri sforzi – spiega qualcuno degli allevatori – è meglio smettere e dedicarsi ad altre attività». Per avere un'idea della voracità delle orate, basta pensare alle testimonianze di qualche allevatore. «Un grande banco di pesci – dicono – in poche ore riesce a divorare alcune tonnellate di mitili» o "pedoci" come vengono chiamati in Istria.

E rimedi, all'orizzonte, non se ne vedono: qualcuno ha provato a ingabbiare le corde sulle quali i piccoli mitili crescono, ma niente da fare: le orate letteralmente strappano i grappoli divorandoli.

A questo punto si pone la domanda: la voracità delle orate è un fenomeno di questi ultimi tempi o erano sempre cosi affamate? In realtà, più che il loro appetito, negli ultimi tempi è aumentata la loro presenza. Un rapido moltiplicarsi favorito da due fattori, come spiegano gli esperti.

Il primo è il riscaldamento del mare dovuto ai cambiamenti climatici, il secondo è l'incrocio con le orate fuggite dagli allevamenti ittici, il cui grado di voracità è superiore. Quest'ultimo fenomeno è stato confermato dagli scienziati dell'Istituto oceanografico di Spalato. E gli avannotti degli impianti di acquacoltura, dato curioso, provengono per lo più dalla Francia.

> Nei mercati si vedono già i primi rincari e sono attesi ulteriori aumenti

Con la chiusura di alcuni allevamenti, già ora le cozze cominciano a scarseggiare sul mercato. Alla pescheria di Pola fino a pochi giorni fa erano vendute su tre banconi, ora ne è rimasto uno solo che offre i mitili provenienti da Santa Marina presso Abrega al prezzo di 6 euro il chilogrammo mentre fino a pochi mesi fa era di 5 euro. C'è da credere che salirà ancora quale effetto dell'aumento della domanda.

Pertanto per i "pedoci alla buzara" che sono uno dei tipici piatti estivi della tradizione marinara, si dovranno affondare maggiormente le mani in tasca.

In compenso c'è abbondanza di orate che sono l'eccezione nella triste realtà dell'impoverimento del fondo ittico dovuto alla pesca eccessiva. Abbondanza che vuol dire anche prezzo più basso: ora si va dagli 8 ai 24 euro il chilogrammo a seconda della grandezza. —

ECONOMIA

Under 34: in Fvg 66 mila in meno dal 2002 al 2023. Le imprese soffrono la scarsa attrattività del territorio

Con la glaciazione demografica Nord Est già a corto di giovani

Elena Del Giudice / TRIESTE

Un fatto: la difficoltà delle imprese a trovare giovani per coprire i posti vacanti. Dal fenomeno alle opinioni. Perché questa difficoltà? E da qui un elenco, più o meno lungo, di spiegazioni. «I giovani non vogliono più lavorare in fabbrica», «i giovani non fanno più concorsi pubblici», «mancano medici e infermieri», «la scuola non attrae più insegnanti», «i giovani se ne vanno all'estero». Opinabili considerazioni che non tengono conto di un altro fatto: non ci sono abbastanza giovani, «inghiottiti dalla glaciazione demografica».

I numeri impietosi della Fondazione Nord Est ci restituiscono questa, triste, realtà. La fortissima riduzione della popolazione giovane degli ultimi vent'anni, e che proseguirà altrettanto marcata per i prossimi 20, «è la vera causa della problematicità nel reperimento di giovani sul mercato del lavoro», spiegano Luca Paolazzi e Lorenzo Di Lenna, rispettivamente direttore scientifico e ricercatore junior di Fondazione Nord Est, nella terza nota sul tema della glaciazione demografica.



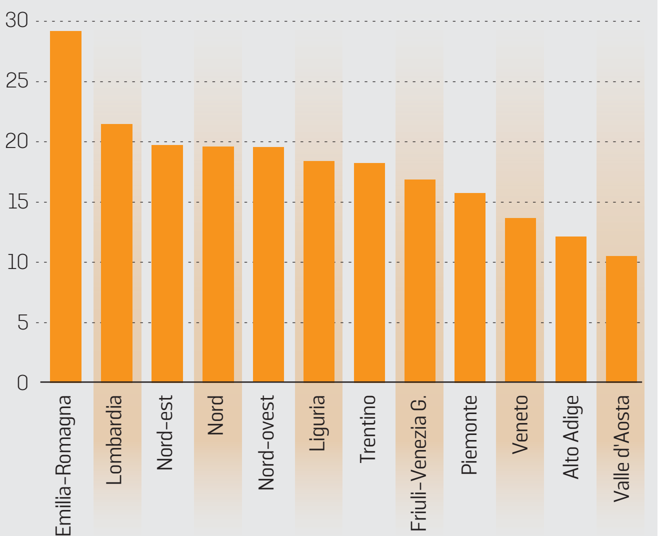
LUCA PAOLAZZI
DIRETTORE SCIENTIFICO FONDAZIONE NORD EST

Una indagine della Fondazione Nord Est spiega perché il crollo delle nascite può provocare una crisi

L'ANALISI

Il terzo rapporto di Fondazione Nord Est

La fortissima riduzione della popolazione giovane degli ultimi vent'anni, e che proseguirà altrettanto marcata per i prossimi 20, «è la vera causa della problematicità nel reperimento di giovani sul mercato del lavoro», spiegano Luca Paolazzi e Lorenzo Di Lenna, rispettivamente direttore scientifico e ricercatore junior di Fondazione Nord Est, nella terza nota sul tema della glaciazione demografica.



I NUMERI

Nel 2002 (perché i giovani di oggi erano già nati in quell'anno) la popolazione di 18/34 anni del Nord Italia era di 5,8 milioni; nel 2023 è di 4,7 milioni «un quinto in meno». Il calo minore è avvenuto in Trentino, -8 mila pari a -7%, segue l'Alto Adige, -10 mila, -9%, l'Emilia Romagna -120 mila, -14%, numeri più alti per il Veneto, -230 mila, -22%; valori assoluti meno gravi ma percentuale più alta per il Fvg: -66 mila, -25%. E il bilancio sarebbe stato ancora peggiore «senza gli apporti da altri territori, italiani e non», spiegano dalla Fondazione, che hanno mitigato il fenomeno. Al netto di questo fattore attrattivo, la popolazione 18/34 anni del Fvg segnerebbe -109 mila, quella del Veneto -375 mila, quella dell'Emilia Romagna (la regione al primo posto per attrattività) -485 mila.

ATTRATTIVITÀ

«In base all'attrattività rivelata dai comportamenti dei giovani o, meglio, dai loro spostamenti dall'interno dell'Italia e dall'estero, l'Emilia-Romagna svetta con 29%, seguita dalla Lombardia con 21%. La media del Nord è 20%. Tutto il Triveneto si posiziona sotto, con il Veneto al 14%, il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino al 18% e l'Alto Adige al 12%» spiega ancora Fondazione Nord Est.

Nell'analisi sulla provenienza dei giovani, l'Emilia Romagna resta in vetta sia per gli arrivi da altre regioni che dall'estero, confermando quindi la forte capacità attrattiva di questa regione. Molto bene anche Lombardia e Trentino; posizioni da più bassa classifica sia per il Veneto che per il Fvg. Naturalmente va considerato che gli apporti dall'estero sono prevalentemente da paesi extra comunitari o dall'Est Europa. Per avere un'idea di questa composizione basta osservare gli afflussi netti di giovani di 18-34 anni dall'estero nel Nord Italia tra il 2010 e il 2021: dei 637mila arrivati, i tre quarti sono extra-Ue.

IL FUTURO E I GIOVANI

Guardando al futuro «il forte calo dei giovani mette in seria difficoltà la piena partecipazione dell'Italia alle rivoluzioni verde e digitale (essendo i giovani più sensibili alle questioni ambientali e nativi digitali) - avverte Fondazione Nord Est -, tende ad abbassare ulteriormente la natalità (riducendo il numero di potenziali genitori), ricompone i consumi di beni a sfavore del contenuto di servizio, riduce sia l'adattabilità del sistema socio-economico ai cambiamenti sia la capacità di apprendimento sul lavoro, diminuisce la nascita di nuove imprese e l'innovazione a essa collegata, scoraggia gli investimenti delle imprese, impossibilitate a trovare personale. In altre parole, diminuisce il potenziale di crescita del Paese anche dal lato della produttività».

LA GLACIAZIONE

La riduzione del numero dei giovani fa da sfondo a due fenomeni che sono rivelatori del disagio giovanile nei territori del Settentrione e che aggravano le conseguenze di quella riduzione. Sono la diaspora verso le altre nazioni avanzate, soprattutto europee, e l'alto livello di Neet rispetto ai valori europei.

«La rarefazione dei giovani è la prima e più diretta conseguenza della glaciazione demografica, come la definisce la Fondazione Nord Est, mentre tutti parlano ancora di inverno. Tuttavia - spiegano Paolazzi e Di Lenna -, l'inverno è una stagione nel ciclo annuale, a cui segue sempre la primavera, ossia la rinascita della natura preparata dallo stesso inverno. Qui, invece, di primavere non se ne vedono proprio e, anzi, la denatalità, da cui la glaciazione ha inizio, si sta accentuando». Un segnale preoccupante anche per l'economia.—

IL CEO DI FINCANTIERI PIERROBERTO FOLGIERO

«Il polo nazionale subacqueo può valere 400 miliardi»

TRIESTE

«Lo shipbuilding è un'industria strategica, dobbiamo valorizzarla ancora di più. Avendo chiaro in mente qual è la nostra distintività». Lo ha detto Pierroberto Folgiero, ceo di Fincantieri, intervenuto al convegno De Portibus, a La Spezia. E ha sottolineato: «Proprio due giorni fa abbiamo chiuso un accordo per acquisire da Leonardo Wass, storica azienda italiana che ci permetterà di rafforzarci ulteriormente nella subacquea. Di fronte all'attuale scenario geopolitico è fondamentale poter difendere le infrastrutture critiche. In questo senso, il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea ha il ruolo di accelerare lo sviluppo delle soluzioni per la subacquea, in un'ottica duale. L'industria della subacquea vale a livello globale 400 miliardi di euro, di cui 100 solo di difesa. Ma in questi 400 miliardi - ha proseguito - c'è anche il mercato dell'energia, delle tlc, dell'acquacoltura. Fincantieri investe nella difesa, per essere un partner tecnologico della Marina Militare e per studiare prodotti utili anche alle adiacenze e quindi per creare una filiera di Pmi in un dominio strategico come l'underwater. Fincantieri vuole e può essere un leader globale in ambito subacqueo».



Pierroberto Folgiero

«Noi come Fincantieri abbiamo il privilegio di aver raccolto un'eredità molto stratificata negli anni. Le radici profonde danno sostanza e distintività, diventano fondamentali solo se si evolve, sempre avendo i piedi ben piantati nella propria storia», ha aggiunto Folgiero.—

†

Giorgio Stefani

Dopo un breve periodo burrascoso il nostro Jure ha deciso di cambiare rotta e di riparare in una baia più tranquilla dove cielo e mare si uniscono e potrà navigare libero nel vento.

Vento in poppa, ti vogliamo bene.

Anna e Michela

Lo saluteremo insieme sabato 18 maggio alle ore 9.30 nella chiesa di Barcola.
Trieste, 12 maggio 2024

Buon vento Giorgio, il tuo amato ufficio
Trieste, 12 maggio 2024

Il Presidente assieme al Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Società Velica di Barcola e Grignano partecipano al dolore di Anna e Michela per la perdita del caro

Giorgio

Socio e stimato sindaco del sodalizio
Barcola, 12 maggio 2024

LUIGI, ALBERTO, MICHELA, GIOVANNI e SARA CATTARUZZA partecipano al dolore per la perdita del caro

Giorgio

Trieste, 12 maggio 2024

I ANNIVERSARIO

Giuliano Rabusin

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie LUDMILA e famigliari.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

"Grazie mamma, per averci insegnato a diventare Uomini"

Adele Bazzocchi ved. Spinelli

Ti ricorderemo per sempre ENZO con PAOLA e STEFANO, SANDRO con ROSANNA, LUCA con SANDRA.

La saluteremo martedì 14, dalle 12.30,in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle 13:40 e successiva sepoltura nel cimitero di Basovizza.

Trieste, 12 maggio 2024

GIANNINA e TIZIANA BAZZOCCHI PIZZIRANI si stringono a ENZO, SANDRO, LUCA e famiglie nel ricordo di

Adele Bazzocchi Spinelli

Per sempre nel cuore.

Bologna, 12 maggio 2024

Vicini a SANDRO e famiglia per la perdita della cara

mamma

gli amici della Scuderia.

Trieste, 12 maggio 2024

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Igor Zotti

ringrazia i parenti e gli amici per il loro affetto e la loro vicinanza.

Trieste, 12 maggio 2024

---

†

Si è spento il cuore buono di

Nella Lubiana Radanich

Lo annunciano i figli Fabio con Cinzia, Daniela con Marco e i nipoti Sara e Mattia.

Ciao dolce

Nonna

racconteremo noi di te.
Sara e Mattia
La saluteremo mercoledì 15 alle 10.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

Non trovo le parole per descrivere il mio dolore sempre e per sempre nel mio cuore MARCO.
Trieste, 12 maggio 2024

Vicini a Daniela e famiglia.

Luciana, Nicoletta e Massimo
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

Si è spento serenamente

Marino Zugan

Lo annunciano il figlio ANTONIO con GIULIA e MARCO, la cognata IVANA e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 16 maggio alle ore 10.40 in via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Elviano Pascutto

ringrazia sentitamente il dott. MAURO BAIZ, l'Asugi del Distretto di Aurisina, il volontariato VOLO P di Opicina e tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
Aurisina, 12 maggio 2024

---

†

Il giorno 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Gustini

La ricordano la figlia MARINA con PATRIZIO, le nipoti ISABELLA e ROSSELLA e parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo venerdì 17 alle 14.00 nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 12 maggio 2024

Potrete nuovamente ritrovarvi a ridere assieme amiche cugine compagne di vita.
Ciao zia

Lidia

affettuosamente RITA, FULVIO, MASSIMO, DEANNA, SOLE, RAFFAELLA, CARLOTTA, DANIELE.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

E' venuto a mancare

Jean Noel Marcuzzi

lo annuncia la famiglia.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

Ciao

Pina

Pieri

Sei sempre con noi e con tutti quelli a cui volevi bene.

Ci incontreremo di nuovo.
Le Esequie giovedì 16 ore 12.30 al cim. di S. Anna.
Trieste, 12 maggio 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Papetti

Maresciallo areonautica
Presidente onorario ALICE

Ne danno il triste annuncio la moglie SERGIA ed il figlio EMILIANO unitamente ai parenti tutti.

Non fiori, elargizioni ASSOCIAZIONE ALICE.

Lo saluteremo martedì 14 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

Ciao

Giulieto

DANIELA e famiglia.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

E' mancato

Livio Toffolini

Lo piangono la moglie ANDREINA, la figlia ELSA con ROBERTO e l'adorata nipote GIULIA, parenti e amici tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 14 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

AMEDEO e CATERINA partecipano al dolore di GIULIA e famiglia.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

E' mancato

Gianni Bembo

Lo annuncia la sorella GIANNA.

Lo saluteremo venerdì 17 dalle ore 9.30 in via Costalunga. Esequie alle ore 11 nel cimitero di Muggia.
Muggia, 12 maggio 2024

Si è spenta

Maria Bizjak ved. Crevatin

Lo annunciano il figlio NATALE, ROSANNA e MATTEO.
La saluteremo giovedì 16 maggio alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Malalan

Con dolore lo annunciano il marito MICHELE, la figlia adorata PATRIZIA con MICHELE, i nipoti ALESSANDRO e RICCARDO, VALE con MARTI, l'amato nipote SERGIO, il caro cognato AURELIO.

La saluteremo martedì 14 dalle 10.30 alle 11.00 in via Costalunga.
Opicina, 12 maggio 2024

Ci ha lasciati il nostro amato

Walter Pitacco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma Germana, la sorella Vivian con il nipote Stefano e famiglia.
Trieste, 12 maggio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Spadavecchia

Lo saluteremo lunedì 13 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 maggio 2024

2003 2024

Con tanto amore e rimpianto ANNAMARIA ricorda il suo amatissimo marito

Paolo Gregori

Una Messa in suffragio sarà celebrata domenica 19 maggio, alle ore 18.00, nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo.
Trieste, 12 maggio 2024

La violenza sulle donne

UN VERO CAMBIAMENTO IN MEMORIA DI GIULIA

VERA SLEPOJ

Le date spesso hanno un senso: delimitano o determinano, segnano luoghi, episodi, narrazioni. La memoria non è un calendario mentale, ma sicuramente sceglie, accantona, raccoglie o più semplicemente dimentica.

Sono sei mesi che Giulia Cecchettin ci ha lasciati: attoniti, avvolti dal dolore, un'Italia raccolta nella tragedia. L'epilogo ingombrante e tremendo del viaggio tra le montagne, le strade, gli annunci e le rettifiche, un Paese che ha viaggiato in quella macchina nera, raccogliendo giorno dopo giorno le emozioni e il frastuono della morte. La violenza non è solo un atto, è un percorso di dolore che si somministra. E più l'azione è crudele e immotivata, più il corpo e la mente vengono violati e il risultato sulla collettività allarga la sofferenza.


Giulia Cecchettin

I sei mesi dalla morte, del corpo ritrovato, dell'amore che una nazione intera le ha dedicato, sembrano però lontani, polverosi: quasi un'eco mentale, un sussulto al suono del suo nome, Giulia, se viene evocato. Cosa è rimasto di un pathos collettivo? Forse un rimando estetico, un romanzo criminale, un'idea dell'amore infangato dalle teorie. Ma è inevitabile che la struttura sociale su comportamenti collettivi cerchi la strada interpretativa per comprendere e forse persino giustificare qualcosa che rompe, infrange l'idea di un'umanità buona, generosa e solidale. Sei mesi non hanno solo divorato il tempo condiviso con Giulia, ma hanno costruito un velo spesso sul ricordo. Le emozioni stanno strette con l'emotività e sono eventi mentali e fisici che si strutturano nelle azioni: il pianto, l'ansia, l'angoscia, la malinconia e lo stupore sono alcune delle sensazioni che hanno a che fare con l'emotività. Poi c'è la perdita della razionalità, l'alterazione dell'esame di realtà fino al caos e alla confusione del pensiero.

Sei mesi ma il nostro Paese, quest'Italia emotiva ma superficiale, generosa ma un po' troppo individualista, ha la "memoria corta", non raccoglie ciò che semina, anzi non controlla ciò che vive. Di conseguenza, le esplosioni emotive hanno un loro boato, un rumore sordo o forte che fa saltare i sentimenti dentro ogni cuore, ma poi anche le vicende importanti diventano presto un ricordo vago, impregnato spesso del senso di colpa, talvolta sono coperte dal "ritorno del rimosso", definizione molto amata dalla psicologia, che riguarda un meccanismo di controllo. La memoria è un contenitore, una capacità che l'uomo ha a disposizione per comprendere gli eventi, catalogarli o allinearli per definire o gestire qualcosa. La memoria ci obbliga ad assumere azioni, determinare scelte, interpretare avvenimenti per far sì che, ad esempio, non si ripetano.

Di Giulia cosa ci rimane? Il suo viso intelligente e gioioso, una famiglia che ha delineato sé stessa dentro la fatalità della vita. Rimangono gli appelli accorati a non dimenticare: la stampa e il mondo della comunicazione qualcosa fanno e rendono più complessa la rimozione, ma il destino di perdere la memoria è sempre in agguato, è un atteggiamento culturale e sociale. Si dimentica per non soffrire, per non capire, per non fare uno sforzo profondo per cambiare e migliorare. Il Paese, in realtà inconsapevolmente, non intende cambiare il proprio comportamento sociale. Le emozioni servono, le parole di affetto, quelle che fanno piangere o pensare, servono. Ma in realtà proprio l'emozione fa sì che ci si assolva, che si vada oltre, che si mettano sovrastrutture su tutto ciò che invece sarebbe necessario quando si deve provocare un vero cambiamento. Perdere la memoria, rimuovere ci sta, è un meccanismo che sta negli abissi della storia, ripetiamo sempre lo stesso schema, emozione-reazione-rimozione, questa è la storia di una vita in una soggettività e in un Paese: tutto questo va compreso se si vorrà migliorarlo. La violenza e l'uccisione di una piccola donna, come quella di altre migliaia di vittime, non può più stare dentro il rituale effimero della celebrazione o tanto meno rievocare battaglie antiche, ma dobbiamo capire "perché" dimentichiamo. Lo facciamo perché siamo intenti ad avere paura o a riempire il nostro modello onnipotente per cui la storia la fa la storia stessa, non i nostri comportamenti. Pensiamo allora a Giulia e a tutte le vittime di violenza, ma non solo di genere, perché oramai serpeggia: bambini, anziani, forze dell'ordine, donne, operai. Dedichiamo la nostra memoria cambiando atteggiamento. Iniziamo a farci domande, a darci risposte, consentiamo di far accedere il dolore degli altri, come questo, nella nostra vita. Forse potremmo diventare un Paese migliore. —

(testo raccolto da Lorenza Raffaello)

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

12 MAGGIO 2024
prossima inserzione: 19/05/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
R.E. 12/2023

Box auto sito nel cortile interno della casa civ. n. 4 di via Lamarmora mq. 18 lunghezza ml 4,50 larghezza ml 3,80.
Vendita senza incanto 05.07.2024 ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. www.astalegale.net www.spazioaste.it - Prezzo base € 35.400,00 (trentacinquemilaquattrocento/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 26.550,00 (ventiseimilacinquecentocinquanta/00) gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00. Termine presentazione offerte ore 12.00 dell'28.06.2024

***

Il bando di gara in versione integrale, la perizia di stima e le planimetrie sono pubblicate sul sito autorizzato **www.astalegale.net** , **www.astegiudiziarie.it** , sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net s.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.

***

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel.040.637787 (ore 16.00 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email:
info@studiolegalesabini.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 69/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
SENZA INCANTO



Professionista delegato e custode: dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040763871, e-mail
info@studiobussani.com

Si rende noto che il giorno 13/06/2024, alle ore 14.30, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a. (**https://www.astetelematiche.it**) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata: Lotto unico: alloggio al quarto piano di Via Martiri della Libertà n.18, senza ascensore, di mq 92, composto da due camere, camerino, cucina, corridoio di disobbligo, cesso e ripostiglio.
P.T. 12234 C.C. di Trieste, alloggio con le congiunte 75/1000 p.i. della P.T. 1293 di Trieste
Prezzo base: € 100.000,00
Offerta minima ritenuta valida: € 75.000,00
Eventuali rilanci: € 1.000,00

La richiesta per la visita del lotto in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni si prega di contattare il professionista delegato dott. Roberto Bussani ai recapiti di studio sopra indicati.

Le offerte di acquisto, che potranno essere presentate sia in forma tradizionale che in forma telematica, dovranno pervenire entro le ore 12 del 10/06/2024. L'avviso integrale, unitamente alla perizia, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti internet: **https://www.astegiudiziarie.it** , **www.astalegale.net** , **www.portalevenditepubbliche.giustizia.it.**
Trieste, 16/04/2024

Il Professionista Delegato
dott. Roberto Bussani

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
CON GARA SINCRONA MISTA
ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE
R.G.E. 61/2023

LOTTO UNICO:
P.T. 1380 del Comune censuario di Rozzol, c.t. 1, p.c.n. 853, ente urbano in Scala Bonghi n. 25 Per ulteriori informazioni inerenti gli immobili ci si richiama alla perizia dell'ing. Ovadia.
Professionista delegato: avv. Ferdinando Ambrosiano, con studio in Trieste, via Coroneo n. 38, piano semi ammezzato, tel. 040.2461958 mail: **studiolegale@avvambrosiano.it** - pec: **ferdinando.ambrosiano@pectriesteavvocati.it.**
La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà il giorno **17 giugno 2024 alle ore 16:00**, avanti il professionista delegato presso la sala Maggiore della Unigiuliana s.r.l. sita in Trieste, via Fabio Severo n. 14/C.
Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno 12.6.2024 o in maniera analogica oppure, in alternativa, con modalità telematica previo accesso e registrazione al portale del gestore delle vendite telematiche Astalegale.net s.p.a. sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it

Le Idee

ALLEATI CONTRO LA MICRO-CRIMINALITÀ

ROBERTO MORELLI

Un uomo picchiato che giace a terra nell'indifferenza. Bande di sfrontati poco più che bambini che terrorizzano e derubano i coetanei. Rapine serali in pieno centro dove ci si sentiva al sicuro come a casa propria. Scalinate da schivare, angoli da scrutare, volti di cui diffidare. Che sta succedendo alle nostre città? A Trieste non meno che a Milano le cronache grondano micro-criminalità, che nella percezione collettiva deforma il proprio ambiente e mina certezze, disseminando di timori la vita quotidiana.

Lo spaesamento è talmente forte (e il dividendo politico di chi lo cavalca talmente ricercato) che la stessa percezione può superare la realtà: i dati della questura di Trieste dicono che in un anno i reati sono aumentati, ma di poco. Meno del tre per cento. Tuttavia le rapine sono cresciute quasi di un terzo. E il nuovo dramma sociale sono i reati commessi da minori: molto spesso stranieri, quasi sempre sotto l'effetto di droga e alcol.

Anche chi – come chi scrive – ritiene che una quota equa e gestibile d'immigrazione sia non solo etica e doverosa, ma persino indispensabile alla nostra società, non può non vedere come l'aumento di micro-criminalità (che "micro" non è affatto) sia legato all'aumento della popolazione straniera, di cui i minori crescono quasi del 50% l'anno; e in particolare alla polveriera rappresentata dalla gioventù che si trascina lungo le vie in attesa di accertamento del proprio status, senza far altro che parlottare e scorrere l'indice sul telefonino. L'inerzia e la disperazione covano la malvivenza.

Eppure sbaglieremmo di grosso a liquidare il degrado, soprattutto minorile, come il problema dei migranti: è un problema della società, che affronteremmo anche in assenza di stranieri. Ha radici molto più profonde, in un'epoca che brucia tutto e rende urgente e febbrile ogni esperienza, anche l'alcol e la marijuana e le pasticche a 14 anni; che istilla attraverso i *social* un'adrenalina permanente, amori e odi fasulli di cinque minuti, venerazioni e denigrazioni sballate e devastanti; che porta ancora le cicatrici della pandemia e della vera socialità negata ai ragazzi per due anni.


Agenti della Polizia di Stato impegnati ieri nei controlli in piazza Perugino a Trieste. Foto di Massimo Silvano

Sarebbe ancor più miope liquidarlo come un problema di sicurezza. Non sono le forze dell'ordine (o non solo loro) a poterlo risolvere. E non sapremmo dirlo meglio del questore Ostuni, che alla recente festa della polizia ha chiesto uno sforzo per recuperare una coesione sociale che sia di vicinanza ed esempio ai giovani: da parte delle associazioni che seguono i minori stranieri, troppo spesso abbandonati a sé stessi; ma più in generale – aggiungiamo noi – da parte delle famiglie, affinché tornino a essere alleate (e non più "controparte") della scuola e non si arrendano all'ineluttabilità dello *smartphone* e all'insanabile frattura che quel simulacro di socialità genera anche in casa.

C'è un ulteriore e troppo spesso ignorato elemento che prorompe dalle cronache. La nuova criminalità si manifesta sempre più nelle zone semicentrali o quasi-centrali: vie e piazze spopolate dai negozi, dalle vetrine e dalle luci di una socialità sana, attività piegate dal commercio elettronico e sostituite dai garage, dal buio o da locali infrequentabili. È un monito per le pubbliche amministrazioni: non v'è solo il salotto buono da curare, se il degrado si manifesta appena girato l'angolo. —

Il commercio che cambia



LE FOTOGRAFIE

Dall'ex edicola al pub: i locali disponibili

A sinistra i fori commerciali di proprietà del Comune di Trieste di via Pascoli 28 che arriveranno sul mercato delle locazioni a fine anno. Fino a pochi anni fa ospitavano una fornita edicola-cartoleria e un negozio di casalinghi e accessori.

A destra l'ingresso del locale The Duke di via Vidali, lo scorso anno al centro di polemiche per il disturbo che arrecava ai residenti. Anche il pub sarà dato nuovamente in locazione. Le foto sono di Andrea Lasorte



Immobili comunali Scatta la ricognizione Decine di morosi

Finora sotto la lente degli uffici 634 unità, un terzo del patrimonio complessivo
Il Comune convoca gli affittuari che non pagano il canone, anche da molti anni

Laura Tonero

Il Comune ha avviato una puntuale ricognizione del suo patrimonio immobiliare composto da alloggi e fori commerciali idonei a essere dati in affitto. Un'attività che da decenni non veniva svolta in maniera così certosina, e che fino ad ora ha coinvolto 634 unità: un terzo del patrimonio comunale. L'iniziativa mira a disciplinare il sistema di assegnazione degli immobili comunali, appena licenziato dalla giunta, e fare una verifica sulla regolarità di pagamento dei canoni per le unità occupate, considerando l'alto tasso di morosità, con affittuari del Comune che non versano il canone da anni.

La ricognizione sul patrimonio immobiliare – che ora verrà aggiornata annualmente – ha visto i tecnici comunali visitare materialmente il foro commerciale piuttosto che l'appartamento, con una verifica dello stato di fatto, della corrispondenza catastale e delle dovute certificazioni impiantistiche.

Lo sguardo della recente delibera firmata dalla dirigente Lucia Tomasi è rivolto soprattutto ai fori commerciali, considerando come la maggioranza degli alloggi di proprietà del Comune sia destinata a uso sociale, quindi assegnato con dinamiche che coinvolgono i Servizi sociali, con una gestione affidata a Ater o Cacciaburlo.

I fori commerciali comunali possono invece risultare appetibili per chi vuole avviare un'attività di vendita o di servizi, ma anche per le tante associazioni onlus o che operano in ambito culturale o sportivo. Le richieste in tal senso al Comune sono costanti: settimanalmente rappresentanti di associazioni bussano per evidenziare la necessità di spazi.

Per quelli occupati scatta la verifica sui contratti in essere e sulla regolarità dei pagamenti. «Nel caso di morosità – spiega l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi – il titolare del contratto viene convocato in Comune, per capire da cosa siano determinate le difficoltà e per valutare un piano di rientro, una rateizzazione». Gli uffici comunali hanno già accolto decine di locatari morosi in queste settimane «trovando, nella maggior parte dei casi, un accordo – aggiunge Lodi – tenendo conto che l'indirizzo è quello di proporre delle soluzioni e non di ricorrere subito alle vie giudiziarie e esecutive». In due casi, per ora, all'invito del Comune non c'è stata neppure una risposta.

Tornando al nuovo sistema di assegnazione, questo avverrà attraverso un avviso a evidenza pubblica, con un'offerta economica al rialzo, partendo da un canone base di stima.

«La ricognizione e poi il nuovo sistema di aggiudicazione – precisa Lodi – si muovono nell'ottica di una valorizzazione del patrimonio immobiliare, a garanzia di un'entrata per l'amministrazione. Questo considerando anche che un foro commerciale occupato gode di una manutenzione e concorre a vivacizzare una zona».

Se, malgrado l'annuncio non si dovesse fare vivo nessuno, ne verrà pubblicato uno esplorativo rivolto solo agli enti del terzo settore, non profit, per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse. Se neppure da questa attività dovesse spuntare un locatario, la giunta con apposita delibera potrà individuare un assegnatario in comodato, fatte salve le spese per utenze e manutenzioni.

Cambia il sistema di assegnazione: da ora avverrà con offerta economica al rialzo

Le linee ora licenziate dalla giunta costituiranno la spina dorsale di un regolamento che il Consiglio comunale sarà chiamato a votare entro fine anno. —

Gli spazi commerciali verranno affidati in locazione con il criterio dell'offerta economica al rialzo e partendo da un canone stimato

Da Barriera a viale Miramare Undici negozi sul mercato

LE PROPOSTE

Da piazza dell'Unità a viale XX Settembre, da largo Barriera a passeggio Sant'Andrea. I fori commerciali di proprietà del Comune sono dislocati in diverse zone della città: alcuni sono ambitissimi, altri di minore appeal per una realtà commerciale, ma di possibile interesse per un'associazione che necessita di una sede, di un locale dove svolgere delle attività o semplicemente di un magazzino.

I primi 11 ad arrivare sul mercato con il sistema di avviso a evidenza pubblica – servirà attendere che il Consiglio comunale approvi il nuovo regolamento, quindi indicativamente a fine anno – si trovano in via Pascoli 28, in via Foschiatti 1/d, via Donatello 8, passeggio Sant'Andrea 2, via Ginnastica 37, via Vidali 2, via Foscolo 5, viale Miramare 76 e via dell'Eremo 4.

Le prime possibilità si concentreranno prevalentemente nella zona di largo Barriera. Scorrendo la lista, ad esempio, salta all'occhio la rimessa sul mercato delle locazioni dell'ex pub di via Vidali. Quel locale diversi anni fa sotto l'insegna The Duke era uno dei riferimenti della vita notturna e di chi voleva gustarsi una buona birra. Poi, negli anni, il cambio di gestione e il declino, tanto che lo scorso anno quell'esercizio pubblico era finito al centro delle proteste di chi abita in quella via. Per mesi i residenti avevano dovuto subire schiamazzi, risse, degrado. Gli interventi delle forze di polizia erano costanti e vista la morosità del gestore, il Comune dopo mesi di tira e molla era riuscito a sfrattare la società titolare del contratto di locazione. Ora infatti il pub risulta vuoto e verrà riassegnato con il nuovo sistema, quindi al miglior offerente.



ELISA LODI
L'ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

I primi saranno proposti a fine anno attraverso un avviso di evidenza pubblica, rivolta a privati e associazioni

Di interesse potrebbero risultare anche i tre fori al civico 28 di via Pascoli, a pochi metri dall'Itis e dietro a una frequentata fermata degli autobus. Due di quei locali – uno con una fornita edicola e cartoleria e l'altro con un negozio di casalinghi – erano stati per decenni un punto di riferimento per i residenti della zona. Vista la vivacità della via, al Comune potrebbero arrivare delle proposte anche per il foro di via Foschiatti. —

L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Il festival Marein Fvg

Il festival MareinFvg proseguirà fino a domenica 19 maggio: ieri mattina a Barcola un'iniziativa a tutela dell'ambiente con pulizia della pineta e dei fondali marini.



Incontri di Idea giuliana

Parte da Largo Barriera la serie di incontri con i cittadini e le realtà locali di Idea Giuliana lungo tutta la città, attraversando i rioni.

Il commercio che cambia

I due soci Micali e Visintini vanno in pensione dopo un'avventura cominciata negli anni Novanta
Durante la loro gestione il negozio è stato testimone di una rivoluzione tecnologica radicale

Il Centroradio di via Imbriani dà l'addio dopo più di 70 anni

LA CHIUSURA

Micol Brusaferro

Lo storico negozio Centroradio di via Imbriani chiude a fine mese. I due titolari, Roberto Micali e Mauro Visintini, salutano e vanno in pensione, dopo una lunga parentesi di lavoro nel punto vendita.

Micali e Visintini hanno condiviso 27 anni di impegno insieme, anche se l'esercizio commerciale è attivoda prima del loro ingresso, con un'apertura che risale a oltre mezzo secolo fa. Centroradio è stato un osservatorio speciale sull'evoluzione di elettrodomestici d'uso quotidiano, ma anche di telefonia, informatica e altre apparecchiature. E un servizio di riferimento per tante persone, che oltre all'esigenza di un acquisto richiedevano consigli e suggerimenti preziosi, che oggi si fa più fatica a trovare nelle grande distribuzione.

«Abbiamo iniziato la svendita un mese e mezzo fa – spiegano i due soci – e a fine maggio si abbassa la saracinesca. Ci sarebbe piaciuto trovare qualcuno che subentrasse, anche perché questa è un'attività storica, è stato da sempre un negozio di elettronica, pensiamo almeno da una settantina d'anni». La ricerca però è stata vana: «Ci siamo affidati a un'agenzia parecchio tempo fa, purtroppo nessuno si è fatto avanti, anche se contiamo su uno spazio ben avviato, con tanti clienti affezionati. Possiamo immaginare che con la burocrazia esistente, molti siano scoraggiati dall'intraprendere un'avventura simile».



I DUE TITOLARI MICALI E VISINTINI
I PROPRIETARI DEL CENTRORADIO CHIUDERANNO A FINE MESE

«All'inizio andavano forte i telefoni fissi, poi i cellulari, i modem e ora gli smartphone»

«Sempre un consiglio prima dell'acquisto Un'attenzione che c'è nei piccoli esercizi»

All'interno la merce è scontata, tra lavatrici, frigoriferi, frullatori, tostapane, telefoni, phon, rasoi e tante altre proposte, costantemente aggiornate in passato. «Abbiamo assistito – raccontano Micali e Visintini – a una rivoluzione: pensiamo agli anni Novanta, quando andavano forte ancora i telefoni fissi. Poi abbiamo assistito al boom dei telefonini o ai primi modem. Senza dimenticare i computer da assemblare: ai piani di sopra ne preparavamo uno al giorno nei periodi di maggior richiesta. Andavano forte anche i lettori cd e altri dispositivi soppiantati in poco tempo da cambiamenti repentini e per certi versi epocali».

Ma qualcuno si affaccia ancora nel negozio per chiedere un telefono fisso per casa: «Molti anziani ad esempio, che qui cercano anche un confronto prima di comprare un determinato prodotto. Si parla insieme, si forniscono indicazioni utili, un'attenzione al cliente che è tipica dei negozi più piccoli come il nostro, rispetto alle grandi catene. E sono tanti a scriverci sui social o a dirci che mancheremo. Che non sapranno come fare quando non saremo più operativi».

Tornando indietro nel tempo, gli anni più belli per Micali e Visintini «sono stati i primi, ma solo perché eravamo più giovani – scherzano – perché si è sempre lavorato bene e con soddisfazione. Ci mancheranno il contatto con il pubblico e tutte le richieste della gente. Anche le più strane e particolari, e ne sono tante capitate tante nel corso degli anni».

Molti triestini nelle ultime settimane hanno comprato un po' di tutto e gli scaffali si stanno svuotando. «Avremo nostalgia di tutto – sospirano i titolari – ma siamo un po' stanchi. Ma siamo comunque due persone molto attive ed è arrivato il momento di goderci le nostre passioni e gli hobby che prima, con gli orari del negozio, non potevamo curare. Intanto aspettiamo qui fino alla fine del mese tutte le persone che vorranno passare per un ultimo acquisto o semplicemente per un saluto». —

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Rinasce il supermercato di Cattinara con la Coop

Lorenzo Degrassi

«Complimenti, avete fatto un ottimo lavoro. E ve lo dice uno che della materia ne sa qualcosa». Finisce con una battuta del sindaco Roberto Dipiazza la cerimonia di inaugurazione, tenutasi ieri mattina, del nuovo supermercato Coop di Cattinara, sorto sulle ceneri dell'analoga struttura "griffata" Zazzeron, che ha ceduto all'asta l'attività nell'ambito della procedura concorsuale avviata per evitare la liquidazione giudiziale.



Il sorriso delle cassiere FOTO BRUNI

Erano almeno 200 i presenti al taglio del nastro, tra cui il presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello. Molti dei convenuti, una volta aperte le porte del supermarket, hanno approfittato immediatamente per riempire i carrelli della spesa. Nel frattempo, nel parcheggio del punto vendita, una gigantesca torta alla panna con la scritta rossa Coop è stata offerta ai presenti.

Il nuovo supermercato è grande 850 metri quadri e può contare su oltre 30 lavoratori. È caratterizzato da un percorso di spesa funzionale agli acquisti, con un'offerta pensata per la spesa settimanale e un'attenzione particolare ai produttori del territorio. L'esercizio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 7 alle 20.

Al termine della cerimonia di inaugurazione il sindaco è stato avvicinato da una rappresentante del comitato di Altura la quale, dopo aver espresso soddisfazione per l'apertura di questo nuovo punto vendita, ha chiesto a Dipiazza di aiutare i residenti del rione a realizzare qualcosa di analogo anche ad Altura. «Non è un'operazione facile», ha risposto il sindaco ed ex imprenditore dei supermercati, chiarendo di aver «cercato di convincere i più grandi marchi della gdo proponendo loro anche un affitto gratuito, ma finora non ho trovato nessuno che si accolli il rischio d'impresa». —

IL SENATORE DI FDI INTERROGA IL MINISTRO DELL'INTERNO

"Trst" sul documento rinnovato «Mai richiesto». Scoppia il caso

Menia: «Bilinguizzazione della città di origine abusiva. Emersi vari casi in Italia, si faccia chiarezza»

Elisa Coloni

La dicitura bilingue "Trieste-Trst" sulla carta di identità elettronica appena rinnovata, in corrispondenza del luogo di nascita: se la sono trovata, benché non richiesta, alcuni cittadini triestini residenti in altri

> «Contattato da diversi cittadini residenti in altre regioni e comuni del Fvg»

Comuni del Fvg e in altre regioni italiane. A rendere noto il caso è il senatore di FdI Roberto Menia, che ha depositato un'interrogazione indirizzata al ministro dell'Interno, scagliandosi contro quella che definisce una «bilinguizzazione abusiva inaccettabile, tanto più nel settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, che ricorrerà il 26 ottobre 2024».

Tra i casi emersi ci sono, ad esempio, quello di un 67enne triestino che abita a Sappada, con documento emesso il primo marzo, ma anche una triestina classe 1966, residente a Limbiate, nella provincia di Monza e della Brianza, che ha rinnovato il documento il 9 marzo. Signora che, ritrovatasi tra le mani una carta di identità "bilingue", ha protestato, ottenendone una nuova dagli uffici comunali, priva di quel "Trst" non richiesto.

«Davanti alla prima segnalazione mi sono stupito, ma quando me ne sono arrivate altre, da persone che vivono in regioni diverse, ho capito di non essere davanti a un caso isolato - commenta Menia -. Non so se dietro ci sia l'errore di un funzionario, una forzatura voluta o un pasticcio informatico: intendo capirlo, anche perché si dovrà rimediare. A quanto mi risulta, i casi, tutti recenti, riguardano persone che non risiedono a Trieste».

Il senatore, riferendosi alla versione bilingue, con la slovena "Trst", nell'interrogazione parla di una «definizione palesemente abusiva, derivante da una forzatura che si deduce sia stata operata da funzionari o sistemi informatici del ministero dell'Interno. È inaccettabile: nessuna legge, statuto, decisione o norma, infatti, ha mai variato in forma bilingue il nome della città di Trieste». Spiega ancora il parlamentare meloniano che «la legge 23 febbraio 2001, numero 38, recante norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia, consente il rilascio di documenti in forma bilingue su richiesta degli appartenenti alla minoranza, ma non consente certo la bilinguizzazione forzata delle città italiane nei documenti rilasciati ai cittadini italiani, in Friuli Venezia Giulia o in qualunque altro Comune dello Stato. Per la precisione, l'articolo 8 della legge ("Uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione") a proposito del rilascio dei documenti, stabilisce, al comma 3, che "nei Comuni di cui all'articolo 4 gli atti di qualunque natura destinati a uso pubblico e redatti su moduli predisposti, compresi i documenti di carattere personale quali la carta di identità e i certificati anagrafici, sono rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati, sia in lingua italiana e slovena sia nella sola lingua italiana". I comuni di cui all'articolo 4 - dettaglia Menia - sono quelli nei quali la minoranza è tradizionalmente presente, elencati dal decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, recante approvazione della tabella dei Comuni del Fvg nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena. A quest'ultima fattispecie, e solo a questa, ci si può riferire per il rilascio di carte d'identità elettroniche in cui compaia la dizione bilingue della città di Trieste».

Da qui la richiesta di delucidazioni, oltre che di intervento, avanzata dal Menia al Viminale. Il senatore chiede di sapere «quali immediate iniziative» si intenda adottare per garantire l'emissione delle carte d'identità elettroniche su tutto il territorio nazionale riportanti la «corretta dizione Trieste nella sola lingua italiana». Poi, se si intenda «procedere a ritirare le carte d'identità fin qui rilasciate con dizione bilingue e sostituirle con altre riportanti la sola dicitura "Trieste"». Infine si chiede se si intenda appurare a quale ufficio o persona «afferisca la responsabilità di aver voluto, contro la legge, "bilinguizzare", sui documenti dello Stato, la città di Trieste, fatto che suona offensivo verso le tante famiglie che hanno patito lutti e sofferenze per mantenere e testimoniare l'identità italiana della città». —





Una carta di identità rilasciata a Sappada con la dicitura bilingue non richiesta. A destra, Roberto Menia

CORTEO DA PIAZZA SANT'ANTONIO

Trecento in manifestazione per la pace in Palestina

Francesco Bercic

Circa trecento persone hanno aderito, nel tardo pomeriggio di ieri, al corteo per chiedere «la fine immediata della guerra a Gaza e in Ucraina» e condannare «la politica guerrafondaia della Nato». Organizzato da numerose sigle (Fronte della primavera triestina, Insieme liberi, Alister, Tavola per la pace e Coordinamento No green pass), la manifestazione ha preso le mosse da piazza Sant'Antonio, spostandosi verso piazza della Libertà attraverso via Filzi e via Ghega, per concludersi, dopo circa un'ora e mezza, in piazza della Borsa.

Al centro delle proteste, come detto, «la politica bellicista dell'Occidente» sul piano internazionale. «Le parole di Macron sull'invio diretto di truppe Nato – hanno accusato i manifestanti – rivelano la vera natura di ciò che sta accadendo in Ucraina: una guerra per procura giocata sulla pelle degli altri, un gioco di potere che fa solo gli interessi degli Stati Uniti».

La maggior parte degli interventi, però, è stata rivolta al fronte di Gaza: «I palestinesi sono un esempio di dignità e resistenza – hanno affermato i leader della protesta – nei confronti di un genocidio in atto da mesi da parte del governo di Israele con l'appoggio dell'Italia». Da qui, la richiesta di un «cessate il fuoco e una presa di posizione forte dell'Occidente per il riconoscimento dello Stato palestinese».

Molte accuse sono state poi sollevate nei confronti del governo Meloni: «L'Italia, come l'Unione europea, è completamente succube degli Stati Uniti», sono state le parole dei manifestanti, ribadite dagli slogan trascritti sugli striscioni. Inoltre, è stata stigmatizzata «la collaborazione delle università italiane, compresa quella di Trieste» con gli atenei israeliani. «Stiamo assistendo a una deriva preoccupante – ha dichiarato Adam Bark, presidente del Fronte della primavera triestina e fra gli organizzatori del corteo – che non si vedeva almeno dalla fine della Guerra fredda». Per questo motivo, Bark, come gli altri coordinatori, ha rivendicato la sua «contrarietà all'invio di armi all'Ucraina e all'appoggio alla Nato». Infine, da parte di alcuni movimenti, è stato sottolineato il «ruolo specifico» che spetterebbe a Trieste dal punto di vista geopolitico: «Noi, come Fronte della primavera triestina, chiediamo che venga rispettato il Trattato di pace del 1947 – ha spiegato sempre Bark – che stabilisce la neutralità e la demilitarizzazione della città». —



Un momento del corteo di ieri in piazza Sant'Antonio FOTO LASORTE

L'INIZIATIVA DI GUALMINI E RUSSO

La cabinovia irrompe nella campagna del Pd per le elezioni europee

«Il problema principale del progetto dell'ovovia sta nel mancato rispetto delle procedure democratiche: quando i cittadini non vengono coinvolti e ascoltati, il rischio è che si rompa il collante che tiene unita una società». L'eurodeputata del Pd e candidata alle prossime elezioni di giugno Elisabetta Gualmini è intervenuta così sull'opera che divide la politica locale e non solo, durante un incontro promosso dalla segreteria triestina ieri mattina presso il caffè San Marco.



La deputata Ue Gualmini FOTOBRUNI

Impegnata in campagna elettorale, Gualmini ha ricordato «le tre interrogazioni presentate alla Commissione europea sull'argomento, che dimostrano l'attenzione e la volontà di portare avanti le istanze territoriali anche a Bruxelles».

«Un impegno – ha aggiunto la segretaria del Pd di Trieste Maria Luisa Paglia – che testimonia la capacità di ascolto e la determinazione di Elisabetta per le battaglie della nostra città». Il dibattito si è aperto con l'intervento del presidente del comitato No ovovia William Starc: «Per noi è una battaglia di principio – ha affermato – perché non si possono superare i divieti imposti dalle leggi vigenti, creando un pericoloso precedente». Starc ha poi accennato anche al mancato ripristino del tram di Opicina, additando un «palleggio di responsabilità, in cui sembra che ogni mano lavi l'altra e nessuno risponde».

Una critica condivisa, poco dopo, dal vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo: «Il progetto dell'ovovia è l'emblema del malgoverno di Trieste e dell'assenza di democraticità, fin da quando è stata negata ai cittadini la possibilità di esprimersi sul tema con un referendum». —

F.B.

Il valore della diversità



PAOLO GIORDANO

Il giardino e i suoi angoli bui

Nel suo libro *Il giardino contro il tempo*, che presenterà per la prima volta in Italia a Scienza e virgola, la scrittrice inglese Olivia Laing disvela una verità sconcertante: ciò che talvolta si nasconde dietro i luoghi di bellezza per antonomasia, i giardini meravigliosi, i paesaggi inglesi a perdita d'occhio, è una storia di ingiustizie e sopraffazione. Per creare molti degli spazi che ancora oggi amiamo, spazi che ci hanno insegnato a scambiare per natura incontaminata, sono stati eliminati villaggi, perpetrate violenze. «Come può – mi ha detto Laing – continuare a essere bello qualcosa che è basato sul dolore e la crudeltà?»

La scienza tutta sta attraversando un processo simile. Mentre procede in avanti nella scoperta, guarda indietro, a sé stessa, al proprio funzionamento e alle iniquità che per secoli sono sembrate normali. Mentre scrivo, le accademie sono in subbuglio, i giovani studenti nelle università di tutto il mondo s'interrogano, legittimamente, sul rapporto fra il sapere che coltivano e le strutture di potere che lo sostengono. È inevitabile e fonte di speranza che lo facciano, e vogliamo farlo anche noi, a Trieste. Come sempre negli ultimi anni, a *Scienza e virgola* scegliamo di lasciare la porta spalancata al presente, affinché irrompa con la sua carica di domande. Vogliamo che il giardino della scienza non sia solo un bel dipinto da ammirare, ma riveli i suoi angoli bui, incolti, le sue contraddizioni.

Perciò ci sembrava importante mettere al centro della rassegna 2024 la parola «diversità». Di più: vogliamo celebrarla, la diversità, nel centenario di Franco Basaglia, che proprio a Trieste ci ha insegnato a pronunciarla, e a cui dedicheremo molta attenzione. La diversità, in chiave scientifica, assume un significato preciso, programmatico. È quella dell'universo che è oggetto del nostro studio, è la biodiversità minacciata, certo, ma le diversità più rilevanti nella scienza sono quelle di chi osserva, riflette, studia. Non esiste progresso scientifico senza la moltiplicazione dei punti di vista. Fino a pochi anni fa, per esempio, non ci saremmo sognati di parlare di «scienza queer»: oggi vogliamo scoprire tutto ciò che questa nuova prospettiva può raccontarci.

E quest'anno vogliamo essere sbilanciati. Esplicitamente, fieramente sbilanciati verso la scienza considerata dalla prospettiva femminile. Quanto ci ha fatto perdere una marginalizzazione delle scienziate durata così a lungo? Quanto ci fa ancora perdere, e quanto possiamo recuperare? Cercheremo di capirlo con una quantità di ospiti, a partire proprio da Olivia Laing e Chiara Valerio, ma anche ripercorrendo le biografie di donne illustri del passato, e arrivando perfino a interrogarne qualcuna con l'intelligenza artificiale.

Benvenuti a *Scienza e virgola* 2024. Benvenuti nel nostro giardino diverso e selvaggio.

Dal 16 al 21 maggio, sei giorni di presentazioni con le autrici e gli autori delle ultime novità editoriali a carattere scientifico, ma anche teatro, cinema, dialoghi e laboratori. Scienza e Virgola è il festival organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della SISSA con l'Antico Caffè e Libreria San Marco, la Casa del Cinema, il Teatro Miela Bonawentura, il TriesteBookFest e con il sostegno di Le Fondazioni Casali, Fondazione CRTrieste, Fondazione Pezcoller, AcegasApsAmga, Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem, Istat - Istituto Nazionale di Statistica.

Media Partner di Scienza e Virgola 2024 sono RAI Friuli Venezia Giulia, RAI Radio 3 e nord/est multimedia.

Info www.scienzaevirgola.it

(la foto di Paolo Giordano è di Pierluca Esposito; la foto di copertina è di Alessandro Tavecchio e Francesca De Ruvo con i ragazzi del Master)

Scienza e Virgola

DANIELA CIPOLLONI, TERESA PAOLI, PAOLA VECCHIA

Mal di plastica, verità e bugie



Mal di plastica è un viaggio-inchiesta tra gli aspetti più sconosciuti dell'inquinamento da plastica. Dalla dispersione della materia prima al contributo che questo materiale dà in termini di CO_2 alle emissioni globali. Dalla difficoltà di riciclare imballaggi allo scandalo dei rifiuti esportati dall'Europa per essere riciclati e invece ritrovati in discariche informali o bruciati. Giovedì 16 maggio, alle 18, all'antico Caffè e Libreria San Marco, modera Francesca Iannelli.

MARILÙ CASINI, FEDERICA SGORBISSA

Margherita e la scienza inclusiva



Attraverso il lavoro nelle scuole secondarie del progetto "Racconti di donne e di scienza" finanziato dalla Regione Fvg e le iniziative dell'attivista Marilù Casini affrontiamo il tema della diversità e dell'inclusione nella scienza. Segue la proiezione di "Una Margherita a Trieste", documentario sulla vita di Margherita Hack. Venerdì 17 maggio, alle 17, alla SISSA in via Bonomea, 265. Evento su prenotazione.

MARCO CIARDI

Quando Darwin incontrò Flash Gordon



Il libro esplora le storie di Mary Shelley, Edgar Allan Poe e Jules Verne. Descrive i viaggi nel tempo e l'attacco dei marziani narrati da H. G. Wells e rivela che Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, fu inventore di meravigliose avventure con i dinosauri. Sabato 18 maggio, alle 10.30, al Miela. Modera Francesca Riccioni. Segue il documentario Radioactive sulla vita della scienziata Marie Curie.



Chiara Valerio: «Il romanzo ci porta a capire l'anima e il mondo intorno a noi»

Un dialogo con l'autrice e critica britannica Olivia Laing inaugura il festival
La scrittura come mezzo per trovare la libertà e cercare risposte

FEDERICA GREGORI

«Nell'estate del 2021 stavo finendo di scrivere un libro che durava secoli, nel quale il tempo dondolava come in un pendolo, andava avanti e indietro, polifonico, molte voci, un feuilleton insomma, "Così per sempre" (Einaudi), romanzo con vampiri. Così, per riposarmi, per fare una cosa diversa, ho pensato: adesso scrivo un libro che dura pochissimo, in cui parla una sola persona e in cui il tempo è continuo, e così ho scritto "Chi dice e chi tace"».

Ulteriore tappa, trattandosi quasi di un giallo, sul sentiero della sua versatilità: scrittrice, matematica, responsabile della narrativa italiana di Marsilio, conduttrice radiofonica, sarà la vulcanica Chiara Valerio la protagonista dell'evento inaugurale di Scienza e Virgola giovedì 16 maggio. Un confronto inedito la metterà in dialogo con Olivia Laing, autrice e critica britannica, a partire dalle loro opere più recenti: "Il giardino contro il tempo" (Il Saggiatore) di Laing in anteprima e, appunto, "Chi dice e chi tace" (Sellerio). Il confronto "Trovare la libertà attraverso la scrittura", su prenotazione, si terrà alle 20.30 alla Sala Piccola Fenice.

Valerio + Laing. Come mai Paolo Giordano ha pensato di accostarvi?

«Bisognerebbe chiederlo a lui, tuttavia credo – ma rispondo da lettrice di entrambi – che siamo tre esseri umani scriventi che hanno deciso che il romanzo è la principale forma speculativa per capire non solo l'anima (qualsiasi cosa sia), ma anche gli altri, ciò che sta dentro e ciò che sta intorno ciascuno di noi. Penso alle domande che si rincorrono nei romanzi di Giordano, in quelli di Laing e, mi pare nei miei, e cioè che senso ha vivere, amare, fare l'amore, cercare di capire le cose se il mondo finisce domani? Ecco, siamo tre scrittori "a-apocalittici" (così sembra pure una canzone disco) perché c'è sempre qualcosa, che credo sia la curiosità, che ci fa pensare, attraverso i personaggi e le situazioni, sì, va bene, ma se finisce domani, poi dopo che c'è?».

Nel libro tratteggia un ritratto femminile potente e misterioso, al centro della scena ma sempre in maniera indiretta, perché è morta. Qual è la sua forza?

«Che non c'è. Credo che la forza di Vittoria sia quella di non esserci più. Di essere da subito mito, nostalgia, mancanza, aspirazione. È una assenza che viene riempita dai personaggi e da chi legge, e che io stesso riempivo mentre scrivevo. Un principio fisico (natura abhorret a vacuo) che diventa uno sprone narrativo. Così mi pare».

È un azzardo pensare che c'è in Vittoria una delle persone a cui lei è stata più legata, Michela Murgia?

«Sì, è un azzardo, ma chi legge ha diritto di vedere nei libri


Chiara Valerio, Olivia Laing e Paolo Giordano si confronteranno giovedì 16 maggio alla Sala Piccola Fenice, alle 20.30, sul tema "Trovare la libertà attraverso la scrittura"

che legge ciò che vuole. La sua interpretazione, una volta che il libro è stato pubblicato, vale quanto la mia che l'ho scritta. Se lei ci vede Michela, c'è Michela, e qualsiasi ricostruzione, invenzione, immaginazione io squaderni, continuerà comunque a vederci Michela che, ne sono certa, non avrebbe amato Vittoria».

Giordano è un fisico, lei una matematica. La formazione scientifica fa volare di più la vostra immaginazione?

«Penso che abbia preservato un certo rimanere bradi nelle letture e dunque nella scrittura. Penso che puoi togliere i ragazzi dalle scienze dure, ma non le scienze dure dai ragazzi. Quando ci siamo conosciuti nel 2008, l'anno del suo esordio, gli dicevo: Paolo, ma poi i numeri primi non sono mica così soli, vanno come il logaritmo di n, più o meno. Oggi mentre scrivo questa cosa che ci faceva tanto ridere, penso che non so se ci fa più tanto ridere, ma che scrivere è in fondo riuscire a divertirsi per il ricordo di una risata». —



Chi dice e chi tace (Sellerio)

La prima inviata podcaster in aree di crisi parlerà dei giovani che ha incontrato domenica 19 maggio al teatro Miela

Cecilia Sala: «In Iran Afghanistan, Ucraina sono i ventenni a creare l'incendio»

L'INTERVISTA

Racconta le sue "Stories" dal mondo, una per ogni giorno. Autrice e voce del podcast omonimo di Chora News, Cecilia Sala è la prima inviata podcaster in aree di crisi. Ha seguito in presa diretta le proteste in Cile, Iran, la ricaduta di Kabul nelle mani dei talebani nel 2021, la guerra in Ucraina. Ma il suo sguardo si è posato soprattutto su chi quelle guerre e quelle resistenze ai regimi le combatte quotidianamente e in prima persona: i più giovani.

Domenica 19 maggio alle 19 sarà al Teatro Miela con Paolo Giordano per raccontare «tre incendi che bruciano il mondo e una generazione che tra quelle fiamme sta diventando grande». Per scrivere "L'incendio", il suo libro uscito per Mondadori, li ha seguiti «alle feste e tra le bombe» in Iran, Afghanistan, Ucraina.


LA PROTAGONISTA
CECILIA SALA RACCONTA LE SUE "STORIES" DAL MONDO (F. CIRAOLO)

«Ho cominciato a 23 anni - racconta - ad andare per la prima volta da sola in un luogo con dei rischi: sono partita per seguire la crisi in Venezuela, un Paese pericoloso per la presenza delle gang in quartieri come Petare, fuori Caracas, rischioso a prescindere dalle crisi politiche. In quel momento il capo dell'opposizione Juan Guaidò aveva giurato da presidente ma c'era contemporaneamente Nicolás Maduro e si temeva una guerra civile. Manifestazioni, carri armati nelle strade, 30 morti in piazza: c'era molta tensione anche al confine con la Colombia. Ho iniziato facendo un lavoro che non era specificamente quello di inviata in aree di crisi e di guerra: nessun direttore ti manda come prima missione a fare cose del genere. Ma io volevo esattamente quello: e mi sono costruita questa professione inizialmente prendendomi le ferie per viaggiare in questi posti, sperando che all'ottava volta che ci andavo da freelance qualcuno mi avrebbe proposto di farlo a tempo pieno. Per fortuna, così è stato».

Iran, Afghanistan, Ucraina: ma cosa accomuna questi giovani al centro di incendi così diversi? Qual è il minimo comune denominatore? «L'idea di raccontare i ventenni non è stata una scelta in partenza: viaggiando in questi tre incendi, ascoltando le persone, mi è sembrato fossero i più interessanti per raccontarli. Per motivi diversi: in Afghanistan perché, come scrivo, sono nati attorno al 2001, e quindi sono diventati giovani adulti intorno al 2021. Sono quelli per cui l'arrivo dei talebani è un po' come l'invasione degli alieni: se vuoi raccontare quel trauma nessuno è più adatto di un afghano di quella generazione. In Ucraina sono la prima generazione di ucraini, nati negli anni 90 da genitori cresciuti in Urss, e protagonisti da adolescenti di Euromaidan, protesta anche violenta che spostò il Paese fuori dall'orbita d'influenza di Vladimir Putin avvicinandolo all'Unione Europea: un cambiamento punito otto anni dopo con l'invasione totale, che punta a riportare riportare le lancette a prima del 2014. E poi l'Iran: ragazzi che sono protagonisti della protesta più rilevante che ci sia mai stata da quella del '79 che butto giù lo Scià e fece la Rivoluzione. La protesta per Mahsa Amini ha avuto queste caratteristiche: non ho mai creduto che sarebbe diventata una rivoluzione ma fotografa l'incompatibilità tra una parte di società molto consistente e le regole formali della Repubblica Islamica in un Paese giovanissimo. Il 70% ha meno di 35 anni: i protagonisti dell'incendio, quelli a rischiare, sono loro. Ed è da loro che il libro ha inizio». —

F.G.



L'incendio (Mondadori)

ANDREA SEGRÈ

Globesity. La fame del potere



Un giovane ricercatore, un gruppo di criminali, un complotto per produrre cibo spazzatura. Ma anche rapine, inseguimenti e rivelazioni scioccanti in un thriller tra realtà scientifica e invenzione letteraria. L'autore Andrea Segré è professore di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'Università di Bologna. Sabato 18 maggio, alle 17.30, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo. Modera Simona Regina.

COLUCCI, DI VITTORIO, FURLANETTO, ROGHI

Raccontare Basaglia, 100 anni dopo



A cento anni dalla nascita di Franco Basaglia (foto C. Ernè), come si racconta ciò che avvenuto e ciò che ha creato? Il suo nome è indissolubilmente legato alla chiusura dei manicomi, ma Basaglia ci ha dato anche un nuovo modo di pensare alla salute delle persone. In questo dialogo si rifletterà su quanto ancora il suo pensiero sia necessario e attuale. Domenica 19 maggio, alle 16, all' Antico Caffè e Libreria San Marco. Modera Fabiana Martini.

ANNA CHIARA DE LUCA, PIER PAOLO DI FIORE, MASSIMO POLIDORO

Galileo e la sua (R)evolution



Chi era Galileo Galilei? Chi sono e come stanno oggi i suoi eredi? Lo scopriamo con i ricercatori della Fondazione Airc Anna Chiara De Luca e Pier Paolo Di Fiore e il divulgatore scientifico Massimo Polidoro. Segue la proiezione di Galileo (R)evolution, un racconto parallelo tra la vita del grande scienziato e la sua eredità, riflessa nelle nuove generazioni di ricercatori. Martedì 21 maggio, alle 20, al Teatro Miela.

Scienza e Virgola 2024

Science & Media Festival

Trieste
16—21.05



Design: TassinariVetta

Sei giorni di libri, spettacoli, dialoghi, film, laboratori. E molto altro.

scienzaevirgola.it



Partner dell'iniziativa

Teatro Miela /Bonawentura Soc. Coop.
Associazione Casa del Cinema di Trieste
Antico Caffè e Libreria San Marco
TriesteBookFest

Con il contributo di

Le Fondazioni benefiche Casali
Fondazione CRTrieste
Fondazione Pezcoller
AcegasApsAmga

Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro ETS
iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem
Istat – Istituto Nazionale di Statistica

Media partner



Con la collaborazione di

Biblioteca comunale Lina Marii Marinelli, Trieste
Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, Trieste
Biblioteca Tram dei Libri, Opicina

ICTP – Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam
ISIS Giosuè Carducci –Dante Alighieri, Trieste
ISIS Michelangelo Buonarroti, Monfalcone

ITS Grazia Deledda–Max Fabiani, Trieste
Libreria Lovat, Trieste
Libreria Ubik, Trieste
Nido La SISSA dei Piccoli –Cooperativa Or.s.a.

Scuola primaria Attilio Degrassi, Opicina
SISSA Medialab
Trieste Next

Cresce la fame di parcheggi per i lavoratori del centro città, costretti a spartirsi i posti auto con le flotte di turisti

Pullman in doppia fila e traffico in tilt A caccia di stalli dal Molo IV alla bretella

IL FENOMENO

Francesco Codagnone

Nei giorni feriali, fino al giovedì, in coda fuori da Molo IV ci sono soprattutto lavoratori, alla disperata ricerca di un parcheggio per lasciare l'auto e recarsi in ufficio. Il sabato e la domenica è il turno dei pullman di turisti – alcuni provenienti dal Bivio di Miramare – che creano ingorghi nella bretella che da largo Santos corre verso lo stesso Molo IV, collezionando multe e imprecazioni di automobilisti. Nel mezzo c'è il venerdì che, complice il sole di maggio, allunga il weekend e manda in tilt il traffico cittadino, sommando al flusso di dipendenti e colletti bianchi quello di comitive e tour organizzati. Il risultato è che, a ridosso del fine settimana, trovare parcheggio in centro a Trieste è un'impresa. E anche la zona attorno alla stazione all'ora di punta diventa un delirio, tra infrazioni e posteggi impropri.

Il primo tentativo di parcheggio è in Molo IV. Mettendo in moto l'auto, in tarda mattinata, e percorse tutte le Rive, si è costretti a fermarsi davanti al tabellone del park, con due spie rosse accese e la scritta "completo": ieri, attorno a mezzogiorno, tutti e 485 gli stalli gestiti dalla Ttp erano occupati, con decine di auto ferme alla sbarra e costrette alla ritirata.

Fare retromarcia e tentare la fortuna in centro è da escludersi: i 570 posti a rotazione tra Lanterna e Capitaneria sono i primi ad andare a ruba, mentre all'ora di pranzo il traffico in via del Teatro Romano è paralizzato da una colonna di targhe slovene e austriache in attesa che si liberi uno dei 312 posti offerti dal multipiano San Giusto (i 156 stalli blu su strada sono ormai un miraggio).

Si decide dunque di proseguire dal Molo IV verso il Porto Vecchio, cercando un posto libero nei pressi della stazione ferroviaria, ieri e ancor più venerdì mattina invasa da pullman turistici. Qui un punto di sfogo potrebbe essere il parcheggio del Silos, gestito da Saba Spa con i suoi 780 stalli a pagamento (di cui alcuni però riservati), ma per molti il park tende a essere l'ultima spiaggia: il pannello luminoso attualmente è fuori uso, la struttura è in una zona meno centrale e percepita di triestini come meno sicura di altre. E, in ogni caso, in alcune giornate e in determinate fasce orarie gran parte degli stalli è occupata.

Il turista a quel punto inizia a smarrirsi e ritenta sulle Rive, o persevera in un zig-zag in Borgo Teresiano, mandando in panne il traffico del centro. Ma il triestino sa che, da qualche mese a questa parte, c'è anche la bretella che dal Molo IV corre verso Porto Vecchio. E qui inizia il caos: pullman incolonnati, auto posteggiate in seconda fila. Una situazione sempre più complessa che ieri ha richiesto anche una ronda delle vetture della Polizia locale, pronte a intervenire nell'area di competenza: il comandante Walter Milocchi conferma che «sì, in questo periodo, nei fine settimana facciamo un giro in più lungo la bretella. E non è raro scatti la multa».

Se il tour turistico può attendere il tempo di trovare un posto auto, meno è la pazienza per chi rischia di tardare in ufficio. Ogni centimetro della bretella è quindi massimizzato come meglio si può: accedendo alla stradina da corso Cavour, subito saltano all'occhio tre auto parcheggiate sui posti riservati ai motorini, evidentemente arrischiatesi in uno slalom tra i "panettoni" di cemento a impedire transito alle quattro ruote. O almeno così avrebbero dovuto fare. —







In alto a sinistra i pullman turistici. A destra, auto fuori da San Giusto. In basso il Molo IV FOTO BRUNI E LASORTE

I DATI DELLA QUESTURA

I controlli della Polizia nelle piazze turbolente

Un servizio straordinario di controllo della Polizia di Stato ha identificato 253 persone, di cui 102 stranieri, e controllato 94 veicoli, nonché 10 esercizi pubblici nelle zone di piazza Goldoni, piazza del Perugino e piazza Garibaldi. L'operazione è stata svolta nel pomeriggio di venerdì su ordine del commissario capo Sebastiano Maione, per dare un segnale di presenza nelle zone maggiormente interessate dai fatti di piccola delinquenza di queste ultime settimane.

Come spiega la Questura in una nota, «i controlli sono stati disposti in relazione alla necessità di monitorare le aree urbane connotate da particolari condizioni di degrado urbanistico e sociale al fine di prevenire condotte illegali, in special modo riferite al consumo di sostanze stupefacenti, all'abuso di alcolici e alla vandalizzazione degli spazi pubblici».

Il servizio è stato svolto dal personale della Questura con il rinforzo di equipaggi del Reparto prevenzione crimine della Polizia di Stato di Padova, dell'unità cinofila della Guardia di finanza e di personale della Polizia locale. —

Tre associazioni del territorio chiedono un servizio per i visitatori che non possono raggiungere a piedi il Castello dalla stazione

L'appello delle guide turistiche «Navette dal Bivio a Miramare»

Danni e disagi. La strada dal Bivio al Castello mangiata in due punti. Una voragine all'altezza dell'hotel Miramare e una frana più su, nel parcheggio oltre la sbarra, la rendono ancora oggi impraticabile ai pullman dei turisti. Capita allora che i pullman intasino il Bivio per far scendere i turisti, destinati adesso a raggiungere il Castello a piedi. Da tempo sono stati annunciati i lavori: partiranno dopo la seconda metà di luglio per concludersi entro l'anno, auspica il Comune.

Note sono anche le soluzioni pensate per alleggerire il traffico in questa situazione. Far arrivare i turisti in treno fino alla stazione di Miramare, gioiello di architettura, per consentire loro di accedere al Castello attraversando l'omonimo parco. Vale anche per chi arriva dalla parte opposta della città: i pullman parcheggerebbero al Trieste Airport, visitatori sui treni fino a Miramare. E ancora, farli arrivare via mare, a bordo del Delfino Verde fino a Grignano, per permettere loro di accedere all'altro versante del parco.

Tutte soluzioni che però non convincono le associazioni di guide turistiche del territorio: «Oltre a essere poco praticabili, cozzano con l'idea di turismo accessibile che perseguiamo», dicono le rappresentanti di Federagit, Associazione guide turistiche Fvg e Nord-est guide Fvg, rispettivamente Marzia Arzon, Francesca Pitacco e Donata Ursini, chiedendo di partecipare al tavolo di discussione.



Turisti affollano il viale d'ingresso di Miramare FOTO ANDREA LASORTE

«Le soluzioni proposte sono ideali per giovani e singoli turisti, ma proibitive per gruppi e crocieristi, che rappresentano la fetta più consistente dei nostri visitatori - spiega Pitacco -. Finito il periodo delle gite, i turisti in arrivo a Trieste sono per lo più adulti che camminano poco. E anche la maggior parte dei crocieristi ha una certa età».

Piero Scagnol, guida di Trieste, scende nel dettaglio: «Quattro su cinque dei miei clienti sono anziani. Non si può pretendere che percorrano 1,3 km a piedi dal Bivio di Miramare fino al Castello e nemmeno che da Grignano salgano sempre a piedi verso il parco».

«L'altro giorno un gruppo di 75enni ha cancellato la prenotazione per Miramare e optato per Duino, figuriamoci quando si chiederà loro di fare la strada sotto il sole cocente», gli fa eco Donata Ursini.

«L'idea di usare il treno fino a Miramare è ecologica – così Arzon – ma poco praticabile. È impensabile che i nostri gruppi o le famiglie con bambini scendano alla stazione e attraversino il parco per arrivare fino al Castello. Un tour a Trieste dura in media due giorni e i tempi dei viaggi organizzati sono contati: qualche ora a Miramare e poi via per un'altra meta. Quando gli operatori si renderanno conto che i tempi delle visite si sono allungate, tenderanno a rinunciare».

Proprio Arzon, presidente regionale di Federagit, ha di recente scritto una lettera a Promoturismo, per suggerire, in sinergia con le altre rappresentanti, la loro possibile soluzione. «Premesso che la strada dal Bivio a Miramare deve tornare a essere percorribile in tempi ragionevoli, chiediamo che vengano messe subito a disposizione delle navette dal Bivio a Miramare. Solo così Parco e Castello torneranno finalmente di nuovo accessibili a tutti». —

IL MIGLIORAMENTO DEGLI SPAZI INTERNI

Luci da rifare all'ex Pescheria con i fondi del ministero

Il Comune rivede l'illuminazione per esposizione e sicurezza al Salone degli incanti Roma stanzia 210 mila euro. Quattro mesi di lavori da svolgere entro fine 2025

Massimo Greco

Lavori di manutenzione straordinaria in arrivo all'interno del Salone degli incanti, riguardanti l'impianto di illuminazione degli spazi espositivi, l'illuminazione di sicurezza e il miglioramento del rendimento relativo all'impianto fotovoltaico.

In cinque righe a pagina 4 della delibera 207 portata qualche giorno fa dall'assessore Elisa Lodi viene così compendiato l'intervento di efficientamento energetico che sarà realizzato nell'ex Pescheria in data da destinarsi: questo è infatti solo il primo passo del viaggio amministrativo, definito Documento di indirizzo alla progettazione (Dip), poi seguiranno la fattibilità tecnico-economica e l'esecutivo.

Il Comune dispone di un finanziamento ministeriale di 210 mila euro, che presenta però un vincolo temporale: la nuova illuminazione sarà da completare entro il 31 dicembre dell'anno prossimo. Il Municipio conta di aggiudicare i lavori entro il 15 settembre.



Il Salone degli incanti all'interno dell'ex Pescheria allestito per una manifestazione

Elisa Lodi puntualizza che il cantiere interno durerà 120 giorni, ma l'assessore conta di scorciare la tempistica. E quando inizierà l'opera? Sull'argomento si misureranno Lavori pubblici e Cultura comunali, perché, prima di chiudere lo spazio espositivo, si dovrà tenere conto del calendario di mostre ed eventi nel Salone.

La delibera dettaglia le cose da fare e da evitare: un sistema di regolazione che tenga conto dell'illuminazione naturale; l'installazione dei nuovi inverter; la riduzione dei dispositivi da sostituire, anche per diminuire l'impatto acustico; le prese d'aria o gli sfiati non dovranno comportare modifiche alla muratura portante.

L'assessore sottolinea che l'obiettivo manutentivo è migliorare il rapporto tra luci e l'immensa vastità del Salone: un compito spesso assai arduo che costringe gli allestitori a piroette organizzative. D'altronde, come suggerisce l'antica denominazione, la Pescheria nacque con altri scopi, di natura più ittica che artistica. E nacque, dopo un serrato confronto sul sito, nel 1913 su disegno di Giorgio Polli, che già si era distinto nella stagione eclettica di Monte di pietà, casa Napp, casa Ananian, palazzo Artelli e casa Parisi, come ricorda la scheda di Roberto Curci nella "Guida dell'architettura 1872-1917".

Ci lavorarono la Mazorana & Comel, la Odorico & co, supportate da una «miriade» di microaziende artigiane. Il progetto non era semplice poiché doveva bilanciare le esigenze igienico-operative e l'aspetto estetico. L'interno basilicale riuscì di grande impatto. Il "campanile" suggerì il witz di Santa Maria dei guatti. Nel 1933, sulla parte nord dell'edificio, venne inaugurato l'Aquario.

La Pescheria compì il suo dovere annonario fino al San Silvestro del 1998. Se ne discusse a lungo la seconda vita, finché il Comune optò per un bando di gara che aveva come meta la riconversione in polo espositivo, fruendo di un finanziamento della Fondazione CrTrieste. L'inaugurazione avvenne nel luglio 2006 con una mostra di Andy Wahrol. —

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Nuovo test sul Tram Le auto rischiano di essere rimosse

Da domani a venerdì 17, per effettuare una serie di prove tecniche, verrà rimesso in funzione il Tram di Opicina nel tratto che da piazza Casali, percorrendo via Martiri della libertà raggiunge piazza Dalmazia.

La Polizia locale rimarca quindi agli automobilisti di fare attenzione ai divieti di sosta e fermata in quella zona, che spesso in molti ignorano consci del fatto che le storiche vetture purtroppo non sono in servizio – salvo che per delle prove e per la scuola guida ai prossimi conducenti dal tram – dall'incidente del 16 agosto 2016.

Allora nessuno si era fatto male (otto feriti non gravi), ma lo scontro aveva paralizzato la linea. Anzi, ha paralizzato la linea, visto che ancora oggi il Tram è fermo e non c'è ancora una data certa della ripresa del servizio.

Tornando alle prove in partenza domani, per chi dovesse parcheggiare l'automobile lungo quel tratto della linea tranviaria scatterà la sanzione oltre alla rimozione del mezzo, con le conseguenze in termini economici che ne derivano.

I LAVORI AL TERRENO DI GIOCO

Campo del San Sergio Sbagliate le misure Il progetto è da rifare

I costi per il Comune aumentano ma i conti torneranno Grazie alle economie di gara l'uscita resta di 700 mila euro

Massimo Greco

Ecco una storia di ordinario Municipio. Si sperava che nella scorsa estate il campo di calcio del San Sergio avrebbe finalmente trovato requie con il progetto del nuovo manto sintetico affidato all'ufficio tecnico comunale. Purtroppo si è trattato di pia illusione.

Durante un accertamento svolto lo scorso ottobre dall'appaltratrice bresciana Mast srl e dal direttore dei lavori geometra Serena Scaravelli, si è verificato infatti che il progetto esecutivo si basava su «sensibili scostamenti sia della lunghezza dal lato lungo del campo che delle pendenze laterali». Risultando quindi – rileva la relazione della Scaravelli – di superficie più ampia e di maggior pendenza rispetto al progetto esecutivo.


Un'immagine di repertorio del campo di Borgo san Sergio

Accorruomo! Bisognava portare la nuova tracciatura a 96 metri di lunghezza e a 48 di larghezza, modificando il progetto, poiché – insiste la relazione Scaravelli – c'è più erba sintetica da asportare, maggiore quantità di tubi e condotte da posare per un corretto drenaggio del terreno, maggiore quantità di spazio da coprire. Nuove lavorazioni in termini di fresatura, sbancamento, riempimento.

L'importo dei lavori è salito a 664 mila euro, ribassato del 27% a circa 485 mila euro più la sicurezza. L'incremento della spesa è di circa 110 mila euro, che comunque, utilizzando le economie di gara, rientrano nel quadro economico dell'operazione pari a 700 mila euro. Ma la tempistica realizzativa si allunga di 45 giorni.

Naturalmente è tutto fermo, poiché non si poteva attivare il cantiere senza un perimetro operativo-finanziario aggiornato: una delibera dell'assessore Elisa Lodi, controfirmata dal rup e dirigente dell'edilizia sportiva Luigi Fantini, ha provveduto alcuni giorni addietro, ad approvare perizia suppletiva e variante.

Adesso potranno iniziare i lavori, che prevedono 120 giorni. Ma non è possibile prevedere il fine lavori finché il cantiere non venga consegnato. —

IL COMITATO MADDALENA VIVE

Giardino in via Marenzi Flash mob di protesta



Il flash mob organizzato dal comitato Maddalena vive FOTO BRUNI

Martina Seleni

Un flash mob in via Molino a vento, per protestare contro la mancata apertura del giardinetto all'angolo con via Marenzi. È stata questa l'ultima iniziativa del comitato Maddalena vive, che si batte per un rione più a misura d'uomo. Ieri mattina, gli attivisti hanno decorato con erba sintetica e piante fiorite il marciapiede antistante allo spazio verde inaugurato il 15 novembre 2023 dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Bertoli. Da allora, però, il cancello è rimasto sempre chiuso.

«Siamo allibiti e arrabbiati – ha detto Serena Rosso del comitato – perché il sindaco e la giunta hanno preso in giro gli abitanti del rione con quella "fake inaugurazione". In questi mesi, molte persone hanno provato ad aprire il cancello, restando deluse. Sono queste le cose che fanno perdere fiducia nelle istituzioni».

Gli intraprendenti cittadini hanno apposto sul cancello un lucchetto di cartone contrassegnato dal numero 178, come i giorni trascorsi dal taglio del nastro. «Ogni giorno aggiorneremo il numero – ha dichiarato Beatrice Robles – che diventerà una testimonianza del poco rispetto per il nostro quartiere». Gli attivisti hanno anche offerto ai passanti bevande rinfrescanti e pasticcini fatti in casa.

«Il nostro rione – ha spiegato Serena Rosso – ha bisogno di luoghi dove incontrarsi e costruire relazioni. Oggi denunciamo la chiusura di questo spazio, ma quando sarà finalmente aperto organizzeremo una festa, in cui inviteremo le persone che vivono negli edifici qui attorno, in particolare le famiglie con bambini». —





VETRINE ANIMATE

ARTISTI ALL'OPERA NEI NEGOZI DEL CENTRO

#VETRINEANIMATE

1 NEIRAMI

Via Felice Venezian, 7/B — +39 040 2032673

MAURIZIO STAGNI

Maestro orafo e illustratore dal design riconoscibile nelle forme create con il metallo e nei disegni dedicati alle peculiarità di Trieste.

2 MEDICHESSE ERBE & PROFUMI

Via di Cavana, 11/A — +39 324 799 0535

CHIARA NORDIO

Marmorizzare la carta con l'antica tecnica giapponese del Suminagashi, inchiostro fluttuante sull'acqua catturato da un foglio, texture e immaginazione.

3 GIOIELLERIA CREVATIN

Piazza Cavana, 7/A — +39 040 304316

LODOVICA FUSCO E VALENTINA CHIRSICH

Lodovica Fusco e Valentina Chirsich sono due orafe triestine entrambe dal gusto contemporaneo che usano però tecniche orafe diverse l'una dall'altra.

4 CHRISTINE

Piazza Tommaseo, 4 — +39 040 3499055

ULLALÀ CAPPELLI MICHELA PUZZER

Ullalà - Ti veste la testa!
Cappelli, cerchietti e sfizi per la testa.

5 LIBRERIA MINERVA

Via San Nicolò, 20 — +39 040 369340

CARLOTTA ZANETTINI

Carlotta Zanettini, illustratrice di libri per bambini, realizza disegni su carta con tecnica mista.

6 ROSISERLI

Corso Italia, 10 — +39 040 3480632

THE OFFICINAL - A WILD LAB

Un laboratorio erboristico sull'altipiano carsico, produttore artigianale di cosmetici sostenibili e naturali per tutta la famiglia.

7 SPERANZA

Via Filzi, 2 — +39 040 639020

RE_STORE66

Re_Store66 è la passione per il re-design: ri-progettare cose utili, valorizzando materiali spesso sottovalutati.

8 SPAZIO 11B

Via S. Caterina, 11/B — +39 040 661821

FIORIFICIO LAURA

L'artista costruirà in loco, durante tutta la giornata, un'installazione botanica con materiali spontanei e fiori essiccati.

9 FABS FASHION BAG STORE

Via Imbriani, 2 — +39 040 3498494

CLARA Y ROMERO

Clara Castagneto, stilista, crea abiti sostenibili ricamati a mano.

10 ROBE DI KAPPA

Via Mazzini, 44/A — +39 040 763491

ENNE ART

Realizzazione artigianale di borse e accessori multiuso, dai colori allegri e vivaci, con particolare attenzione alle esigenze del cliente.

11 VISIONOTTICA PELLASCHIAR

Via Carducci, 15 — +39 040 632515

AUREA PAROVEL

Make-up artist da 25 anni, con lunga esperienza anche nel mondo del cinema e del teatro, è capace di valorizzare il volto di ogni donna.

12 LUPUS IN FABULA

Via Battisti, 6 — +39 040 368018

BAMBINI ALL'OPERA

Realizza con noi un modellino in legno di un elicottero o di una macchina da corsa mediante elementi in legno perforati, viti e bulloni della Alexander.

13 FLORIT ARREDAMENTI

Via S. Francesco, 24 — +39 040 635879

PAOLO VENZA ARTIGIANO FALEGNAME

Un po' di legno, qualche oggetto di recupero e fantasia per dare forma alle idee.

LA SINDACA USCENTE

Monica Hrovatin a caccia del tris «Promuoveremo il territorio»



La conferenza di presentazione della sindaca uscente Hrovatin

Ugo Salvini / SGONICO

«Nell'approccio all'attività amministrativa, considero l'amicizia, la lealtà e il rispetto valori imprescindibili e i miei punti di riferimento da sempre, nella vita personale, sul lavoro, nella politica». Non ha fatto sconti Monica Hrovatin, sindaco uscente di Sgonico, candidata a succedere a se stessa, alla testa della lista civica Insieme, nel delineare i presupposti che l'hanno portata a proporsi per il terzo mandato.

Hrovatin è attesa da una campagna elettorale che la vedrà antagonista al suo ex assessore Mirko Sardoč. «Ci candidiamo – ha detto Hrovatin – nel segno della continuità amministrativa e dei valori. Il nostro Comune si è contraddistinto nel tempo per l'impegno a costruire una classe dirigente con esperienza, favorendo al contempo l'ingresso di persone nuove, che arricchissero l'attività amministrativa con idee fresche e approcci innovativi».

La sindaca uscente ha sottolineato che «i nostri candidati sono espressione attiva del territorio. Nel prossimo quinquennio ci concentreremo soprattutto sulla promozione del nostro territorio in chiave digitale, con la valorizzazione dell'enoteca comunale, la rivisitazione del regolamento per le osmize, la cura dei piccoli borghi e dei sentieri naturalistici. Porremo inoltre particolare attenzione all'agricoltura e alle attività economiche, anche avviando attraverso il Gect transforntaliero progettualità con i Comuni limitrofi».

Hrovatin si è impegnata a dare «ampio spazio all'ambiente, con nuovi punti luce a risparmio energetico, promozione per l'avvio di comunità energetiche, uso razionale dell'acqua, prevenzione degli incendi boschivi, costante miglioramento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. Nel sociale prevediamo progetti rivolti alla popolazione anziana, la creazione di una Consulta giovani, l'apertura di un nido d'infanzia, conferenze su temi d'interesse collettivo, collaborazione con i circoli culturali e sportivi del territorio. Per la sicurezza – ha concluso – amplieremo la videosorveglianza e daremo attenzione particolare alla velocità dei mezzi nelle frazioni». —

IL CONTENDENTE

Mirko Sardoč lancia la sfida «Prima la gente e poi i partiti»



Sardoč presenta la sua squadra in vista delle amministrative

SGONICO

«Mi candido perché l'attuale maggioranza non ha accettato la mia proposta di collaborazione, che prevede l'inclusione di tutti coloro che la pensano nella stessa maniera, senza distinzioni ed esclusioni». Parole di Mirko Sardoč, candidato sindaco di Sgonico come autonomo, alla testa di una lista civica denominata Squadra comune per Sgonico. Così Sardoč ha motivato la scelta di porsi in alternativa alla candidatura della sindaca, Monica Hrovatin, con la quale aveva lavorato per anni a stretti contatto come assessore, oltre che come consigliere di maggioranza.

Sardoč è sostenuto da Slovenska Skupnost, Verdi e Sinistra, Socialisti, Cittadini, + Europa. «Le separazioni sono insensate – ha aggiunto lo sfidante – soprattutto in una piccola realtà come la nostra, dove è di vitale importanza l'attiva collaborazione di tutti coloro che antepongono la ricerca del benessere per la propria comunità a quello dei partiti. Bisogna lavorare per la gente e il territorio».

Ricordando la lunga esperienza maturata come pubblico amministratore e sindaco di Sgonico, Sardoč ha evidenziato che «il programma che presento è stato sviluppato sulla base degli indirizzi che rappresentano la continuità con quelli che proposi nella mia prima esperienza elettiva di 25 anni fa. Ciò significa che le mie visioni, i valori e i pensieri sono sempre gli stessi. Il mio obiettivo principale è quello di aggiungere alla mia esperienza amministrativa il superamento delle divisioni».

Sardoč ha infine parlato di «opere pubbliche che devono integrare tutte le situazioni», di «un territorio che deve essere ordinato, con tutti i servizi efficienti, per essere di supporto alle realtà esistenti». Sul fronte del sociale ha detto che «ci deve essere attenzione per tutti i cittadini, sostenendo l'istruzione, la cultura, lo sport. E per centrare questi obiettivi – ha concluso – ho formato una lista di candidati consiglieri nella quale ci sono sia persone di lingua italiana sia di lingua slovena». —

U. SA.

LA MAJENCA

A Dolina parte la festa con l'innalzamento dell'albero del Maj

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il solenne innalzamento dell'albero del Maj è stato ieri l'evento di punta della seconda giornata della Majenca, la tradizionale manifestazione primaverile che si svolge a Dolina.

Alle 20.30 l'albero, simbolo della Majenca, è stato alzato nel centro della piazza principale della frazione. La festa è iniziata alle 17, con il laboratorio creativo per bambini "Riciliamo felicemente" e l'innalzamento del "Minimaj". La serata si è conclusa con il concerto del gruppo Godba Salez.



Balli a Dolina per la Majenca

Oggi, alle 17.30, concerto dell'orchestra slovena di fiati Pihalni di Cocevie. Alle 19.30 l'atteso ingresso in piazza dei *parterji*, cioè dei ragazzi del posto che hanno compiuto i vent'anni, i quali hanno il compito di accompagnare l'orchestra da ballo in piazza. Dal 1965, accanto ai *parterji* entrano in piazza anche le *parterce*, mentre l'assemblea dei giovani del paese contribuisce, dal 1968, all'organizzazione della festa. Alle 20 si inizierà a danzare con il gruppo Nebojsega.

Lunedì, alle 21, concerto del gruppo BackSpritz Boys. Martedì concerto dell'orchestra di fiati Breg, alle 18, mentre alle 19 calerà il sipario, con l'abbattimento dell'albero del Maj. —

U.SA.

IL PROGETTO DI ACEGASAPSAMGA

San Dorligo potenzia l'acquedotto agricolo con 4 chilometri di tubi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'acquedotto agricolo di San Dorligo sarà potenziato con quattro chilometri di nuove condotte. L'amministrazione comunale ha confermato l'interesse al progetto presentato da AcegasApsAmga.

Il piano prevede l'installazione di una condotta idrica lungo il percorso naturale che collega Lacotisce con Bagnoli della Rosandra e San Giuseppe della Chiusa. AcegasApsAmga poserà oltre quattro chilometri di condotte, attraverso la zona agricola del territorio comunale, attualmente non servita dal sistema. L'obiettivo è di assicurare all'agricoltura locale un maggiore rifornimento idrico.

Gli interessati possono segnalare ad AcegasApsAmga l'interesse ad allacciarsi al nuovo acquedotto, scrivendo a info.ts@acegasapsamga.it, per facilitare gli interventi privati e ottimizzare le attività progettuali.

A breve il progetto sarà inviato all'Autorità regionale per il servizio idrico e rifiuti, in modo da coinvolgere gli enti coinvolti per le autorizzazioni. I lavori partiranno nel 2025, una volta avviata la gara e identificata l'impresa che realizzerà il progetto. Il cantiere durerà circa un anno.

L'estensione dell'acquedotto agricolo migliorerà la distribuzione dell'acqua e la sicurezza antincendio, creando un'abbondanza di reti idriche. Con la rete potenziata si otterrà anche il miglioramento della pressione nelle condotte, a beneficio soprattutto del centro abitato di Bagnoli della Rosandra. Questo farà sì che, in caso di interventi di manutenzioni sulla rete, non sarà necessario interrompere la fornitura idrica agli utenti di tutto il paese. —

U.SA.

Presentata la seconda edizione

Muggia riscopre i colori con le Calli in fiore



Le vie di Muggia adornate di fiori nella precedente edizione

L'INIZIATIVA

MUGGIA

La Pro loco Muggia, con il patrocinio del Comune, promuove la seconda edizione del concorso "Calli in fiore", per coinvolgere la cittadinanza e gli operatori commerciali nella valorizzazione del centro storico attraverso l'allestimento di decorazioni floreali.

Il concorso è aperto a tutti i residenti, associazioni e pubblici esercizi (con esclusione dei professionisti del settore florovivaistico) presenti nel centro storico di Muggia. È previsto l'allestimento a tema libero di balconi, terrazzi, finestre, davanzali, particolari architettonici, giardini, fioriere e cortili, vetrine, spazi abitativi esterni, dehors di attività commerciali, purché ben visibili dall'esterno dalla pubblica via, utilizzando vegetali in vaso o in fioriera.

La partecipazione al concorso è gratuita e ci si può iscrivere fino alle 13 del 27 maggio. La gara tra le decorazioni più belle e originali si terrà dal primo giugno al 31 luglio. I premi consistono in buoni spesa, dai 300 euro del primo classificato, ai 50 che andranno ai classificati dal quinto al decimo posto. Verrà, inoltre, assegnato il trofeo "Calli in fiore" al primo classificato tra le attività commerciali, artigianali, ristorative e ricettive. —

L.P.

STAGIONE TEATRALE VERSO LA CHIUSURA

Ultimi atti al Verdi tra ritocchi e nuovi orari

MUGGIA

La stagione del Teatro Verdi di Muggia si avvia alla conclusione. Ma è risultato necessario adeguare il servizio di apertura e chiusura del teatro, di accoglimento delle compagnie, nonché di apporto tecnico e sorveglianza, affidato alla Show Solutions di San Dorligo della Valle, e il servizio di accoglienza al pubblico tenuto da Ticket-Point di Trieste.

Motivo per cui si è reso necessario un nuovo impegno di spesa per un monte ore calcolato in un ulteriore fabbisogno di 130 ore per il primo e di 60 ore per il secondo servizio. A Show Solutions, per il servizio già in essere prolungato di 130 ore, è stato riconosciuto un importo totale di 4.123 euro, mentre a Ticket-Point, per le 60 ore, andranno 1.464 euro. —

L.P.

GIORNATA MONDIALE DELLA FIBROMIALGIA

Luci viola in piazza e un open day per sensibilizzare sulla malattia

In occasione della Giornata mondiale della Fibromialgia, che si celebra ogni anno il 12 maggio, la sezione di Trieste dell'Associazione italiana sindrome fibromialgica ha ideato una campagna di sensibilizzazione su questa patologia ancora poco conosciuta ma molto invalidante.
Nella serata di domani, numerosi luoghi simbolo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia si illumineranno di viola. La Regione illuminerà i palazzi della giunta regionale in piazza dell'Unità d'Italia e del Consiglio regionale in piazza Oberdan, il Comune di Trieste illuminerà la fontana del Nettuno di piazza della Borsa.
Nel weekend successivo, sabato 18 e domenica 19, nella sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich si terrà un open day dedicato ai pazienti e ai loro familiari, grazie alla collaborazione di reumatologi, medici di famiglia e fisioterapisti). La sala sarà aperta al pubblico con ingresso libero dalle 10 alle 16. Gli incontri con i medici saranno a titolo gratuito ed avverranno esclusivamente previa prenotazione via mail scrivendo a aisfodvtrieste@gmail.com. I volontari saranno a disposizione dei pazienti per illustrare i corsi e attività dell'associazione e fornire materiale informativo. La campagna di sensibilizzazione proseguirà fino a fine giugno con diverse iniziative in regione.



LA STAGIONE ESTIVA

Il primo ombrellone a Sistiana



Il sindaco Igor Gabrovec e il responsabile di Castelreggio Stefano Raso piantano il primo ombrellone. Lo storico stabilimento balneare di Sistiana aprirà i battenti mercoledì. «Abbiamo sistemato la spiaggia dopo le mareggiate - ha spiegato Raso - e creato un nuovo accesso per i disabili».

LE LETTERE

La proposta
Il batiscafo Trieste in largo Santos

Sono sorpreso che la nostra giunta comunale vada "avanti tutta" con il progetto "occhio di Massimiliano", da mettere al posto della sala Tripcovich, vicino al Porto Vecchio e alla stazione. L'architetto, ideatore di una roccia carsica che si specchia nell'acqua, non si è reso conto della banalità dell'opera, che non credo sarebbe di grande richiamo. Molto più interessante e di richiamo sarebbe, come qualcuno ha già proposto, mettere in largo Santos il batiscafo "Trieste" con cui Piccard raggiunse nella Fossa delle Marianne la profondità di 11 mila metri. Io personalmente sarei molto favorevole a una ricostruzione della fregata "Novara", che fu utilizzata in un memorabile viaggio di scoperta intorno al mondo (vedi la mostra "Cosmos" attualmente alle Scuderie di Miramare), e poi nota per aver riportato a Trieste il corpo dell'imperatore Massimiliano (vedi il famoso verso carducciano "la fatal Novara"). Se vogliamo che il notevole flusso di turisti che visita Miramare sia attratto anche verso la città, sicuramente questa opera sarebbe molto più attrattiva della roccia carsica che l'architetto Kipar vorrebbe chiamare, appunto, "l'occhio di Massimiliano".

Carlo Quattrociocchi

Bagni triestini/1
Quale futuro per il Ferroviario?

Concordo con la mozione (peraltro bocciata dalla maggioranza di centrodestra) presentata dal consigliere comunale di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, in cui si faceva riferimento al fatto che esiste la possibilità che alla giunta piacerebbe ricevere la concessione del fronte mare del Porto Vecchio, senza l'ingombro della presenza degli stabilimenti balneari Ferroviario e Cral. Già da alcuni anni infatti, all'avvicinarsi del periodo estivo, viene messa in discussione l'apertura degli stessi adducendo motivi di volta in volta diversi, che per fortuna sono sempre stati superati, non senza difficoltà da parte dei presidenti delle due strutture. Ricordo ancora che il Ferroviario è presente da quasi cent'anni, è uno stabilimento storico, frequentato non solo da triestini ma anche da turisti italiani e stranieri e, visto come vanno le cose, l'eventuale mancata apertura di Ferroviario e Cral e di parte dei Topolini comprometterà seriamente la stagione balneare, provocando non pochi disagi e malumori tra i "cari concittadini", che al mare troveranno, e pure con difficoltà, solo posti in piedi.

Luciana Smundin

Bagni triestini/2
Quel paradiso perduto nelle mareggiate

Sono (ero) un socio della sezione canottaggio del Dopolavoro Ferroviario che a causa dell'età (83 anni), come si suol dire, ha messo i remi in barca. La mareggiata di novembre ha distrutto tutto, ha devastato completamente lo stabilimento balneare e la canottiera. Quando ho visto i video di ciò che era accaduto, non credendo possibile una simile devastazione, ho voluto accertarmi personalmente. E purtroppo la verità è stata peggiore delle immagini, mi è crollato il mondo! Come se non bastasse ciò che ha voluto fare la forza della natura, ci sono state continue intrusioni di estranei che nottetempo hanno completato l'opera distruggendo e asportando quel poco che era rimasto. Entrati nello spogliatoio della canottiera hanno distrutto tutti gli stipi rubando tutto il possibile. Danni enormi, nemmeno quantificabili. Per me e per gli altri soci del gruppo canottaggio quel luogo era un'oasi meravigliosa di pace e tranquillità che ci era consentito frequentare (tempo meteo permettendo) in tutte le stagioni dell'anno e a tutte le ore del giorno. Ora tutto questo non esiste più, svanito il nostro angolo di paradiso. Malgrado la mia età voglio ancora credere nei sogni e spero tanto che in breve si possano avviare i lavori di riparazione in modo da poter ancora trascorrere qualche ora in quest'angolo di "paradiso perduto".

Franco Lonzar

L'anniversario
L'Ente nazionale sordi compie 82 anni

Il 12 maggio l'Ente nazionale dei Sordi (Ens), fondato nel 1942, avrà 82 anni di vita. Purtroppo negli ultimi anni c'è crisi a Roma, dove la sede centrale è piena di debiti. Qui a Trieste sono stato socio dal 1962 al 2013, alcuni anni sono stato consigliere di questa sezione provinciale. Ma ha cambiato tre o quattro volte la sede associativa, e adesso ci sono pochissimi soci minorati dell'udito: circa 70 o 80. I giovani, purtroppo, non hanno la capacità di lavoro e organizzazione per le attività culturali e sportive.

Dario Zimolo
Già dirigente Ens

Opere pubbliche
Dal Mose di Venezia al tram di Opicina

Sembra che, contrariamente a quanto previsto da Matteo Salvini, ci vorrà ancora molto tempo prima che inizino a lavorare i cantieri per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Difatti, in questi giorni, sono sorte difficoltà d'ogni genere: ambientale, esproprio dei terreni, scarsità e mancanza d'acqua, e vari altri. In altre parole: Salvini non smentisce sé stesso. Partiam, partiamo... No, alt! Il Mose di Venezia, che si è a abbattuto come un'alta onda su parte della politica veneta, onda che lo stesso Mose doveva fermare, sembra debba riposarsi un po', indipendentemente dall'altezza delle maree, perché il suo meccanismo non riesce a reggere nel tempo. Anche in questo caso i profondi calcoli sono stati fatti "a occhio". Chissà se le disgrazie e i problemi altrui non costringano il podestà Dipiazza a rivedere la sua posizione sulla "gallinovia" locale e dirci la verità vera sul tram di Opicina.

Paolo Urbani

Il ricordo
L'omaggio a Eddie Walter Cosina

Le parole che sto per condividere con voi sgorgano dall'animo, come lacrime di dolore e gratitudine per il collega Eddie Walter Max Cosina, il cui sacrificio rimarrà per sempre impresso nei cuori di chi lo ha conosciuto. Venerdì 3 scorso, al Teatro Verdi di Muggia, in occasione del Memorial Day organizzato dal Sap, l'attore e regista Francesco Gusmitta ha dato vita al tragico avvenimento del mio caro collega Cosina, caduto a Palermo il 19 luglio 1992 nell'adempimento del dovere più sacro: la difesa della giustizia e della libertà di tutti noi. Il 21 luglio 1992, nella cattedrale di Palermo, si svolsero i funerali di Cosina e dei suoi colleghi di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli, vittime dell'attentato al giudice Paolo Borsellino. La gente di Pa-

GLI AUGURI



VITTORIO ROSSI
Tanti auguri per i tuoi splendidi 80 anni dalla tua famiglia.

ELARGIZIONI

In memoria di Elia Flegar da parte di Ennio Antonini 200 pro OPERA DI SAN VINCENZO DELLA PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA DI VALMAURA

In memoria di Maddalena Turk (Magda) da parte di Marina Turk e Walter Gregori 50 pro A.I.L.Trieste 50 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

MATRIMONI

Burato Daniele e Posani Isabella, Arcilesi Gaspare e Malisan Giada, Pandolfo Marcomaria e Ceramo Giulia, Glasovic Benkert e Hidri Valbona, Manganelli e Alessandro Smiul Elisa, Sensi Sergio e Milioti Alice, Al Mantafji Ali Jaber Hachim e Detela Annalisa, Okojie Benedict Progress e Arukpe Blessing Omoyemwen, Svara Dario e Piazza Camilla, Zuccolo Dean e Stefančlč Katja, Cavalieri Davide e Montero Volquez Crisbelis Banesa, de Morpurgo Marco e Chieco Valentina, Urbano Federico e Dimitriu Madalina Raluca, Tommasini Marzio e Sinani Leonora, Rustia Marco e Stojkovic Jennifer, Sossi Marco e Nogueira De Oliveira Kermy, Mantovani Massimo e Scagliarini Federica, Giacobbe Emanuele e Ciaravino Sara, Cresi David e Tarantino Michelle, Carratu' Davide e Gnesda Ilaria, Fulvio Diego e Trento Rossella, Vianello Matteo e Cortese Amina.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione dell' 11/5/2024

BARI	71	67	47	25	88
CAGLIARI	24	54	6	42	2
FIRENZE	12	33	75	30	68
GENOVA	51	70	74	37	73
MILANO	50	81	15	25	71
NAPOLI	58	54	43	63	52
PALERMO	50	80	31	4	67
ROMA	26	57	85	89	5
TORINO	18	7	82	14	78
VENEZIA	54	49	86	34	28
NAZIONALE	51	7	24	90	75

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	12	18	24
26	33	47	49	50
51	54	57	58	67
70	71	75	80	81

Numero Oro 71 — Doppio Oro 71-67

SuperEnalotto

21-29-34-36-46-51

Jolly 41 — Superstar 60

JACKPOT 20.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	96.261,71 €
Ai 380	4	513,47 €
Ai 17.977	3	32,78 €
Ai 297.354	2	6,16 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	51.347,00 €
Ai 72	3	3.278,00 €
Ai 1.225	2	100,00 €
Agli 8.981	1	10,00 €
Ai 21.613	0	5,00 €

IL CENTENARIO

La festa dell'Associazione nazionale Carabinieri



La Sezione dell'Anc di Trieste ha celebrato ieri i 100 anni dalla sua fondazione. L'Associazione è presente in città dal 1924 e nel 1928 è stata intitolata al Brigadiere Giovanni Lanzillotto, medaglia d'Argento al Valor militare. La giornata si è aperta con l'alzabandiera in Piazza Unità per poi proseguire con la messa alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Il clou della celebrazione è stata la cerimonia permeridiana alla presenza delle autorità, cui ha fatto seguito l'esibizione della Fanfara dei Carabinieri.

lermo si strinse attorno alle bare, piangendo a quegli eroi adottati dalla cittadinanza come uomini dello Stato che li proteggevano. Le ultime parole di Walter furono rivolte ai colleghi superstiti: «Come stanno? Si sono salvati?». Poi chiuse per sempre gli occhi, con il tricolore a cingere la sua bara. Cosina, il cui nome risuonerà per sempre nei nostri cuori, era davvero una brava persona, sebbene le parole sembrino insufficienti a descrivere il suo valore, celebrato con la Medaglia d'oro al valor civile: «Preposto al servizio di scorta del giudice Paolo Borsellino, pur consapevole dei gravi rischi cui si esponeva a causa della recrudescenza degli attentati contro rappresentanti dell'ordine giudiziario e delle Forze di Polizia, assolveva il proprio compito con grande coraggio e assoluta dedizione al dovere. Barbaramente trucidato in proditorio agguato di stampo mafioso, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle Istituzioni. Palermo, 19 luglio 1992». Il suo sorriso, il suo coraggio, il suo altruismo rimarranno per sempre vivi nella memoria di chi lo ha conosciuto, apprezzandone il grande senso del dovere, che lo ha portato fino all'estremo sacrificio, e la profonda umanità.

Salvatore Porro
Già Ispettore Polizia di Stato

IL CONCORSO

Imparare l'ambiente giocando



Hanno giocato e studiato dando vita a un percorso creativo nel campo dell'educazione ambientale. Premiati i piccoli partecipanti al progetto "Martina Stella di mare", promosso dall'associazione MareVivo Fvg.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Nereo e Achilleo (martiri)
Il giorno è il 133°, ne restano 232
Il sole sorge alle 05.36 tramonta alle 20.26
La luna sorge alle 08.41 cala alle 01.30
Il proverbio Gli uomini si incontrano e le montagne stanno ferme

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197; Via delle Sette Fontane 39, 040 390898; Via Mazzini 43, 040 631785; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462

Aperta dalle 8 alle 13:
Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 226165
reperibilità 040 226898

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
9 maggio	8	89
10 maggio	12	116
11 maggio	14	108
12 maggio	9	92
13 maggio	10	93
14 maggio	9	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Riflessioni sull'età in un giorno di sole



DON MARIO VATTA

Voi, cari lettori, mi leggete oggi, ma io, come è scontato, ho scritto giorni fa in una splendida mattina di sole. Un po' strana per la verità, visto che l'alternarsi di temperature quasi estive a improvvisi cali meteorologici, ormai, non ci sorprende più. Gli uccelli si sono già svegliati da alcune ore, sul far del mattino, e arricchiscono di bellezza la natura già piena di luce, soprattutto di colori.

Mi ritrovo a contemplare tutto ciò mentre il pensiero del cuore mi corre alle persone a cui voglio bene, quelle di oggi e quelle che non sento da qualche tempo. Alcune da molto tempo.

L'immagine dei volti si correda di ricordi, preferibilmente belli, alle volte drammatici. Poi concludo che nella mia lunga vita, piena di relazioni e rapporti personali, in circostanze non sempre prevedibili, ne ho viste o vissute un po' di ogni colore. Molte le sfumature.

È ovvio che preferisco lasciar andare la mente a momenti belli, pieni di affetti e di sentimenti positivi. È inevitabile quindi che il ricordo privilegi gli incontri con i bambini: le loro domande imprevedibili e spesso imbarazzanti che hanno avuto la capacità di riportarmi a me stesso, a formulare domande sulla mia esistenza, le scelte felici, gli obiettivi raggiunti, i fallimenti.

Gli improvvisi interrogativi dei piccoli hanno il potere di farti "rispolverare" l'essenziale nella tua vita. Se sarò in grado di farlo, dopo tale operazione – è probabile – mi sentirò più libero nel procedere e affrontare, quindi, situazioni nuove e, perché no, impegnative e importanti per la mia vita.

Fra un paio di settimane al massimo il profumo del tiglio prenderà il sopravvento sugli altri odori provenienti dal giardino, sul rigenerante effluvio dell'umidità della terra del nostro orto, particolarmente generoso in estate. Di fronte a tanta vita, per me, è inevitabile pensare: «Xhe potrei fare nei prossimi mesi, se già ora dalla natura mi provengono tante proposte? Se limiti e capacità negli ultimi anni si stanno presentando in maniera così evidente?».

E continuo a riflettere mentre mi sorprendo a far progetti che mai realizzerò (forse neanche inizierò) che parlano di scampagnate, di escursioni in montagna, di visite ad amici in altre città. Poi mi accorgo che il tempo è passato, i progetti sono belli, semplici, ma appartengono a un periodo in cui vivevo in un'età più giovane, più... agile.

I grandi spazi, aperti, come il mare, il Carso, la montagna, sono stati per me, sempre, punti di riferimento e di ispirazione sia per le scelte che per la quiete interiore: la contemplazione. Ciò che di importante riesco a fare ancora può essere riassunto in tre parole: informarmi (sulla realtà presente), ascoltare, pregare. Le prime due, con l'andar del tempo, potrebbero pian piano venir meno. L'ultima no, fino a quando con l'anima continuerò a respirare. La preghiera è vita, compagna della mia esistenza, dialogo con Dio e con il mondo, ascolto, consolazione, silenzio. Queste cose, nella mia mente in una splendida mattina di maggio, di sole, di luce e soprattutto di colori.

Buona domenica.

ALLA PISCINA DI SAN GIOVANNI

Immergersi sott'acqua nonostante la disabilità. La subacquea inclusiva per superare le barriere fisiche

Martina Seleni

«Chissà se riuscirò ad andare sott'acqua: non l'ho mai fatto prima!», ha esclamato una ragazza in sedia a rotelle. «Beh, sicuramente sarà più facile che camminare!», le ha risposto il suo accompagnatore, reggendosi su un paio di stampelle. I due amici sono scoppiati in una fragorosa risata e hanno iniziato a prepararsi per un'immersione nella Piscina comunale di San Giovanni. È qui che ieri pomeriggio si è svolta la "grande festa della subacquea inclusiva", evento gratuito organizzato all'associazione "Amici del Bunker", assieme ad Hsa Trieste, sezione provinciale della scuola di subacquea per diversamente abili presente in 50 paesi nel mondo.

«Questa iniziativa – ha spiegato Franco Mancinelli di Hsa – è nata per far sì che le persone diversamente abili possano superare le loro disabilità in acqua. Oggi abbiamo 3 non vedenti, 12 paraplegici e altre persone con difficoltà tali per cui si potrebbe supporre l'impossibilità di entrare in acqua. Ma non è affatto così! In acqua si agisce in mancanza di peso, quindi ci si può muovere con più libertà». I partecipanti hanno lasciato a bordo vasca la carrozzina e, liberi dalle limitazioni, hanno potuto volare sott'acqua con i loro istruttori. «Quando risaliamo – ha aggiunto Mancinelli – piangiamo di gioia tutti assieme, perché questa è un'emozione che si trasmette da noi a loro, e da loro a noi».

Ieri c'era anche un testimonial d'eccezione: il capitano Sergio Cechet, primo subacqueo non vedente in Italia brevettato Hsa. Cechet ha al suo attivo anni di attività con immersioni da record, «ma le emozioni più forti – ha spiegato – sono state le esperienze con gli squali. A Jesolo, in vasca, ho accarezzato un leuca di due metri e mezzo, e uno squalo toro della stessa grandezza. E in Sudafrica, dentro in gabbia, mi è passato accanto uno squalo bianco di quattro metri e mezzo. Da non vedente, queste emozioni sono ancora più forti».

L'evento, in collaborazione con InfoAbile Trieste, Includimondo e Sub Now, ha avuto il patrocinio di ministero del Turismo, Nadd Global Diving Agency e Anasend Group-Nuoto-Sub-Disabilità. —



CULTURE

Storia

Il prof Tivoli via da Breslavia Non era ariano

La ricercatrice Marina Cattaruzza ricostruisce la vicenda del docente triestino cacciato nel 1934 per manovre del governo italiano, nonostante la difesa prussiana

L'INTERVISTA

Pierluigi Sabatti

1934: all'università di Breslavia giunge una segnalazione del nostro consolato che il professor Carlo Tivoli, lettore di italiano alla cattedra di Romanistica è ebreo e che, in base alla legge tedesca sul "ripristino del funzionariato" che prevedeva il licenziamento di funzionari ebrei, socialdemocratici, comunisti e invisi al nazismo, doveva essere licenziato. Un piccolo, infame episodio di delazione, di cui è venuta casualmente a conoscenza, attraverso fonti depositate negli archivi di Berlino e Wroclaw (l'attuale nome di Breslavia, oggi Polonia) la storica triestina Marina Cattaruzza, professore emerito all'università di Berna, che ha pubblicato recentemente sulla Nuova Rivista Storica il saggio "Quel giorno a Ginevra: le occasioni mancate della monarchia asburgica 1917-1918", recensito su questo giornale il 25 settembre 2023.

Professoressa, cosa sappiamo del giovane Carlo Tivoli, che fu tra il 1932 e il 1934 lettore di italiano all'Università di Breslavia?

«Carlo Tivoli era nato a Trieste il 26 aprile 1898 da padre ebreo e madre cattolica. Fu battezzato nel 1900. Non fu mai iscritto alla Comunità ebraica. Combatté nella Prima guerra mondiale nell'esercito austriaco. Sappiamo che frequentò il liceo Dante. Lo troviamo come docente di lingua e letteratura tedesca al "Combi" di Capodistria già negli anni Venti. Nel '32 fu nominato lettore di italiano alla cattedra del professor Neubert all'Università di Breslavia, in Prussia».

La vicenda si dipana dalla fine di agosto alla fine di novembre del 1934: quali sono le diverse fasi?

«A detta di Fritz Neubert, Tivoli si trovava benissimo a Breslavia, dove intendeva rimanere. Era molto attivo e ben voluto. Al momento del rinnovo del contratto, finanziato dallo Stato italiano, il Rettore dell'Università fu informato attraverso il console italiano a Breslavia che detto contratto non sarebbe stato rinnovato, con la seguente motivazione: "È di razza israelitica e perciò la sua attività non può essere gradita né alle autorità accademiche né alle autorità governative del Reich". Il Rettore, Neubert e persino il Ministero prussiano per la scienza, arte e istruzione presero le difese di Tivoli, mettendone in luce lo "zelo lodevolissimo" e affermando che il suo allontanamento sarebbe stato una perdita per l'Università. Ma sulla buona volontà dei prussiani venne a cadere come una mannaia un parere giuridico richiesto dallo stesso Ministero a un proprio funzionario: "Dovremmo inevitabilmente dichiararci d'accordo con la sostituzione di Tivoli con un altro lettore, se questi effettivamente fosse 'non ariano' per parte di padre».

Che accadde?

«A Tivoli fu quindi inviato un questionario, con cui tutti i funzionari dello Stato tedesco dovevano attestare la propria origine "ariana". Il modulo fu spedito alla "Pensione Belvedere" a Roma, dove un disperato Tivoli tentava di perorare la sua causa all'Ambasciata tedesca. Infine lo scartafaccio lo raggiunse a Trieste, in via Volta. Tivoli non poté rientrare a Breslavia. Se Roma non avesse sollevato la questione avrebbe potuto continuare la sua attività a Breslavia ancora per un paio d'anni».



La classe del liceo ginnasio italiano di Trieste (futuro Dante) nel 1914 frequentata da Carlo Tivoli, presumibilmente il giovane dalla folta capigliatura scura nella penultima fila in alto a destra. Foto cortesemente inviata da Elisabetta Marcovich

Come si spiega l'atteggiamento delle autorità accademiche e politiche tedesche e di quelle italiane nel "caso Tivoli"?

«Una vicenda con aspetti paradossali e punti oscuri: l'allontanamento di Tivoli da Breslavia fu dovuto a manovre del Ministero degli esteri italiano in un'epoca in cui il fascismo non aveva ancora imboccato la via dell'antisemitismo e della legislazione discriminatoria. La svolta sarebbe iniziata nel biennio 1935-36, con la guerra d'Etiopia. Sulle motivazioni che portarono alla denunzia brancoliamo nel buio. Sappiamo che al suo posto fu chiamato Lorenzo Giusso, fine intellettuale di impostazione gentiliana, i cui interessi riguardavano però soprattutto la letteratura spagnola. Ancora più interessante l'evidente malumore con cui l'ateneo di Breslavia e il Ministero prussiano reagirono alle interferenze italiane, dovuto a varie cause: i tedeschi erano irritati (non a torto) per esser stati messi di fronte al fatto compiuto. Più volte affermarono che il richiamo di Tivoli in Italia era una misura affrettata, dato che gli accertamenti sulla sua origine "razziale" erano ancora in corso. Inoltre, la legge citata prevedeva molte eccezio-

TIVOLI / IL RICORDO

Claudio Magris: «Mi ha insegnato ad amare la cultura tedesca»

Il germanista lo ebbe come professore al liceo Dante e lo ha ricordato nel suo "Danubio" «Di immensa cultura e fervida fantasia»

Il caso del docente triestino Carlo Tivoli, vittima di un piccolo infame episodio di delazione che prelude alla tragedia della Shoah, è emerso casualmente da un'altra ricerca che la storica Marina Cattaruzza stava conducendo. L'aspetto curioso è che Tivoli, denunciato come ebreo dal consolato italiano di Breslavia, venne difeso dai suoi colleghi tedeschi, nonostante fosse cominciata la persecuzione razziale in Germania. Tutto fu vano e ritornò in Italia.

Nel secondo dopoguerra lo ritroviamo come docente di tedesco al liceo ginnasio Dante e qui ha un allievo illustre come il professor Claudio Magris che lo ricorda con ammirazione e affetto: «Era affascinante - racconta - ci leggeva i giornali tedeschi e ci parlava in tedesco e in triestino. Per educarci alla vita – prosegue Magris – ci imponeva di imparare a memoria trecento versi di opere letterarie tedesche con la promessa che chi non li sapeva si beccava l'insufficienza. Quando replicavamo che non era possibile, ci rispondeva: "So che è ingiusto, ma la vita non è giusta



Il germanista e scrittore Claudio Magris

ed esige cose impossibili e io vi preparo a sopportarle e a non esserne improvvisamente sopraffatti"».

Aggiunge Magris: «Tivoli era una fucina di idee e ci ha insegnato ad amare la cultura tedesca. Di lui mi restano alcune frasi che amava ripetere quando si stizziva per qualche errore, come "Che Dio te perdoni". E la sua fervida fantasia e immensa cultura».

Magris continuò a studiare tedesco come allievo privato, quando in prima liceo classico la lingua straniera all'epoca veniva abbandonata per potenziare altre materie. E offre del professore un'immagine molto vivida in alcune alcune pagine di "Danubio" (242 a 245 nell'edizione Garzanti) in cui lo chiama Trani e scrive tra l'al-

FATTI & PERSONE

Vicino/lontano, ultimo giorno di incontri

Oggi alle 10 nella chiesa di San Francesco a Udine, nell'ultima giornata di vicino/lontano, il tradizionale focus scientifico "Ridurre il divario Nord/Sud del mondo. La scienza ci prova", vedrà anche la partecipazione del prestigioso scienziato Atish Dabholkar, direttore del Ictp di Trieste (foto).La geopolitica torna in prima linea con il politologo della Sorbona Manlio Graziano, l'antropologa brasiliana Paula Montero, il docente di Geografia economica della Sapienza Jean-Léonard Touadi e il sinologo Maurizio Scarpari che affronteranno il tema della: "Crisi delle civiltà e disordine del mondo", alle 17 nella Chiesa di S.Francesco. Non poteva mancare il ricordo di un grande giornalista, Ettore Mo: vicino/lontano gli dedica la lettura scenica "Ma nemmeno malinconia" (alle 17.30, Oratorio del Cristo), di e con Massimo Somaglino. Infine, torna il giornalista Fabrizio Gatti: alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, "Chi abiterà l'Italia dopo di noi?".





ni, tra cui quella riguardante i combattenti della Prima guerra mondiale nell'esercito tedesco o in eserciti alleati (era il caso di Tivoli), o padri e figli di caduti in guerra. In terzo luogo, la Prussia era stata fino al 1932 una roccaforte della socialdemocrazia, quando i nazisti vi organizzarono un colpo di Stato. È quindi ipotizzabile che la nazificazione dei gangli dell'amministrazione non vi fosse ancora completa».

Dopo l'allontanamento, che cosa fa il professor Tivoli?

«Rientra a Trieste (si può immaginare quanto amareggiato) e, assai probabilmente, riprende fin da subito la sua attività di insegnamento a Capodistria. Qui conosce anche la sua futura moglie, Antonia Longo. Nel 1941 nasce il figlio Vittorio. Livio Vasieri, assessore alla cultura nella Comunità ebraica di Trieste, mi ha fatto la cortesia di segnalarmi che nel 1942 Carlo Tivoli era stato schedato dalla Prefettura di Trieste nell'"elenco B", ossia non tra gli "ebrei effettivi" (elenco A), ma tra i discendenti "misti". Purtroppo non sappiamo nulla di come superò il terribile biennio dell'occupazione nazista. Nel dopoguerra ricompare come docente di tedesco al liceo "Dante" e qui ha un allievo illustre come il professor Claudio Magris che lo ricorda con ammirazione e affetto». —

tro: "Assomigliava un po' a un Napoleone già pingue e un po' a uno Shylock, il suo viso marcato e mai ben rasato e risciacquato era la maschera impenetrabile di un grande attore. Scolari e genitori avevano molte e giustificate ragioni per lamentarsi di lui – sottolinea -: la sua personalità avida, teatrale e reticente non era scevra d'ombre e la sua spregiudicatezza poteva essere tutt'altro che encomiabile, ma al suo genio siamo debitori di alcune intuizioni essenziali. A quell'uomo devo non solo la scoperta della civiltà centro-europea".

Sempre in Danubio, Magris riporta un episodio che oggi chiameremmo di bullismo, al quale Tivoli rispose in un modo sorprendente: "Un giorno, mentre insegnava con gesti teatrali la coniugazione dei verbi forti, il vicino di banco di un ragazzo grasso e timidissimo che non sapeva reagire alle offese, gli prese d'improvviso la penna stilografica e la spezzò in due. Vedo ancora il volto della vittima diventare rosso e sudare, gli occhi riempirsi di lacrime. Interrogato dal professore il bullo, un certo Sandrin, rispose: "Ero nervoso. E io quando sono nervoso non so controllarmi…". "Capisco – replicò Trani – sei fatto così, è il tuo carattere" e riprese la lezione. Dopo un quarto d'ora cominciò a lamentarsi dell'afa, a slacciarsi la cravatta, a scompigliare il panciotto, a aprire e chiudere con fracasso la finestra a dire che aveva i nervi a fior di pelle, finché, simulando un accesso di furore cominciò ad afferrare le penne, le matite e i quaderni di Sandrin, spezzandoli, sfasciandoli, scaraventandoli in aria e per terra. Alla fine, fingendo di calmarsi, si rivolse a Sandrin: "Scusami caro, ho avuto un momento di nervi, io sono fatto così, è il mio carattere, non ci posso fare niente, è la vita…" e riprese con i verbi forti".

«Da allora ho capito – conclude Magris – che chi prevarica appellandosi alla fatalità della vita o al proprio carattere, un'ora o un anno più tardi sarà colpito in nome delle stesse ineffabili ragioni». —

Magris afferma che Tivoli, non parlò mai di ebraismo, né accennò mai alle sue origini e a quanto gli era accaduto a Breslavia. —

PL.S.

L'ANNIVERSARIO (1933-1994)

Romano Puppo, lo stuntman che portava in giro per osmize l'amico Lee Van Cleef

Trent'anni fa moriva l'attore triestino. Centotrenta film controfigura di Eastwood, diretto da Leone nei celebri western



Romano Puppo, da "Senilità" di Bolognini alle pellicole di Sergio Leone FOTO DALLA PAGINA FACEBOOK

IL PERSONAGGIO

Andrea Di Matteo

Uno schianto improvviso e inspiegabile, dovuto probabilmente ad un attacco cardiaco, con lo scoooter che va a sbattere contro un muro: così l'articolo di cronaca del Piccolo apparso nell'edizione del 12 maggio 1994 annunciava l'incidente che sarebbe costato la vita a Romano Puppo, stuntman, maestro d'armi e attore triestino.

Una beffa del destino, capitata proprio a chi di professione era abituato a scene d'azione pericolose, come la caduta dal treno in corsa nei film western diretti da Sergio Leone.

Puppo, nato a Trieste il 25 marzo 1933, inizia per caso la sua carriera nel mondo della celluloide. Nel 1961, appena rientrato in città dopo un soggiorno in Australia, viene contattato per un piccolo ruolo nel film "Senilità", tratto dall'omonimo romanzo di Italo Svevo e diretto da Mauro Bolognini, accanto a Claudia Cardinale ed Anthony Franciosa.

Dopo questa breve parentesi, Romano riparte per gestire una boutique a bordo di una nave da crociera che solca i mari caraibici: non solo un'occasione di lavoro ma anche un'opportunità per visitare dei posti fantastici, dato che l'orario del negozio non lo impegna tutto il giorno.

Nel 1964 rientra in Italia e bussa alla porta di Cinecittà, allora considerata la "Hollywood sul Tevere".

Da questo momento diventa la controfigura ufficiale di Clint Eastwood e Lee Van Cleef, lavorando in celeberrime pellicole western dirette da Sergio Leone, come "Per qualche dollaro in più" e "Il buono, il brutto e il cattivo".

Con Lee Van Cleef in particolare nasce una vera e propria amicizia che si consolida al di fuori del set.

Infatti Puppo, in una puntata della trasmissione televisiva "Andar per Osmize" del 1992 andata in onda su TeleQuattro, intervistato da Angelo Baiguera racconta come si fosse creato un solido rapporto con il celebre attore americano che venne in città varie volte fra il 1965 e il 1971. E ogni volta, durante il suo soggiorno triestino, Puppo gli fa da cicerone ma con qualche incursione nelle tipiche osmize per fargli scoprire la magia del Carso.

Il 1972 segna un'importante svolta per Romano che, stanco di mostrarsi solo di spalle e avendo acquisito una certa esperienza, inizia a recitare in numerose pellicole andando però a ricoprire il ruolo del cattivo per antonomasia, sfruttando i suoi marcati tratti somatici e le sue esperienze di cascatore.

In questo periodo Puppo prende parte anche a numerosi film polizieschi, diretto da registi come Michele Lupo e Sergio Corbucci e con Enzo G. Castellari instaura un lungo rapporto lavorativo che lo vedrà recitare in una decina di film.

In quasi centotrenta pellicole all'attivo, lo stuntman triestino ha lavorato anche in una produzione internazionale intitolata "Il segreto del Sahara", una mini serie Rai diretta da Alberto Negrin con protagonista Ben Kingsley, nella quale Puppo naturalmente interpretava il sergente cattivo della Legion straniera.

Ma non sempre è stato accreditato con il suo vero nome e spesso, soprattutto nel genere western, adottava lo pseudonimo anglofono di Roman Barrett.

Fu buon amico di Fabio Testi e di Giuliano Gemma, che al suo funerale officiò il discorso di commiato.

Oggi un gruppo Facebook mantiene vivo il ricordo di Romano Puppo con foto e ricordi dell'attore.

APPUNTAMENTI

Alle 19
Una notte al Nautico assiema a MareinFvg

Per chiudere la prima settimana di MareinFvg un appuntamento che celebra i 270 anni dell'Istituto Nautico. Oggi, alle 19.30, prenderà in via "Una notte al Nautico" (piazza Hortis 1, Trieste). L'Istituto si illuminerà a giorno, ospitando nelle proprie aule esperti del settore tecnico, umanisti, letterati e musicisti, guide d'eccezione gli allievi. L'evento è organizzato dall'Isis Nautico-Galvani e dal Comune di Trieste.

Alle 14
I cani in spiaggia

Oggi, a partire dalle 14, a Barcola, nell'ambito del festival MareinFvg, saranno protagonisti gli amici a quattro zampe. L'evento organizzato da U.ci.o. (Unità cinofile operative) si terrà alle 14.00 a Barcola – Trieste dove verranno affrontate le tematiche relative alla presenza in spiaggia dei cani e le conseguenti norme di buona convivenza nel rispetto dei bagnanti e del cane stesso.

Mercatini
Corte dei miracoli nelle vie di Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case svolto in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Domani
Gli sciamani non ci salveranno

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Stefano de Matteis presenta "Gli sciamani non ci salveranno". L'autore dialoga con Giuseppe Grimaldi e Roberta Altin. Gli atei di oggi sono molto credenti: più l'Occidente tramonta, più il materialismo dei consumi diventa irrinunciabile. Ingresso libero.

Autoaiuto
L'Astra e l'alcolismo

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via bro 11 o telefonando allo 040 639152.

Tempo libero
Le sorgenti della Livenza

Tra borghi e sorgenti del fiume Livenza. Visita guidata ai bellissimi luoghi di Sacile, Polcenigo, Gorgazzo,Santissima attraversati dal fiume Livenza. Domenica 26 maggio con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10 alle 12, segreteria 353 4335905.



Premiazione ex tempore di Barcola

Oggi, alle 18, a Casa Turk (viale Miramare 315/3) si terrà la premiazione della prima ex tempore di Barcola organizzata da "BarcolaArt24". Una giuria giudicherà le prime tre opere delle categorie adulti e bambini. Tutte le opere verranno raccolte in un catalogo e saranno visibili sulla pagina Facebook "BarcolArt24".

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 AL MAGAZZINO 26

Nel mare delle altre acque potabili



"Acqua, acqua da tutte le parti; e non una goccia da bere!" diceva Samuel Taylor Coleridge ne La Ballata del vecchio marinaio. Oggi, nell'ambito del festival MareinFvg, si parla proprio di questo all'Immaginario Scientifico di Trieste, nell'attività "Altre acque potabili". Alle 11 e alle 16 con dimostrazioni ed esperimenti si cercherà di rispondere a domande come: può il mare essere una risorsa d'acqua potabile per il futuro? L'attività, adatta per tutte le età, rientra nel biglietto d'ingresso al museo e non prevede prenotazione.

TRIESTE - ALLE 11 ANTEPRIMA SCIENZA E VIRGOLA

"La fisica del caffè" al San Marco



Un evento di anteprima decisamente "corroborante", è la preview del Festival Scienza e virgola 2024 dedicata a "La fisica del caffè", in programma oggi alle 11 negli spazi dell'Antico Caffè San Marco . In questa conferenza-laboratorio si confronteranno Eugenia Fenzi, direttrice dell'Antico Caffè e Libreria San Marco, e Alberto Polojac, direttore della Bloom Coffee School. Insieme esploreranno i principi fisici sottesi a ogni fase del processo di preparazione del caffè. Info e prenotazioni: info@caffesanmarco.com e 040 2035357.

MUSICA

"Triste, solitario y final" Pierpaolo Capovilla in pista all'Ippodromo

L'ex voce del Teatro degli Orrori all'Alternative festival in coppia con il polistrumentista Nicola Manzan

Elisa Russo / TRIESTE

«È una vita che non visito Trieste, città a cui sono molto affezionato»: Pierpaolo Capovilla (Teatro degli Orrori, One Dimensional Man) torna oggi all'Ippodromo di Montebello. Dalle 17 "Alternative festival" organizzato dall'associazione San Giorgio 2020 a ingresso gratuito, oltre alle selezioni di Fish J, vedrà succedersi sul palco On The Moon, Red Code, Lapolveriera fino al gran finale alle 21.30 con il nuovo progetto di due pilastri della scena indipendente italiana: Capovilla alla voce e il polistrumentista Nicola Manzan (Bologna Violenta). Capovilla per tanti anni ha suonato assieme al batterista triestino Franz Valente, con il Teatro hanno tenuto live memorabili, come l'avvio del tour di "A sangue freddo" al Miela nel 2009. «Ci aveva portato fortuna – commenta Capovilla – ma confesso di non ricordare mai i miei concerti, li rimuovo sistematicamente e non so perché. Ho chiesto a un mio amico psichiatra, neanche lui mi ha saputo dare una risposta esaustiva. Dimentico, come se non fossi stato io. È una cosa spettacolare».



PIERPAOLO CAPOVILLA
STASERA ALL'IPPODROMO DI TRIESTE PER L'ALTERNATIVE FESTIVAL

> «Sarà uno spettacolo abbastanza disperato. Faremo solo canzoni tristi, solitarie e definitive»

A proposito del legame con Trieste: si è dichiarato fan di Toni Bruna, conferma?

«Non è secondo a nessuno, "Formigole" è un piccolo grande capolavoro da iscriversi nella migliore tradizione della canzone popolare italiana di sempre».

È legato anche all'etichetta La Tempesta di Pordenone.

«Sì certo, ma guai a mescolare Trieste e Friuli. Come ben distinta è Venezia, dove vivo, dal Veneto».

Lo spettacolo di domenica s'intitola "Triste, solitario y final" in omaggio all'omonimo libro di Osvaldo Soriano. Come mai?

«Descrive bene questo spettacolo abbastanza disperato, perché faremo solo canzoni tristi, solitarie e definitive, come se non ci fosse un futuro. Ma, diceva Pasolini "non c'è disperazione senza almeno un po' di speranza". Il mood è intimo, le parole emergono come in un romanzo di Soriano in tutta la loro forza narrativa, diventano pietre, la musica le accompagna. Emozionante per me e per il pubblico, che in certi momenti di questa performance ho visto piangere. Questo vuol dire che sono riuscito a scrivere canzoni che ancora oggi sanno suonare le corde del cuore».

La scaletta?

«Canzoni del mio repertorio, dall'inizio, da One Dimensional Man, Il Teatro degli Orrori, il mio disco solista "Obtorto Collo", un capitolo importante è tratto da "Finché galera non ci separi", poesie musicate del poeta detenuto Emidio Paolucci».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Il gusto delle cose	16.15-18.40-21.15
Anselm (di Wim Wenders dal Festival di Cannes.)	16.15-19.30-21.00
C'era una volta in Bhutan (di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.)	16.30-21.00
Cattiverie a domicilio (Olivia Colman in un film incredibilmente comico!)	17.45
Confidenza (di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.)	18.45

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Il regno del pianeta delle scimmie	16.30-19.00-21.30
Il regno del pianeta delle scimmie V.O.	20.00 (sott. it.)
Garfield: una missione gustosa	16.30-18.10
Challengers (di Luca Guadagnino con Zendaya.)	16.30-18.45-21.15
Challengers V.O. (di Luca Guadagnino con Zendaya.)	20.00 (sott. it.)
Kung Fu Panda 4 (Dreamworks)	16.30
La sposa cadavere (riedizione) (a solo € 3,50, di Tim Burton. Da domani a mercoledì.)	18.10-19.40-21.15
Troppo azzurro (con Filippo Barbagallo, Alice Benvenuti, Valerio Mastandrea.)	18.20
Mothers' Instinct VM 14	16.30-18.00-20.00
The Fall Guy (con Ryan Gosling, Emily Blunt.)	16.30-21.00
La profezia del male VM 14	18.45-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4	11.30
Il regno del pianeta delle scimmie	12.00-14.20-17.40-19.45-21.00
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera	11.00-13.10
Garfield: una missione gustosa	11.00-14.10-15.20-16.45-18.00
Challengers	15.00-18.15-20.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale	13.25-16.00
Il segreto di Liberato	17.00-18.40-21.10
Luca	11.35
The Fall Guy	11.45-15.30-19.10-21.30
La profezia del male VM 14	14.15-22.00
Il regno del pianeta delle scimmie V.O.	11.00-18.30
Mothers' Instinct VM 14	21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-17.45-20.15-21.15
Sarò con te	18.00
The Fall Guy	15.30-18.00-21.10
Garfield: una missione gustosa	15.15-17.00
Challengers	18.45
La profezia del male VM 14	21.30
C'era una volta in Bhutan	15.15-17.15-19.10
Il segreto di Liberato	16.20-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	17.30-20.30
Il gusto delle cose	15.40-17.50-20.40
Garfield: una missione gustosa	16.00
Cattiverie a domicilio	18.00
Anselm	20.20



"Mothers' Instinct"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Concerti di Maggio - Voci di donne " Oggi domenica 12 maggio ore 11.00, Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Concerto del Coro femminile della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Domani, lunedì 13 maggio: Pupkin Kabarett. Music Club - Free Words - Brain Fog" Uno spettacolo di "resilienza" collettiva. Ingresso interi € 15,00, ridotti € 12,00. Ore 19.30

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 16.00 Turno D **"Magnifica presenza"** di Ferzan Ozpetek con Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Federico Cesari durata 1h30'.

TRIESTE - ALLE 19.45 PER IL MAGGIO MUSICALE

I salmi di Turoldo e Sofianopulo



Oggi, alle 19.45, nella Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini) avrà luogo il concerto di apertura del Maggio Musicale, in omaggio a Marco Sofianopulo nel decennale della sua scomparsa: i soprani Eleonora Matijasic e Sarah Pelliccione si alterneranno, accompagnate all'organo da Riccardo Cossi, nell'esecuzione di alcuni salmi di Padre Davide Maria Turoldo, musicati da Sofianopulo. Queste preghiere musicali saranno intervallate da interventi organistici a quattro mani di Riccardo Cossi e Michela Sabadin. Ingresso libero.

TRIESTE - 24 AGOSTO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Torna "6 Pence. Queen Experience"



Hanno pubblicato 40 album, hanno venduto oltre 300 milioni di dischi in tutto il mondo: i Queen. Uno dei nuovi progetti per celebrare la band di Freddie Mercury è "made in Trieste": si chiama 6 Pence – Queen Experience. Domenica 4 agosto a Trieste ci sarà una serata interamente dedicata ai Queen con il concerto dei "6 Pence – Queen Experience" in programma alle 21 al Castello di San Giusto, nell'ambito di "Hot in the City" per Trieste Estate. I biglietti per il concerto sono in vendita su Ticketone.it , su Eventim.si e al Ticketpoint di Trieste .

Uno spettacolo di teatro canzone?

«Esattamente, ci sono temi urgenti. Per esempio, la morte sul lavoro: a settimane ci sono più morti sul lavoro in Italia che civili morti nella guerra in Ucraina. Poi c'è il carcere, vergognoso il discorso pubblico sul "gettiamo la chiave e che marciscano in galera", l'esatto contrario del dettato costituzionale. O la salute mentale. La canzone deve sempre servire a risvegliare la coscienza civile del paese».

Sta lavorando a nuovo materiale?

«Sto scrivendo un album (forse anche due) per i Cattivi Maestri, ci saranno collaborazioni sorprendenti e ballate struggenti, la mia poetica si sta trasformando. Per me la musica è emancipazione e redenzione dalle circostanze storiche che sono costretto a vivere; punk, con il suo carattere dissacratorio e provocatorio». —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA SALA LUTTAZZI

"Bacco e Venere... però brindo alla vita" di Michela Vitali



Michela Vitali, autrice di "Bacco e Venere... però brindo alla vita"

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio va in scena "Bacco e Venere... però brindo alla vita". Uno spettacolo teatrale e musicale che celebra il vino ideato e scritto da Michela Vitali per iniziativa dell'Associazione internazionale dell'Operetta Fvg.

La storia del vino dalle origini ai giorni nostri sarà raccontata attraverso il teatro, la poesia e le canzoni. «Siamo sicuri che sia la mela il frutto proibito? - si chiede Michela Vitali -. Che cosa prova il sommelier quando sta per stappare una bottiglia per decantare il liquido divino? Quali sono gli autori che hanno raccontato il vino con sensualità e passione? Ebbene "Bacco e Venere… però brindo alla vita" risponderà ad ogni vostra domanda con brio e sensibilità, presentando un prodotto armonico ricco di sfumature originali e piacevoli. Non dimentichiamoci che il vino è poesia decantata».

Lo spettacolo vedrà in scena, oltre a Michela Vitali, Myriam Cosotti, Massimo Baschiera (cajon) e Roberto Sinico (chitarra). I biglietti dello spettacolo si possono acquistare direttamente alla sala Luttazzi da un'ora prima dello spettacolo. Info: info@triesteoperetta.it. —

TRIESTE - ALLE 19 E ALLE 21 AD HANGAR TEATRI

Come pesci volanti chiude con "Maria" e "Gassa d'amante"



"Gassa d'amante" del gruppo Labirion Officine Trasversali

TRIESTE

L'edizione zero del festival di teatro emergente "Come pesci volanti" organizzato ad Hangar Teatri si conclude oggi con due spettacoli e un workshop di scrittura teatrale.

La masterclass di scrittura teatrale si terràdalle 14 alle 17 e sarà a cura di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani. I due attori guideranno i partecipanti alla scoperta della scrittura autobiografica. .

Alle 19 iniziano gli spettacoli. Labirion Officine Trasversali porta in scena il primo studio di "Gassa d'amante". Lo spettacolo è un viaggio poetico attraverso le dimensioni di spazio e tempo, lungo gli eventi che intercorrono tra il principio e la fine di una vita umana.

Nella cornice di questo primo studio il gruppo definisce linee e colori del lavoro, indagando i rapporti tra realtà ed illusione, verità ed opinione, e mettendo in discussione il concetto di valore morale nella contemporaneità. Non sempre ciò che vediamo è come appare, e il tempo non scorre uguale per tutti: ogni evento si determina a seconda del luogo dal quale lo stesso viene osservato, cambiando la sua natura se ne percepiscono la manifestazione concreta, l'apparenza che assume o l'esperienza che genera. Il lavoro mira a togliere i veli dal concetto di Realtà, ridimensionando il mondo in particelle più piccole di senso e ribaltando i concetti di spazio e tempo, come il percorso della cima dell'amante che attraverso scivolamenti e rocambolesche vie si ricongiunge alla sua volta, la gassa.

Il festival termina alle 21 con la produzione Hangar Teatri "María", diretto da Elena Delithanassis al suo primo debutto registico con Marco Palazzoni, Elena Delithanassis, Isabella Polisena. Lo spettacolo è ambientato nella Spagna franchista e narra la storia di María, ex ballerina, ora assistente e compagna del Mago Saturno. Durante un viaggio verso Barcellona, in un pomeriggio di piogge primaverili, María si ritrova in mezzo ad una strada deserta con l'auto in panne. Costretta a chiedere aiuto, accetta un passaggio da un autobus che la porterà in un ospedale psichiatrico, gestito da un'infermiera dai modi poco ortodossi. Da quel momento la vita di Maria cambierà per sempre.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

TRIESTE - DOMANI, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

"Convoglio 21 T" alla Risiera racconta Destinazione Lager

Lo storico Roberto Spazzali assieme all'attrice Sara Alzetta propone tre letture sceniche per illustrare l'esposizione sul 7 dicembre del 1943

TRIESTE

Domani, mercoledì e venerdì (alle 10 e in replica alle 12), nella Sala Commemorazioni della Risiera di San Sabba (via Palatucci 5), si terranno gli incontri gratuiti intitolati "Convoglio 21 T" nell'ambito della mostra "7 dicembre 1943. Destinazione Lager".

Si tratta di speciali visite guidate all'esposizione animate da letture sceniche, della durata di un'ora, aperte a tutti, a ingresso libero fino a esaurimento posti. I testi sono dello studioso Roberto Spazzali con l'interpretazione dell'attrice Sara Alzetta. Le visite saranno condotte dallo stesso Roberto Spazzali (domani e mercoledì) e dalla conservatrice della Risiera di San Sabba Anna Krekic (17 maggio). Tratte da storie e testimonianze legate ai temi della mostra, le letture raccontano vicende biografiche individuali e di insieme, storie di vittime e persecutori, esposte con piani narrativi diversi la cui trama intreccia biografia e documento. Durante gli appuntamenti il pubblico sarà chiamato a estrarre a sorte una delle storie, portando un elemento di casualità e unicità nell'evento.



L'immagine della mostra "7 dicembre 1943. Destinazione Lager"

"Convoglio 21 T" fa parte del programma culturale "1944-2024. Trame intrecciate di Memoria", pensato in relazione a una serie di importanti 80° anniversari che ricorrono nella primavera 2024. Tale programma è promosso dal Comune di Trieste con il sostegno del ministero della Cultura e realizzato dal Museo della Risiera di San Sabba.

Inaugurata a 80 anni dalla partenza del primo convoglio di ebrei deportati da Trieste verso Auschwitz il 7 dicembre 1943, la mostra "7 dicembre 1943: Destinazione Lager" ricostruisce nel dettaglio il trasporto, i suoi luoghi, le vicende di vittime e carnefici, prendendo in esame anche la deportazione politica avvenuta nei mesi precedenti e collocando i fatti nel più ampio e complesso sistema delle deportazioni operate dall'Ozak (Zona Operazioni Litorale Adriatico). La mostra è visitabile fino al 9 giugno 2024, a ingresso libero negli orari di apertura della Risiera di San Sabba. Il catalogo è scaricabile gratuitamente all'indirizzorisierasansabba.it. —

LIBRI / IL SAGGIO

Nel cuore dell'Amazzonia viaggio dove alberi e uomini vivono lo stesso sradicamento

La giornalista brasiliana Eliane Brum firma per Sellerio una potente denuncia contro la devastazione della foresta, che sente come attacco al proprio corpo

Marta Herzbruch



Già nel 1955 in "Tristi tropici" l'antropologo Claude Lévi-Strauss così descriveva lo stato delle cose in Amazzonia: "Qui il suolo è stato violato e distrutto. Un'agricoltura rapinatrice si è impadronita di quel giacimento di ricchezza e dopo averne approfittato si è trasferita altrove. (...) Come un incendio di sterpaglie che avanza prima ancora di aver consumato il suo alimento, acceso a metà del XIX secolo dai "mineiros" che abbandonavano i loro filoni inariditi, la devastazione si è spostata da est a ovest lasciandosi alla spalle un groviglio confuso di tronchi abbattuti e di famiglie sradicate".

Da allora la situazione è solo peggiorata e sembrano vani tutti gli appelli per preservare il più grande polmone verde del pianeta, ovvero i 4.196.043 chilometri quadrati di foresta amazzonica col suo fragilissimo bioma, con i suoi molteplici gruppi etnici a rischio, e il vulnerabile ecosistema di una millenaria, sconfinata foresta pluviale. Un grido di allarme di cui da anni si è fatto promotore Sebastião Salgado. La sua opera di documentazione è esposta a Trieste fino al 13 ottobre al Salone degli Incanti nella mostra "Amazônia". Oltre 200 foto che ritraggono le vegetazioni, i fiumi, le nubi, le montagne e i visi degli Awá-Guajá, degli Suruwahá, degli Asháninka, degli Yawanawá o degli Yanomami che popolano l'Amazzonia. Il celebre fotografo non si limita a denunciare i danni della deforestazione, del genocidio degli indigeni ma, assieme alla moglie, l'artista e produttrice Lélia Deluiz Wanick, ha fondato nel 1998 l'Instituto Terra, un progetto per la riforestazione della foresta amazzonica. Una denuncia ancora più violenta e radicale arriva col saggio "Amazzonia. Viaggio al centro del mondo" (Sellerio, traduzione di Vincenzo Barca e Giacomo Falconi, pp. 460, euro 18) in cui la giornalista brasiliana Eliane Brum scandaglia il problema da una prospettiva militante e femminista. «La lotta per la foresta è la lotta contro il patriarcato, - scrive l'autrice - contro il femminicidio, contro il razzismo, contro il binarismo di genere. E anche contro la centralità della persona umana. Questo libro, in più di un senso, porta con sé il desiderio di rendere l'Amazzonia una questione personale per chi lo legge».


La giornalista freelance Eliane Brum vive ad Altamira, una delle città più violente del Brasile

Nata nel 1966 a Ijuí nel Brasile del sud, Eliane Brum lavora dal 2010 come reporter freelance e si occupa in particolare di Amazzonia e periferie urbane. Collabora con El País, The Guardian e la rivista Internazionale. Il suo precedente "Le vite che nessuno vede" è stato selezionato per il National Book Award 2019. Attivista politica, oggi vive nel cuore della foresta amazzonica, a Altamira, lungo il fiume Xingu, devastata dalla costruzione di una delle dighe più grandi del mondo, una delle città più violente del Brasile. Qui ha iniziato a percepire il saccheggio della natura come saccheggio del suo stesso corpo, a sentirsi parte di una realtà più grande, a identificarsi negli abitanti della foresta, nelle loro lotte, e poi nella foresta stessa. "È stata l'esperienza di essere donna, di essere un corpo colonizzato, indipendentemente dalla geografia, dal colore e dalla classe sociale, il mio primo punto di contatto con la foresta e con e le donne della foresta" scrive Brum, e la sua rabbia - che sancisce quanto l'Amazzonia sia essenziale alla continuità e allo sviluppo dell'umanità e del pianeta che la ospita - non può lasciare indifferenti. —

LIBRI / LA RACCOLTA

L'album fotografico di Petrowskaja abbracciato dalla guerra

Elsa Nemec



Dietro il vetro di una finestra, su cui si rispecchiano le chiome degli alberi, c'è una donna, ne possiamo osservare il mezzobusto, ha forse un abito o una maglia nera, tiene le mani alzate, i palmi appoggiati sul vetro, nello stesso atteggiamento orante di una madonna trecentesca, Ad accentuare il preziosismo al suo lato destro si intravvede una tenda damascata. È assorta, bellissima, guarda fuori, verso il basso. In attesa. Curiosa. È un fotogramma tratto dal documentario del 2001 "In the Mirror of Maya Deren" che Martina Kudláček ha dedicato alla danzatrice ucraina, teorica del cinema, regista ed esperta di riti vudù, Eleonora Derenkowskaja che negli anni '50 negli Stati Uniti divenne la famosa Maya Deren. Ed è l'immagine che illustra la copertina del bel libro "La foto mi guardava" di Katja Petrowskaja, pubblicato da Adelphi per traduzione di Ada Vigliani (pp. 259 euro 24).

Il volume raccoglie 52 foto, ovvero altrettanti momenti di riflessione sulle immagini più diverse nelle quali l'autrice si è imbattuta per caso o seguendo percorsi autobiografici e che ne hanno catturato lo sguardo, scatenando ricordi, pensieri, associazioni. Da una solitaria spiaggia sul Mar Caspio alle istantanee tratte da album di famiglia, ogni immagine racconta una storia. A partire dagli occhi appannati dal fumo di un minatore che, scrive la Petrowskaja, "mi hanno perseguitata per mesi, come fossero quelli di un lupo mannaro, mi ritrovavano sempre, e sempre erano rivolti direttamente a me, al tempo stesso vicini e lontani". Ma anche i volti di una coppia di rifugiati siriani che sbarca a Lesbo, pubblicata dal New York Times, o la foto apparsa sul National Geographic di una coppia indigente di anziani ebrei polacchi.

Sulla scia di uno stile inaugurato dall'impareggiabile W.G. Sebald, che nella sua narrazione usava documenti visivi per fissare per sempre istanti di vite, anche per la Petrowskaja "la fotografia è una camera oscura della memoria".

Scrittrice e giornalista tedesca d'origine ucraina, Katja Petrowskaja, classe 1970, autrice di "Forse Esther", dal 1999 vive in Germania e nel 2013 ha vinto il Premio I. Bachmann. Sotto lo shock degli eventi politici che hanno sconvolto il suo Paese d'origine, nel 2015 Petrowskaja ha iniziato a scrivere questi sketch per la "Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung" che uscivano in una rubrica che appariva ogni tre settimane, creando un genere tutto suo: una breve prosa che condensa paesaggio, biografia, storia contemporanea e forma in uno spazio minimo. Ora, sette anni dopo, e sotto lo shock ancora maggiore dell'attuale guerra in Ucraina, questi testi sono stati raccolti in forma di libro. "La foto mi guardava" non è un libro sulla guerra, ma, come dichiara l'autrice nell'epilogo, "è abbracciato dalla guerra". Petrowskaja torna ripetutamente con la mente ai luoghi delle sue origini, affiorano ricordi familiari, storie di parentela, amicizia, addii, nuovi inizi, morte. In alcune delle fotografie descritte dall'autrice, ripercorriamo pagine della storia del XX e dell'inizio del XXI secolo: comunismo e guerre, cesure politiche e nuovi inizi. Immagini di migranti, rifugiati, di scenari di attacchi terroristici o della recente della pandemia, che riescono a trasformare in linguaggio intimi momenti di sgomento e di stupore. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
2. **Trudy** di Massimo Carlotto — EINAUDI
3. **Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampini — NEWTON COMPTON
4. **Una vita non basta** di Enrico Galiano — GARZANTI
5. **L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI

Narrativa straniera

1. **La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett — SELLERIO
2. **Un animale selvaggio** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
3. **Legami** di Eshkol Nevo — FELTRINELLI
4. **Qui il sentiero si perde** di Peské Marty — ADELPHI
5. **Lezioni** di Ian McEwan — EINAUDI

Varia

1. **Ricordatemi come vi pare** di Michela Murgia — MONDADORI
2. **Quando muori resta a me** di Zerocalcare — BAO
3. **Le stragi sono tutte un mistero** di Benedetta Tobagi — LATERZA
4. **Ucraina Palestina** di Alessandro Orsini — PAPERFIRST
5. **Diversamente sani** di Massimo Citro Della Riva — BYOBLU

PROVERBIO

Le rughe xe segno de veciaia, no i cavei grisi.

Soldi sepelidi no fa guadagno.

EL CINCIUT

N. 147

N. 19/2024

PROVERBIO

Per no esser poveri bisogna spender un soldo meno de quel che se ga ciapà.

Vivi chi 'riva viver.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Altro remitur a palazo Cheba. Niente va avanti mai e 'lora i ga deciso: no funziona le comissioni! Refade subito tute! La comission trasparenza la guiderà Zinquededi, solo, diretamente dal tinel de casa sua, perché, in 'sto momento, no'l se senti tropo democratico. Primo incarico: verificar se le auto dei tubi ga i finestrini neti. Comission trasporti: chi meio de Meravigliao? Col turismo che cressi e via San Michele no 'ncora blocada, el proporà el bus snodado, come la 6 e la 9, anche per la 24 fin San Giusto. Cussì, per farghe un scherzeto ai coleghi.
Lavori publici: no vol 'ndar nissun, par che i deciderà el candidato con una partida de cotecio o una gara de nuoto in terapeutica. Comission per la bona comunicazion: se la beca Pantera, che se distingui per equilibrio. Prima mission, dirghe ai siti amici che i parli ben del Comun solo nel week-end, per la par condicio, e mal de l'oposizion tuti i altri giorni. Comission progeti no ancora finidi ma a momenti: i vol cazarghela ai dem ma i ga za risposto che no i pol, i xe tuti in gita sociale a Vladivostok. Comission scuse fantasiose: Pantera sta verificando sul regolamento se la pol presieder l'assessora coi ocioni o xe incompatibile. Del resto, nissun meio de ela pol farla. Comission solito tram-tram: i farà paieta più longa in magioranza, ma a due condizioni: dei lavori parlerà solo el zupano, che riva a no rider, e comunque xe colpa de l'Ansfisa.

FESTA DELLA MAMA

Gianfranco Pacco

"Vien qua, no te fazo gnente".
Ogi per mi xe anche la festa del "vien qua, no te fazo gnente": co mama diseva cussì no me fidavo. Mama no saveva 'ncora se la sarìa diventada una cantante e cussì la me ciamava per 'ndar scola, inventando strofe improbabili e intanto el rumor del rolè tirà su al'improviso me dismissiava.
-Stropolo, adunata, lavarse e vestirse.
Me giravo del'altra parte e dopo 5 minuti el bis.
-Credo de gaver febre.
-Che ator.
So de gaverle combinade ma ela ga 'vudo tanta pazienza e dolceza.
-La prof ga dito che ciacolo tropo.
-Te taio la lingua e fazo "caldaia".
La gaveva racomandazioni eleganti.
-El tubo del dentifricio struchilo del fondo, tira su la tavoleta del cesso, no zavatar per casa se te ga pestà una merda, meti a posto camera tua che par una discarica.
Coi ani go capì che mama xe una sola, ma la se spaca in quatro.
-Te preparo zavaion che te ga basket: te da forza, te vederà quanti canestri che te fa.
-Mama, co salto me torna su.
-Te par a ti.
Le combinavo e scampavo in corte, ela in vestalia fazeva svolar i droni de quel tempo: i zocoli de legno. Casa mia iera due cogome: quela del cafè e mama: credevo la brontolassi de default e inveze iero mi che la fazevo bazilar. Ogi, co preparo cafè, la cuca dei nuvoli, ghe schizo de ocio e me par de sentir ancora brontolar: xe el cafè che vien su. Auguri a tute le mame del mondo.





ALBACHIARA IN FORAGI

El nipote de zia Mariucia

Te spandi aqua senza far rumor,
te se indormenzi cola ioza, te se risvei alagada
te son scura come la note a luci spente
bagnada come el panolon de un incontinente.
Te se vergogni se qualchedun te ocia
te son fantastica 'pena piturada
de vernice fresca, de poco smaltada.
I te sistema svoliatamente
no i te meti piture che possi atirar atenzion
un particolare, solo per farte vardar.
E con le pareti netade
te resti in atesa, spetando la ioza;
su qualchedun la cascherà
no te se devi vergognar.
E quando te se ritrovi nove crepe
da dove l'aqua la spurga, la spurga,
te la spandi come un criel,
co te pianzi come un vedel.
Te podessi aver pensieri strani,
se con la caziola la malta te sfiora
ti, tuta bagnada,
col sol che bati fora.

OPERE D'ARTE

L'amico del mulo Roby

Per i amanti de l'arte, per quei che ghe piasi veder opere uniche al mondo, Trieste xe la capitale indiscussa...
In confronto quel che i esponi ala bienale de Venezia xe putanade.
De cossa stemo parlando? De Vangog? De Kunellis? De Escer? Gnanche per idea.
Le nove opere d'arte, belissime, i le ga piazade in vial Miramar. Per chi che torna da Barcola, subito dopo el cavalcavia in fero del treno, e poi de novo quasi arivadi a Roian, al'alteza de dove che giogava el feroviario coi patini a rodele, eco i capolavori.
Altri, enesimi, marciapie de zemento costruidi in mezo ala strada. Se dirà che xe fato per permeter ai pedoni de atraversar la strada e salvarghe la pele, ma in compenso ogni setimana do motorini e un auto se cromerà de sicuro. Te sta tornando da Barcola, rincoionido de sol e de spriz, te ga dovudo far tuta la fila, starghe drio a una vecia de 90 ani con la citycar che i ghe ga ancora de spiegar che se pol meter anche la terza, finalmente dopo el ponte del treno inizia le due corsie e te podessi sorpassar e trachete, quei del comun te piaza 'sti mausolei de zemento (ma cosa ghe vanza sachi?) e se no te freni te ris'ci de far un svolo de diese metri in motorin o de disfar la copa de l'oio in auto.
E i superartisti de Palazo Cheba i xe anche contenti perché xè un'opera a costo zero... sponsorizada dai ortopedici privati e da Zimolo e dite compagne, perché tanti se farà sai mal...

NOVE ABITUDINI

Guato gialo

Se te va in cità xe meio se te se porti drio una britola!

MIA NONA DISEVA

Nevio Poclen

Quela santa anima de mia nona me diseva sempre: no sta ciapar sol in marzo che el sol xe malà. E par che sta roba gavessi un fondo de verità. Co zogavo in strada, e iera fredo, finivo che iero scalmanà e sudà e la me diseva: coverzite che no te ciapi mal. E la me involtizava la siarpa torno la boca che a momenti la me sofigava, la bareta calcada e la me imbotonava el capoto!
De estate, che zogavo balon, morivo de sede e alora la me diseva: bagnite ben i polsi prima de bever che la xe freda. Sicome no scoltavo, ala sera... mal de panza. Per paura che moro de fame la me conzava un formagin che cazavo in scarsela. Lo trovavo dopo qualche giorno spalmado in tela fodera, ormai suto. E co saltavo come un grilo zo per la riva la me diseva: no stà corer, che se te se intopi te caschi e te se speli i zinoci. Tornavo a casa co le buganze.
Co iero in orto la me diseva: vien zo de là che te cascherà. Profezia azecada. Me domando come che la fazeva a saver tute ste robe. O ela la iera 'na striga, o mi iero 'ssai dindio. Ma xe 'ssai più facile el secondo caso.

LUMINOSA

Sorzo de Biblo

La iera luminosa ma po i la ga spenta per farla più luminosa.



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MONTAGE OF BECO.
Secondo documentario musicale, dopo GET BECO sui Betoles, sto qua invece xe la giusta version de MONTAGE OF HECK, dedicado ala vita de Kurt Cobain.
Se parti dal 1990: oltre oceano sai andava de moda dir "Punk is dead". Presto però i se ga inacorto che a Trieste la gente diseva za de prima "Voio xe morto", che iera 'ssai più cool, e alora tuti i musicisti più fighi se ga trasferido qua, e la cità xe diventada la capitale del grunge. Kurt Ciòdei qua el ga scrito i suoi capolavori Smell like ten spritz e Come as ju're, e tuto l'album Gnanchepelcul (vero titolo de Nevermind). Dopo xe rivadi anca Eddie Vedderemo, dei Pirl Jam e Billy Crodigan dei Smashing Pampurio.
Kurt Ciòdei no iera contento de tuta sta pression, e ga tacado a andar bagno al Pedocin, cussì el gaveva la scusa anca per star lontan de quela marantiga de Courtney L'ovo.
Saria un segreto, ma in realtà Kurt xe ancora vivo, el vivi rilassado in Carso e el va ancora al Pedocin.
La cità nel fratempo ghe ga dedicado un ponte: Ponte Kurt.

SPORT

Calcio Serie C Play-off

Unione, finale da brividi ma Malomo pareggia Si va al turno nazionale

Al Rocco la Giana Erminio segna e viene raggiunta da un colpo di testa del capitano
I lombardi recriminano per un gol non dato nel recupero. Martedì di nuovo in campo





TRIESTINA	1
GIANA ERMINIO	1

Marcatori: st 38 Ma. Fall rig, 41' Malomo

Triestina (3-5-2): Agostino; Moretti, Malomo, Rizzo; Germano, , Vallocchia (st 46' Petrasso), Correia, Pavlev; El Azrak (st 12' Fofana), Minesso (st 43' Ballarini), Vertainen (st 12' Lescano). Allenatore: Roberto Bordin.

Giana Erminio (4-3-2-1): Zacchi; Caferri, Corno (st 43' Perna), Minotti, Groppelli (st 43' Messaggi); Lamesta, Marotta, Pinto (st 43' Ballario); Franzoni, Mb. Fall; Ma. Fall (st 40' Piazza).. All. Chiappella

Arbitro: Daniele Virgilio di Trapani.

NOTE – Calci d'angolo Triestina 5, Giana 4. Ammoniti: Malomo. Spettatori 4.800

Ciro Esposito / TRIESTE

Non cala il sipario sullo stadio Rocco. Martedì l'Unione giocherà di nuovo nel suo stadio per il primo turno nazionale (oggi saprà l'avversario). Un pareggio con finale pieno di emozioni scaccia la maledizione del Rocco. L'Unione troppo rinunciataria non gioca bene e la Giana ha di che recriminare. La Triestina deve ringraziare il suo capitano Malomo autore del colpo di testa del pari nel finale quando la qualificazione sembrava perduta. E anche un presunto goal (palla oltre la linea di porta) della Giana non confermato dal Var nel recupero. Ma i play-off sono così, per cuori forti. L'Unione però dovrà fare meglio, molto meglio.

LE FORMAZIONI Bordin corregge il tiro rispetto all'ultima uscita sul campo di Padova, dove peraltro i diffidati erano rimasti in panchina. Davanti ritorna El Azrak nel ruolo a elastico tra mezzala e trequartista, a supportare la mediana (Correia e Vallocchia) in fase di non possesso, e la prima linea in fase d'attacco alle spalle di Minesso e Vertainen. In difesa c'è il fondamentale recupero di Malomo mentre gli esterni sono Germano e Pavlev a sinistra. La Giana risponde con lo stesso undici che ha sconfitto per 3-0 martedì la Pro Vercelli e si affida davanti ai due Fall.

AVVIO INCERTO Entrambe le contendenti partono contratte e lo si vede nell'incertezza degli appoggi. L'Unione trova un break al 5' con discesa in verticale di Vertainen e cross di Pavlev deviato in angolo con qualche difficoltà da Zacchi. Ma la Giana è vivace e Vallocchia all'11' è costretto a una chiusura supplementare in area di rigore. Con il passare dei minuti sono gli ospiti a manovrare con maggior continuità. L'Unione si fa viva al 20' con una sponda di Vertainen per Minesso che incorna con scarsa precisione.

IL PRESSING La pressione a tutto campo della Giana Erminio non è di semplice gestione per gli alabardati. La Triestina cerca di uscirne con le verticalizzazioni di Correia braccato dalla mediana lombarda. La Furlan si scalda solo per una conclusione dalla distanza di Germano (28').

L'UNIONE INSISTE Nel finale di frazione Correia e compagni prendono l'iniziativa con maggior insistenza almeno fino alla trequarti mentre in area Minesso e Vertainen mancano di incisività. Prima frazione giustamente in parità.

RIPARTE LA GIANA Al rientro dall'intervallo l'Unione si piazza nella sua metà campo lasciando manovrare gli ospiti. I ritmi comunque sono decisamente più bassi rispetto ai primi 45'. Bordin fa uscire Vertainen per Lescano e El Azrak per Fofana con Correia sposta a mezzala Una staffetta che sulla carta rinforza il centrocampo a discapito delle ripartenze.

LO STALLO La Giana sembra risentire fisicamente del doppio impegno ravvicinato e la Triestina si adegua. Un episodio potrebbe sbloccare la contesa ma il match, già non brillante, si progressivamente si imbruttisce con la squadra di Chiappella a tenere comunque la palla. La Triestina confeziona l'unica occasione ma l'incornata di Pavlev è da dimenticare (28').

IL THRILLER E al primo episodio da Var l'Unione lo paga: perché Fall atterrato da Malomo non è in fuorigioco e l'arbitro assegna il penalty. A 9' dalla fine Maguette Fall spiazza Agostino.

Ma al primo attacco l'Unione interrompe la maledizione del Rocco. Corner di Vallocchia e testa vincente di capitan Malomo. Nel finale altri brividi con due paratone di Agostino, un palo e un ultimo intervento della Var per un "goal-non goal". Stavolta favorevole all'Unione con palla che sembra superare la linea. Il Rocco tira un sospiro di sollievo. L'Unione va avanti. —

PRIMAVERA

I baby alabardati escono dai play-off La Pro Vercelli sbanca Visogliano

TRIESTE

Il sogno della Primavera si infrange a Visogliano, nel ritorno della semifinale play-off. Triestina sconfitta dalla Pro Vercelli 0-2, ma un plauso grande va fatto a questi ragazzi capaci di regalare piacevoli emozioni ai tifosi alabardati nel corso di un anno in grande crescendo.

Così hanno fatto i circa 300 tifosi accorsi, un plauso a fine gara a congedo della stagione. Piemontesi in finale, si giocheranno la promozione col Modena. Per la Triestina finisce qui.

Marino è costretto a rinunciare ad Ogliari, Jurczak e Kosijer, e nell'undici titolare ci sono significative novità, da Essengue in difesa ad Akpa Akpro quinto di centrocampo a sinistra, fino alla coppia d'attacco Pian-Charifou Dine. Panagiotakopoulos è in panchina ma non entrerà.

Al 5' il primo caldo preestivo si tramuta in momento di autentico gelo, un pallone apparentemente innocuo a scorrere verso l'area difensiva trova il malinteso tra Vadjunec e Angelini, il cui retropassaggio diventa la rete del vantaggio vercellese. Un minuto prima Beyuku imbeccato da Akpa aveva sfiorato il gol di testa. Un peccato davvero, soprattutto sia capitato ad un ragazzo d'oro come Angelini, sempre duttile e disciplinato. Cose che nel calcio accadono.

La Triestina prova a scuotersi e sfiora il pari al 10' e al 20', prodigio di Ghisleri su tiro ravvicinato di Charifou. Al 35' altra doccia fredda, corner piemontese e gol di testa di Gallina. Non accade poi molto nel primo tempo, la Pro Vercelli copre bene il campo e riesce a spezzare costantemente le trame dei giovani alabardati.

Avvio ripresa senza cambi per le due squadre, le prime mosse di Marino al 52' con gli ingressi di Dragomir e Safrani, quest'ultimo va a sistemarsi in attacco con avanzamento di De Luca, di fatto un 4-2-3-1. Beyuku c'entra poco con gli altri 21 in campo, una spanna sopra a tutti ed ultimo a mollare. La Triestina ci mette generosità ma ancora Ghisleri dice no a Safrani al 77'. Il destro a lato di Akpa al minuto 87' sfiamma l'adrenalina di possibili rimonte.


Geppino Marino

È finita così, quelle a fine gara sono le lacrime sincere di una sera e probabilmente un giorno in più, ma aver trovato una Primavera della Triestina con ambizione, bella da vedere per un anno e con una identità precisa, le asciuga tutte.

Triestina: Vadjunec, Beyuku, Angelini (81' Nkodia), Crosara, Essengue, Akpa Akpro, Baricchio, Mutavcic, De Luca (65' Han), Charifou-Dine (52' Dragomir), Pian (52' Safrani-Gomis). Allenatore Marino. —

G.R.

LE ALTRE PARTITE

Avanti Atalanta U23, Perugia, Taranto e Juve Next. Oggi sorteggio

Equilibrio assoluto in tutte le sfide disputate ieri, brividi occorsi da tutte le squadre favorite dai due risultati su tre a disposizione e la sola Juventus a sovvertire il pronostico con il successo a Pescara 1-3 (Sekulov, Guerra, Mbangula a bersaglio per i bianconeri, Milani per gli abruzzesi). A qualificare tutte le altre squadre di casa sono stati dei pareggi. 1-1 tra



Atalanta e Legnago (19' Cisse, 38' Svidercoschi), 0-0 tra Perugia-Rimini, Casertana-Cerignola e Taranto-Picerno. Con i risultati maturati, sarà la Casertana la quinta testa di serie, nel sorteggio che avrà luogo stamane dalle 9.30 su Sky. Proprio la squadra campana potrebbe essere una avversaria dell'Unione, le altre possibilità possono regalare agli alabardati il derby col Vicenza, o la Carrarese, il Benevento o il Catania. Andata martedì 14 al Rocco, ritorno sabato 18 in trasferta. —



Nel fotoservizio Lasorte il colpo di testa di Malomo, sopra festeggiato dai tifosi. A destra un tentativo di Vertainen

IL DOPO PARTITA

Bordin: «Nel primo tempo troppo poche volte al tiro L'obiettivo è raggiunto»

Il tecnico parla di un match difficile e delle gare future «Nella ripresa ci siamo difesi e alla fine è andata bene»

Antonello Rodio / TRIESTE

Aveva detto che voleva una Triestina capace di fare la partita e di vincerla, in modo da non rischiare di arrivare alle fasi finali in affanno. Non è andata proprio così e alla fine di sofferenza ce n'è stata tanta, ma mister Bordin spiega che in realtà la partita va divisa in due parti e all'inizio la squadra ha avuto la possibilità di vincerla: «Nel primo tempo abbiamo espresso un buon calcio - dice il tecnico - siamo arrivati spesso vicino a poter tirare in porta, il problema è che non l'abbiamo fatto e questa è stata la nostra grande pecca. Quelle azioni a un certo punto vanno concluse in qualche modo, perché cercando di fare troppo poi si perde palla nei contrasti». Poi però nella ripresa la partita è cambiata, la Giana si è fatta più aggressiva e l'Unione ha arretrato il baricentro: «Sapevamo che poi dovevamo soffrire - dice Bordin - perché il Giana è una buona squadra, allenata molto bene e nella ripresa ci siamo abbassati tanto. Non riuscivamo a ripartire perché loro hanno rischiato il tutto per tutto, come era normale per una squadra che doveva per forza vincere. A quel punto a noi interessava difendere gli spazi, ci siamo difesi come meglio potevamo ed è stato anche bravo Agostino a salvare la porta in qualche situazione. Il gol è venuto a dieci minuti dalla fine, meno male che poi capitan Malomo ci ha messo una pezza e i ragazzi sono riusciti a uscire da una situazione molto difficile». Bordin ammette che però d'ora in poi servirà una Triestina diversa: «Questa è archiviata, era una gara a sé e dobbiamo capire che stavolta l'obiettivo principale era non perdere per passare il turno. Ma è chiaro che dobbiamo essere più fiduciosi e propositivi nelle prossime partite, come del resto era accaduto nel primo tempo, e non solo difenderci come invece è accaduto nella seconda».



Bordin con il tecnico avversario Chiappella

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Agostino
Bordin lo ha schierato in campo a sorpresa al posto di Matosevic ma l'estremo difensore ha un conto aperto con la Giana. Decisivo a Gorgonzola e decisivo anche ieri . Perché nel finale ha trovato una parata decisiva (e forse graziato sul gol rivendicato dalla Giana) che vale una rete.

6,5 Rizzo
Ha giocato una partita di grande precisione e attenzione e si conferma una bella scoperta di Bordin.

6,5 Malomo
L'eroe di giornata per la rete realizzata ma anche l'uomo del rigore su Fall che poteva far uscire l'Unione dai play-off. Comunque un guerriero.

6 Moretti
Ha fatto la sua parte con un po' di confusione nel finale di gara convulso.

6 Germano
Prezioso a destra ma meno preciso del solito.

6 Vallocchia
Ha cominciato con la solita grinta anche se con troppa imprecisione come spesso gli capita. Prova generosa impreziosita dal corner del gol.

6,5 Correia
Non era semplice giocare contro il pressing della Giana. Ha cercato di giocare con ordine anche se non è riuscito a dare il giusto ritmo.

5,5 El Azrak
Ha dovuto fare la spola tra le mediana e l'attacco. Buone alcune accelerazioni ma è stato troppo incerto in un paio di occasioni nelle quali avrebbe potuto concludere a rete.

5,5 Pavlev
Un primo tempo ottimo in spinta e cercando anche di andare al cross con il suo piede sbagliato. Nella ripresa fallisce due buone occasioni a un passo dalla porta.

6 Minesso
Bordin accorda ancora fiducia all'uomo d'esperienza che in questa stagione ha giocato poco. Il giocatore lo ripaga con alcuni buoni colpi e tanta corsa.

6 Vertainen
Comincia bene ma è spesso troppo isolato. Cerca di difendere il pallone per i compagni ma non conclude mai a rete.

5 Lescano
Entrato nella ripresa si pensava potesse dare una mano a far salire la squadra in balia della manovra della Giana Erminio. Il centravanti non ci è riuscito ed è sembrato un pesce fuor d'acqua.

6 Fofana
Il tecnico Bordin lo ha lanciato nella mischia per rinforzare il centrocampo in un momento difficile per la Triestina in sofferenza. Ha cercato di fare del suo meglio..

CALCIO FEMMINILE

La squadra di Della Mea a Vicenza ha l'ultima chance per aggrapparsi ai play-out

TRIESTE

Partita di fatto da dentro o fuori questo pomeriggio per la Triestina femminile sul campo del Vicenza. La vittoria è l'unico risultato che terrebbe accesa la fiammella della speranza di poter agguantare una posizione nei play-out prima della conclusione della stagione regolare. Il derby triveneto in programma dalle 15.30 al campo sportivo di Vigardolo, nel vicentino, metterà di fronte le due pericolanti con la formazione berica a vantare attualmente ben 9 punti di vantaggio, il calcolo da fare è però quello relativo al gap di 5 o più lunghezze, da evitare per la Triestina. Solo così la Triestina potrebbe disputare il play-out. Vincere oggi dunque per restare agganciati ma ugualmente in condizione disperata perché calendario alla mano il Vicenza e l'altra squadra ancora risucchiabile – la Spal – possono contare sulla partita pressoché scontata contro il Perugia, già retrocesso e con zero punti in campionato. L'Unione al contrario sfiderà poi le prime tre della classe, Venezia, Merano e Riccione. Il Vicenza è squadra vulnerabile, i numeri della difesa si equivalgono con la compagine di Della Mea, distinzione più marcata in attacco dove le vicentine vantano numeri da medio-alta classifica. All'andata a Santa Croce fu goleada alabardata, successo netto per 5-1 e decisamente illusorio, era certamente il momento migliore della squadra triestina, allora al quarto risultato utile consecutivo. Mente e cuore dunque a Vicenza oggi, ultimi spiragli per difendere la serie C conquistata nel 2020.



Triestina oggi a Vicenza

La classifica: Merano 57; Venezia Fc, Riccione 47; Sud-Tirol 46; Trento 45; Venezia Calcio 43; Chieti 32; Padova, Jesina 31; Villorba 30; Spal 28; Vicenza 27; Triestina 18; Treviso 15; Perugia 0, L'Aquila 0* escluso dal campionato.

GUIDO ROBERTI

Basket Serie A2 Play-off

Trieste la svolta

Tra le chiavi della qualificazione alle semifinali il riconoscimento dei leader Ruzzier e Filloy e una rotazione di sei "titolari" e tre cambi



Roberto Degrassi / TRIESTE

E adesso la Pallacanestro Trieste comincia a fare paura alle altre. Da nobile confusa e caduta in disgrazia nella regular season a realtà sorprendentemente concreta nei play-off. Cosa è cambiato? Domanda da un milione di dollari, anche se quelli è meglio usarli per il budget dell'anno prossimo. Tutto e niente.

È cambiato tutto perchè Trieste non è mai stata così spietata. Non ha dominato la serie contro Torino ma l'ha risolta in tre gare, risultando sempre più lucida ed essenziale nei momenti in cui si decideva il match. È cambiato tutto perchè dal claim dei 10-titolari-10 siamo passati a una rotazione a sei. È cambiato tutto perchè dal concetto della squadra di tutti leader siamo passati a due leader indiscussi, Michele Ruzzier e Ariel Filloy. È cambiato tutto perchè c'è una consapevolezza diversa anche fuori dal campo. Siamo passati dalle sconfitte commentate con il "Lavoreremo duro imparando dagli errori" (salvo poi ricaderci puntualmente) alle vittorie commentate con "Non abbiamo difeso come avremmo voluto" e "Possiamo giocare meglio di così".

È cambiato niente perchè i numeri della serie play-off sono gli stessi della prima fase e dell'orologio. Impatto offensivo sostanzialmente invariato, percentuali da tre simili così come il bilanciamento con le soluzioni in area. Simili i numeri delle palle perse e dei rimbalzi offensivi. Trieste, insomma, non sta facendo cose speciali.

GLI AVVERSARI

Ciani: «I biancorossi hanno gerarchie chiare e talento Ringrazio il pubblico»

La Reale Mutua Torino è uscita di scena ma ancora una volta nel dopogara Franco Ciani ha dato una grande dimostrazione di sportività.

Il tecnico ha ringraziato il pubblico del PalaTrieste per l'accoglienza che gli ha riservato da ex coach biancorosso. In occasione della presentazione delle squadre infatti Ciani è stato lungamente applaudito. «Un'accoglienza piena di un significato speciale per me, una dimsotrazione di apprezzamento importante».

In merito alla partita Ciani ha ricordato che «in questo momento Trieste è una delle squadre nelle migliori condizioni, con gerarchie importanti e talento. Penso alla tripla di Ariel Filloy che nel terzo quarto con un secondo e otto decimic da giocare si inventa un canestro da venti metri. Sicuro, c'è stata anche fortuna, ma ci vuole anche talento. Oppure penso alle triple messe a segno dallo stesso Filloy e da Brooks nel finale di gara2 con le mani dei nostri difensori in faccia. Io sono orgoglioso della stagione della mia squadra e anche in questa serie abbiamo lottato contro una delle squadre più attrezzate del campionato, dimostrando spirito e unione del gruppo. Non posso che fare in bocca al lupo alla PallTrieste per il prosieguo di questi play-off». —

RO.DE.



In alto Ruzzier a canestro. Qui il play con Deangeli, Filloy e Brooks FOTO BRUNI

Semplicemente in quello che fa ci mette più concretezza ed energia, a ranghi completi. E pochi leader ma buoni danno più ordine.

I MAGNIFICI SEI La Pallacanestro Trieste nei play-off sta usando prevalentemente sei giocatori e ha ridotto le rotazioni. Quattro elementi vengono impiegati attorno alla trentina di minuti, Brooks, Reyes, Ruzzier e Vildera. Filloy, pur non partendo nello starting five, resta in campo 25 minuti, Candussi 22. Rispetto alla prima fase del campionato l'impiego di Vildera è cresciuto sensibilmente, 11 minuti di media in più, in sostanza gioca un quarto di partita più del solito. Succede perchè con Reyes impiegato nella rotazione degli esterni Christian parte con il doppio lungo e quindi aumenta lo spazio per il centro veneto.

Drasticamente calato l'impiego di Deangeli (da 22 minuti della prima fase a 9 ora), usato prevalentemente da specialista difensivo in certi frangenti del match. Scomparso dai radar Campogrande che nella prima fase giocava a sera 19 minuti e nella serie dei quarti di finale contro Torino è stato escluso dalla rotazione dei senior a beneficio di Menalo.

In sostanza, Trieste è passata da un turn-over abbastanza estremo a una scelta drastica. Sei uomini base e tre alternative dalla panchina con ruoli precisi: Bossi cambio di Ruzzier (Brooks risulta poco produttivo in regia e anche l'altra sera quando ha dovuto gestire l'azione ha sprecato 10 secondi in vacuo palleggio), Ferrero deve dare esperienza in momenti topici e cercare la tripla, Deangeli fa l'arma difensiva e aiuta a rimbalzo. Al momento è ancor abbastanza indefinito l'impatto che può avere Menalo nella serie, apparso abbastanza ingenuo per le battaglie dei play-off.

Forlì, probabile prossima avversaria, ruota 9 uomini per ovviare alla mancanza di Allen. Cantù punta su 7 "titolari" e spiccioli per i panchinari. La scelta rappresenta la definizione di un'identità. Il rischio è di avvertire la stanchezza in un'eventuale serie che vada a 4 o 5 gare. Il cappotto confezionato a Torino permette adesso di recuperare le energie.

COINCIDENZE Un allenatore in difficoltà. Alcune sconfitte pesanti e inattese. Un confronto. Il gruppo dei giocatori che si prende un ruolo attivo anche nelle scelte di gioco. Stranieri a parte, il più importante tra i triestini del roster e un talento italo-argentino diventano i leader morali della squadra. Cronaca dell'ieri oppure cronaca dell'oggi? Se credete ai corsi e ricorsi e ai deja-vu potete cominciare a sperare. Da De Vico a Vico è un attimo.

PUBBLICO E PROPRIETÀ Il borderò di gara3 diffuso dalla Pallacanestro Trieste segnalava quasi 4200 spettatori. Un impatto importante, soprattutto in confronto a quello delle due sfide precedenti al PalaRuffini con 1600 e 1300 presenze. Il pubblico di Valmaura, con larga predominanza di magliette rosse, sa far un bell'effetto e ha risposto presente. Un entusiasmo che per fortuna non è stato annacquato dal risultato, una sconfitta avrebbe raffreddato l'ambiente. Trieste, che deve rendere il fattore campo alle avversarie (a meno che non si qualifichi Vigevano), sa che non può permettersi di sprecare le chances casalinghe.

Il tifo del PalaTrieste avrà fatto effetto anche ai soci della proprietà di Cotogna Sports Group presenti. Nel corso della stagione regolare sono state rare le sortite degli esponenti della Csg. Appartiene alla mentalità Usa il concetto che i play-off sono una questione a parte, l'unico momento realmente importante di una stagione sportiva, e infatti ecco a Valmaura ben tre soci ed è probabile che per la semifinale arrivi il presidente Richard de Meo. Di sicuro, vedendo lo spettacolo del PalaTrieste i soci Usa si saranno ulteriormente convinti che la piazza vale un investimento. —

SERIE A2 PLAY-OFF

Passa il turno anche Udine Verona liquida l'Urania

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prova di forza dell'Old WIld West Udine, seconda semifinalista del tabellone oro assieme a Trieste dopo il largo successo, 73-52 a Cremona, che chiude 3-0 la serie con la Juvi.

Avvio di partita nel segno di Gaspardo: il lungo friulano piazza tre triple consecutive e, ben supportato da un incisivo Monaldi, propizia l'iniziale allungo della Old Wild West. Il 7-13 di metà primo quarto si trasforma nel 9-21 da cui ripartono le due squadre. Udine non molla la presa, memore delle difficoltà di gara-uno e soprattutto di una gara-due vinta solo ai supplementari e continua a spingere nel tentativo di allungare. A metà secondo quarto punteggio sul 15-30, squadre negli spogliatoi per il riposo di metà tempo con il risultato bloccato sul 25-38. Gaspardo, con 13 punti, mattatore della prima frazione di gioco. Nel secondo tempo Udine in pieno controllo, Cremona non riesce mai a riavvicinarsi lasciando strada a un'avversaria che adesso guarda al fondamentale recupero di Clark per affrontare al meglio il suo cammino in questi play-off.



L'udinese Cannon

Chiude la serie anche la Tezenis Verona, corsara a Milano dopo un supplementare. Tezenis incisiva nel primo tempo, Buva rimane la certezza di sempre e con gli 11 punti segnati in 20' porta gli scaligeri al riposo avanti 30-42. Montano suona la carica nella ripresa, Milano rientra con il 26-16 del terzo quarto, la porta in volata all'over time dove però Verona si mostra più lucida e si impone 80-89 volando in semifinale. Ancora la coppia straniera Buva (23) Devoe (20) grande protagonista del successo Tezenis.

PROGRAMMA: Tre le sfide odierne, si parte alle 17 a Piacenza con l'Assigeco che dopo l'88-86 di gara tre cercherà di trascinare Trapani al decisivo spareggio.

Alle 18 le sfide del tabellone oro che interessano Trieste: Vigevano e Cividale, entrambe sotto 2-1, proveranno ad allungare la serie portando Forlì e Cantù a gara-5. —

NBA

Denver si riscatta e batte Minnesota Risalita di Indiana

I Denver Nuggets, campioni in carica della Nba, dopo due sconfitte casalinghe nelle semifinali della Western Conference, hanno ridotto le distanze battendo in trasferta i Minnesota Timberwolves (117-90). Stesso copione nella Eastern Conference, dove gli Indiana Pacers, anche loro sotto 2-0, hanno vinto gara 3 contro i New York Knicks, a Indianapolis (111-106). —

CALCIO DILETTANTI FVG

Giornata di verdetti per le squadre triestine

Sistiana Sesljan e Zaule in lotta per mantenere l'Eccellenza
Kras e Campanelle ai play-off. Opicina-Costalunga per salvarsi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ultimi 90 minuti di regular season per il campionato di Eccellenza. Tre i verdetti che emergeranno oggi.

Alle 15.30 la Pro Gorizia sarà in campo per affrontare in trasferta la Spal Cordovado. La vittoria pare scontata per i biancazzurri che però, per riuscire a centrare il pass per i play-off nazionali, dovranno sperare in un pari o in una sconfitta del Tamai contro l'Azzurra Premariacco. In caso di arrivo a pari punti ad andare ai play-off sarebbero i biancorossi.

Grande tensione poi per il discorso salvezza. A partire dal Sistiana Sesljan che ospiterà il Tolmezzo. I delfini devono vincere per ridurre al massimo a 6 punti il divario dalla quintultima pena l'esclusione dal play-out. L'alternativa sarebbe arrivare terzultimi vincendo e con il contemporaneo ko del Tricesimo contro il San Luigi (in caso di arrivo a pari punti il Tricesimo ha dalla propria gli scontri diretti con i gialloblù di Visogliano).

Chi può sperare di salvarsi senza disputare il play-out è lo Zaule Rabuiese che dovrà espugnare Codroipo e confidare nella contemporanea sconfitta del Maniago Vajont (in caso di arrivo a pari punti i muggesani sono in svantaggio negli scontri diretti) contro la Pro Fagagna.

Il quadro completo dell'ultimo turno di Eccellenza: Spal Cordovado-Pro Gorizia, Azzurra Premariacco-Tamai, Sistiana Sesljan-Tolmezzo, Codroipo-Zaule Rabuiese, Tricesimo-San Luigi, Juventina-Sanvitese, Rive d'Arcano Flaibano-Chiarbola Ponziana, Fiume Veneto-Brian Lignano, Maniago Vajont-Pro Fagagna.

La classifica: Brian Lignano 71; Tamai e Pro Gorizia 63; Tolmezzo 52; Codroipo 51; Sanvitese 48; Azzurra Premariacco 46; Rive d'Arcano Flaibano e Chiarbola Ponziana 45; Pro Fagagna e Juventina 44; San Luigi 42; Fiume Veneto Bannia 40; Calcio Maniago Vajont 38; Zaule Rabuiese 36; Tricesimo 33; Sistiana Sesljan 31; Spal Cordovado 16.



Luca Gratton (Costalunga)

SERIE D Molte squadre del Friuli Venezia Giulia oggi guarderanno all'esito del play-out in programma alle 16 tra Breno e Cjarlins Muzane. Tra i monti bresciani la formazione allenata da Princivalli avrà un unico risultato utile per mantenere la D: vincere. O entro i 90 minuti. Oppure entro la fine dei tempi supplementari.

PLAY-OFF La salvezza del Cjarlins sarà di fondamentale importanza per il futuro di diversi club. Ad iniziare dal Kras Repen. Oggi alle 16.30 la formazione allenata da Knezevic affonterà a Monrupino il Lavarian Mortean (arbitro Francesco Allotta di Gradisca). I carsolini avranno due risultati su tre in proprio favore. Ed in caso di vittoria ecco che la contemporanea salvezza del Cjarlins significherebbe promozione diretta in Eccellenza per i biancorossi.

Se invece il Cjarlins dovesse retrocedere il Kras sarebbe costretto a giocare un ultimo play-off, contro la vincente di Casarsa-Forum Julii.

In Seconda Categoria la Venezia Giulia schiera due formazioni. Nel girone D il Mossa ha perso ieri per 1-0 contro il Terzo (gol al 4' della ripresa di Riccardo Sandrigo). Il Campanelle, invece, dovrà compiere l'impresa andando a battere in trasferta il Torre (arbitro Ciro Gaudino di Maniago).

SPAREGGIO SALVEZZA Ma oggi ci sarà un'altra partita cruciale. Alle 16.30 lo stadio Sulčič di Santa Croce ospiterà lo spareggio salvezza tra Costalunga e Polisportiva Opicina (arbitro Alessandro Biscontin di Pordenone). In palio c'è il mantenimento della Prima Categoria (girone C) per la vincente e la retrocessione in Seconda per la perdente. —

BASEBALL - SERIE B

Is Copy in casa a Prosecco Contro il team veronese aria di sfida promozione

Ugo Salvini / TRIESTE

È già sfida promozione per la Is Copy Junior Alpina nel campionato di serie B di baseball. In virtù del doppio successo interno ottenuto dalla formazione triestina nell'ultima giornata, caratterizzata da sole e temperatura mite, a spese del Bolzano, la classifica sorride sempre di più agli uomini di Pantoja.

Sul diamante di casa, contro gli altoatesini, giunti a Trieste ancora a secco di punti, dopo quattro giornate di campionato, tutti gli inserimenti nel roster della Is Copy, che quest'anno è formato da giocatori triestini, provenienti dall'isontino e dalla repubblica Dominicana, si sono rivelati azzeccati. Nel dettaglio, la squadra di Pantoja ha concesso solo due punti, in gara2, grazie a un'ottima prestazione dei lanciatori e a una difesa che si è fatta sorprendere soltanto in un'occasione.

Il settore offensivo inizia a farsi notare e sarà fondamentale in questi due settimana, quando la Junior Alpina si confronterà con le due formazioni più in forma del girone, la Dynos Verona e la White Sox Buttrio, che sono poi le dirette concorrenti dei giuliani in un campionato di serie B molto corto, in cui la differenza punti e gli scontri diretti conteranno più che mai nella definizione delle griglie play off.

Oggi Is Copy Junior Alpina riceverà in casa i veneti (inizio primo incontro alle 11, il secondo, come da regolamento, inizierà alle 15 o comunque un'ora dopo la fine del primo), mentre in quella successiva si recherà in Friuli per vivere il derby regionale con il Buttrio. La società formula un invito particolare agli appassionati del batti e corri, affinché siano in tanti a sostenere la squadra di Pantoja in questo fine settimana a Prosecco, Ingresso libero. Essendo le tribune ancora chiuse per i lavori di ristrutturazione dell'impianto, si potrà assistere agli incontri dal prato, beneficiando peraltro di un'ottima prospettiva su casa base e sul nuovo tabellone segnapunti elettronico appena installato. L'invito ovviamente si ripropone anche per il fine settimana successivo, considerando che quella di Buttrio è la trasferta più breve dell'anno. —

Calcio

Chievo vita mia

Sergio Pellissier è riuscito a vincere all'asta il marchio della sua vecchia società
«Sono un sognatore, vogliamo rientrare nel professionismo. Poi non si sa mai»



L'INTERVISTA

STEFANO EDEL

Sergio Pellissier, che titolo farebbe sull'acquisizione del Chievo, la squadra in cui ha giocato dal 2002 al 2019?

«Non saprei».

Gliene suggeriamo un paio: "Il mio gol più bello" o "Il mio marchio di fede".

«Scelgo il secondo».

Chi è stato testimone dell'ultimo atto, andato in scena davanti ai curatori fallimentari, con l'aggiudicazione del marchio, appunto, per 330 mila euro, ha raccontato del suo urlo di gioia, come se avesse realizzato una rete. E' stata davvero una liberazione?

«Sì, decisamente, perché, dopo che ci provi in tutti i modi a prenderlo e ti ritrovi a dover partecipare ad un'asta, la tensione era tanta, non sapevi a quanto i tuoi contendenti sarebbero arrivati e cosa avremmo potuto fare noi. Forse abbiamo vinto (la base di partenza era fissata in 100 mila euro, ndr) perché avevamo delle famiglie dietro, quindi 800 persone (i soci) sponsor dell'idea, che hanno lavorato tutte per lo stesso obiettivo. Su questo avevamo una marcia in più...».

Nel 2021 ha fondato la Clivense, per non far morire la bella favola dei mussi (asini) volanti, come venivate definiti negli anni d'oro della storia gialloblù. In tre stagioni siete riusciti a superare il Covid, avete vinto la Terza Categoria e avete acquisito dal San Martino Speme il titolo di Eccellenza, per approdare infine in Serie D. Si sarebbe aspettato di compiere così rapidamente tanti passi in avanti?

«Sono un sognatore, e i sogni non costano niente. Se ti impegni tanto, gran parte delle volte riesci a centrare il traguardo che ti sei prefissato. Il mio desiderio era quello di dare la possibilità ai nipoti di sapere dove ha giocato il loro nonno, e quindi per me essere riuscito a riprendere quel marchio significa tantissimo, posso mostrare loro cosa ho fatto nella mia vita di calciatore».

Un valdostano come lei, che giunge a Verona poco dopo l'inizio del Terzo Millennio e vi pianta solide radici, si è di fatto creato una seconda famiglia. Ma come sente il rapporto con il Chievo?

«Mi è stata data l'opportunità di diventare quello che sono, lì sono cresciuto e mi hanno fatto sentire in famiglia, un aspetto importante per il mio modo di essere. Sono diretto, e se voglio ottenere qualcosa di significativo devo contare su chi crede in me. Ecco, all'inizio hanno creduto nel sottoscritto, parlo di tifosi e società, e grazie a loro ho potuto fare ciò che ho fatto e che ho poi cercato di trasferire nella Clivense».

A tal proposito, è inevitabile parlare di Luca Campedelli, l'ex patron del Chievo, che ha partecipato all'asta attraverso il presidente del Vigasio (neopromosso in D) Cristian Zaffani, uscendone sconfitto. Vi siete lasciati male a suo tempo. Non l'ha intristita questa nuova sfida a distanza?

«Mi ha intristito la situazione, combattere cioè con una persona che puntava su di me e mi ha offerto chance significative. Questo mi è dispiaciuto, ma capisco anche il fatto che poteva rischiare di perdere ciò che suo padre aveva creato e che come figlio aveva portato avanti. Va pur detto che è stato lui, o chi era con lui, la causa di quanto è accaduto. Di solito succede poi che queste persone ad un certo punto si tolgono di mezzo e lasciano al destino il compito di decidere cosa fare, invece sono stato costretto a spendere più denaro e mi ha dato fastidio. A Campedelli devo tanto sul piano dell'affetto per i primi anni, tuttavia ho dovuto ricominciare dopo la mia vita. Ho un credito (soldi che avanzava, ndr) enorme nei confronti del Chievo, ma non ho rancori. Ho agito così per tutte le persone che hanno amato quel marchio, e creduto in me quando sono ripartito. Ora la soddisfazione è che queste persone hanno preso le quote, per cui il marchio Chievo non è di un singolo, o di un presidente, ma anche loro».

A 45 anni che vuol fare Pellissier? Siamo ad un punto di partenza più che di arrivo?

«Assolutamente sì. Nella mia carriera ogni volta che raggiungevo quanto mi ero prefissato pensavo subito ad un altro obiettivo. Crediamo tanto nel nostro progetto, vogliamo migliorarci ogni anno».

La Clivense continuerà ad esistere o verrà assorbita dal marchio Chievo o i due nomi coesisteranno fra di loro?

«La cosa bella da noi è che non decide un'unica persona. Credo sia giusto che le scelte importanti, come i colori sociali o i nomi con cui iscriversi ai campionati, siano prese in modo collegiale, per cui indiremo un referendum tra i soci e decideremo in merito».

Quest'anno in Serie D avete chiuso ottavi, anche se i traguardi erano ben altri. Ma ci pensate al ritorno in Serie A o è utopia?

«Non penso che la stagione appena conclusa sia stata un fallimento. Sì, abbiamo finito ottavi, ma se non avessimo perso l'ultima partita saremmo stati settimi. L'obiettivo era vincere, certo, ma per come si era messa è stata un'annata straordinaria. Nel ritorno come media punti siamo stati i migliori. Sognare, però, è bello, e dico che non si sa mai... Quel sogno lo coltivo sempre, intanto pensiamo a rientrare nel professionismo e poi si vedrà».

I SUOI NUMERI

Con i "Mussi Volanti" due primati: 112 gol in 512 presenze totali

Sergio Pellissier, 45 anni, nato ad Aosta, è originario di Fénis: il cognome, assai diffuso nella sua terra, significa "pellicciaio" in francese. Nel 1996 da attaccante era nel settore giovanile del Torino, nel biennio successivo ha anche esordito in prima squadra prima di essere ceduto al Varese e quindi successivamente in prestito alla Spal, a Ferrara, dove ha conosciuto la moglie, Gian Micaela Viadana. Nel 2002 il passaggio a titolo definitivo al Chievo, dove è rimasto fino al capolinea del club dei Campedelli, nel 2019. È il primatista di presenze con i "Mussi volanti": 517 in tutte le competizioni e il miglior marcatore del club nel massimo campionato con 112 reti. Si è ritirato alla fine della stagione 2021-'22 dopo 1 presenza e 2 gol nei dilettanti con la sua Clivense.



Sergio Pellissier festeggia uno dei 112 realizzati in Serie A con la maglia del ChievoVerona

L'ex boss

«Essere contro Campedelli mi ha intristito: ma è stato lui la causa di tutto»

Clivense

Dalla terza categoria alla serie D. «Fusione? Non decide un'unica persona»

SERIE A

Il Milan travolge il Cagliari Bologna, vittoria a Napoli La Juve adesso è quarta

MILANO

Gran colpo del Bologna in chiave Champions League: dopo due pareggi consecutivi torna al successo e lo fa a spese del Napoli al Maradona, scavalcando la Juventus al terzo posto. La squadra di Thiago Motta ipoteca la vittoria nei primi dieci minuti: al 9' Ndoye segna di testa raccogliendo un cross dalla destra di Odgaard, poco dopo Posch, sempre di testa, firma il raddoppio. Al 20' l'arbitro concede un rigore al Napoli per atterramento in area di Osimhen ma Ravaglia intuisce il tiro di Politano.

Nell'anticipo serale nella ripresa il Milan dilaga a San Siro contro il Cagliari. Pioli lascia fuori i big dall'undici titolare, i rossoneri chiudono il primo tempo sull'1-0 grazie a Bennacer al 35'. Pulisic raddoppia al 59', Nandez al 63' accorcia le distanze e illude il Cagliari ma con l'ingresso di Leao il Milan accelera. Rejinders dai 25 metri sorprende Scuffet al 74', va a segno Leao all'83 e Pulisic firma la doppietta personale all'86'. —


L'esultanza del Bologna

Così in A

36ª GIORNATA

Venerdì	
Frosinone - Inter	0-5
Ieri	
Napoli - Bologna	0-2
Milan - Cagliari	5-1
Oggi	
12.30 Lazio - Empoli	
15.00 Genoa - Sassuolo	
15.00 Verona - Torino	
18.00 Juventus - Salernitana	
20.45 Atalanta - Roma	
Domani	
18.30 Lecce - Udinese	
20.45 Fiorentina - Monza	

La classifica

Inter 92 punti; Milan 74; Bologna 67; Juventus 66; Atalanta* e Roma 60; Lazio 56; Napoli 51; Fiorentina* 50; Torino 47; Monza 45; Genoa 43; Lecce 37; Verona 34; Cagliari 33; Empoli e Frosinone 32; Udinese 30; Sassuolo 29; Salernitana 15.

* Una partita in meno

IN BREVE

Tennis

Internazionali, Nadal out Napolitano avanti ancora

Esce di scena dagli Internazionali di Roma Rafa Nadal. Lo spagnolo è stato battuto ai 32esimi dal polacco Hurkacz 6-1 6-3. Prosegue invece il cammino di Stefano Napolitano: l'azzurro ha battuto il cinese Shang Juncheng 7-6 1-6 0-6. Avanti anche Medvedev (5-7 4-6 contro Draper) e Tsitsipas (6-7 6-4 6-4 contro Struff). Fuori dai giochi Matteo Arnaldi battuto 2-6 6-7 dal cileno Nicolas Jarry prossimo avversario di Napolitano.

MotoGp

Francia, Bagnaia arranca Jorge Martin parte in pole

Jorge Martin allunga, Pecco Bagnaia arranca. Il weekend del Gp di Francia si è aperto con questo primo, parziale, responso.

Lo spagnolo della Ducati Pramac si è aggiudicato la pole position e la vittoria della gara Sprint che gli regalano altri punti in chiave mondiale. Il campione del mondo in carica, invece, ancora una volta va in bianco nella corsa breve: un problema tecnico lo hanno costretto al ritiro dopo appena tre giri.

107° Giro d'Italia

Re Taddeo l'insaziabile

Trionfa anche all'ombra del Gran Sasso: «Io egoista? Mi pagano per vincere»
E poi omaggia Tiberi, l'italiano che sogna il podio: «Coraggioso ad attaccarmi»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A PRATI DI TIVO

Insaziabile re Taddeo. A Prati di Tivo, la località del bollettino della neve in radio anni 80 (assieme a Prato Selva) all'ombra del Gran Sasso, controlla, gioca, studia, non attacca, insegue chi vagamente ci prova, batte in volata chi gli resiste.

Tadej Pogacar aumenta il vantaggio in classifica, si gode il panorama mentre fa rulli. Pensa alla bellezza di questa campagna d'Italia. Il padrone del Giro fa l'insaziabile, senza però strafare, come qualuno deve avergli consigliato, in vista Tour de France.

Ma, attenzione, dietro a questo dominio il ciclismo italiano si aggrappa ad **Antonio Tiberi**, ieri quarto e ora sesto in classifica. Il 22enne della Bahrain, dopo essersi difeso bene nella crono di Perugia, dimostra di essere un candidato credibile al podio. Sì, perchè buttati alle ortiche oltre due minuti sulla salita di Oropa causa due forature (un piccolo record), l'ex campione del mondo juniores a crono, oltre a un gran motore, ha dimostato di avere testa. Tenacia, grinta, insomma quel che serve per dare speranza a un movimento in cerca dannatamente da anni di uno capace di lottare per le posizioni che contano nei grandi giri.

Certo, la strada è ancora lunga, ma può pensare di arrivare sul podio. E vincere la maglia bianca dei giovani, anche se dovrà vedersela col belga **Cian Uijtdebroeks** (Visma), anche ieri brillante.

«Stavo bene – ha detto il laziale – aspettavo l'attacco di Pogacar, siccome non è arrivato ho cercato di forzare io. Sto sempre meglio, nell'ultima settimana ci divertiremo».

Ci ha provato a due km dalla fine. Ma la maglia rosa ormai aveva messo nel mirino un'altra vittoria. Nel gruppetto dei resilienti c'erano **Dani Martinez** (Bora), **Geraint Thomas** (Ineos) e anche altri due azzurri, **Lorenzo Fortunato** (Astana), ora 7°, e l'highlander **Domenico Pozzovivo** (Bardiani), 41 primavere e non sentirle. Non il vicentino **Filippo Zana** (Jayco), «Sono arrabbiati perchè provo a vincere sempre? Io devo rispondere solo a chi mi paga. La squadra stava bene e io l'ho ripagata», ha detto la maglia rosa, che con la vittoria ha portato altri 11 mila euro, che girerà a compagni e personale come da prassi. Poi i complimenti a Tiberi: «Ha talento. Con Uijtdebroeks sarà una bella lotta per la maglia di miglior giovane». Parla da veterano il re, che di anni ne ha solo 25. E applaude ancora l'italiano: «Ha avuto "the balls" (si ha detto proprio così *ndr)* per attaccarmi nel finale: bravo». Ecco, con questa risposta allontana quell'alone di arroganza che rischia di pervaderlo. Ha talento eccelso e sportività da vendere lo sloveno. Insofferenza (davanti ai media), peggio arroganza, non sono da lui. Ha, quindi, scelto la via del dominio, ma senza strafare. Niente maglia "prestata" per risparmiare energie, specie mentali, come molti gli sconsigliavano. Vuole regnare, ma con la testa al Tour.

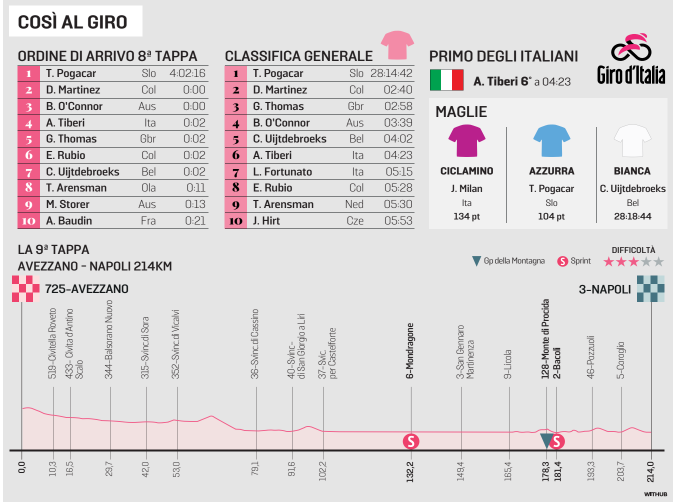
Il resto della tappa? Tra Spoleto e il Gran Sasso c'erano anche le salite di Forca Capistrello e Croce Abbio. In 14, tra i quali pesci grossi come **Romain Bardet** (Decathlon) e **Jualian Alaphilippe** (Saudal) e maestri delle azioni da lontano come il friulano **Alessandro De Marchi** (Jayco, per tornare al digiuno, l'ultima maglia rosa azzurra al Giro nel 2021), di ha provato sperando che il capo di rosa vestito li lasciasse andare. Niente da fare.

Per carità, re Taddeo, resta insaziabile, sportivo e simpatico. Per favore, non diventare insofferente o peggio arrogante. Non è da te.

Oggi arrivo a Napoli: **Jonathan Milan** (Lidl Trek, ieri in controllo a 39') punta alla volata, ma lo sprint non è così scontato. —



Pogacar vince a Prati di Tivo la terza tappa al Giro: Martinez e O'Connor battuti. Poi Tiberi



COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 8ª TAPPA

1	T. Pogacar	Slo	4:02:16
2	D. Martinez	Col	0:00
3	B. O'Connor	Aus	0:00
4	A. Tiberi	Ita	0:02
5	G. Thomas	Gbr	0:02
6	E. Rubio	Col	0:02
7	C. Uijtdebroeks	Bel	0:02
8	T. Arensman	Ola	0:11
9	M. Storer	Aus	0:13
10	A. Baudin	Fra	0:21

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	28:14:42
2	D. Martinez	Col	02:40
3	G. Thomas	Gbr	02:58
4	B. O'Connor	Aus	03:39
5	C. Uijtdebroeks	Bel	04:02
6	A. Tiberi	Ita	04:23
7	L. Fortunato	Ita	05:15
8	E. Rubio	Col	05:28
9	T. Arensman	Ned	05:30
10	J. Hirt	Cze	05:53

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 6° a 04:23

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	C. Uijtdebroeks
Ita	Slo	Bel
134 pt	104 pt	28:18:44



Antonio Tiberi ha provato ad attaccare nel finale

6 DOMANDE A... FRANCESCO MOSER

Moser lo incorona: «Sì, lo sloveno è come Merckx»



Francesco Moser, 73 anni

Un po' di numeri sulla crono di Pogacar all'ombra del Gran Sasso.

Gli ultimi 6,6 km all'insù verso Perugia il marziano li venerdì li ha corsi in 12'14" secondi, a 32,3 km/h di media con una velocità massima di 60,9 km/h sprigionando una potenza media di 430 watt e con una cadenza media di 94 pedalate al minuto.

Francesco Moser, un grande delle crono, 40 anni fa vincitore del Giro, è impressionato.

Sorpreso dalla maglia rosa?

«Era una crono dal finale durissimo e lui ha dato una bella legnata ai rivali».

Il Giro è finito?

«Una giornata no può capitare a tutti, ma è chiaro che si corre per il secondo posto».

Ganna?

«Ha fatto una grande prestazione, stessi watt di Pogacar sulla salita finale, ma pesa 15 kg in più: insomma non era prorio un percorso adatto a lui».

Addirittura Pogacar dice di sentirsi migliorato a cronometro...

«È sempre stato uno da battere con un percorso misto con anche salite e discese».

Lei ha corso con Merckx: lo sloveno gli assomiglia?

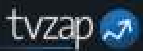
«Direi di sì, Eddy voleva sempre vincere, gli capitava di perdere ma era così: Cannibale».

Tiberi nella crono è andato bene e pure ieri. Può salire sul podio?

«Sì, ma per farlo deve alzare ancora un po' l'asticella». —

A.S.

Scelti per voi





Màkari
RAI 1, 21.25
Per allontanarsi dai problemi con Suleima, Saverio (**Claudio Gioè**) accetta l`invito di partecipare ad un convegno di una importante associ azione contro la criminalità organizzata. Durante il meeting viene assassinato Simone Triassi, illustre giornalista.



9-1-1
RAI 2, 21.00
La squadra interviene per soccorrere i dipendenti del call center del 9-1-1 che ha preso fuoco a causa di un cortocircuito. Bobby rischia la vita per salvare May e Claudette, rimaste intrappolate in una stanza.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi.** Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Amici
CANALE 5, 21.20
Prosegue la fase serale del talent condotto da **Maria De Filippi**. Le squadre sono pronte a nuove sfide per proseguire il cammino, a giudicarli: Cristiano Malgioglio, Giuseppe Giofrè e Michele Bravi.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Regina Coeli Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Màkari Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Speciale TG1 Attualità
1.00 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.30 Milleeunlibro Attualità
2.30 Il Caffè Documentari

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée Att.
8.10 Tg 2 Achab Libri Att.
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spett.
9.35 Citofonare Rai2 Spett.
11.00 Internazionali BNL d'Italia Tennis
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 9ª tappa: Avezzano - Napoli Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Cicl.
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 TGR Speciale 95ª Adunata Alpini Attualità
10.20 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 La buona crescita. 200 anni di Cariplo Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Luciano Spalletti Calcio

RETE 4
6.20 Mia Martini Special Spett.
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
16.10 Anche gli angeli mangiano fagioli Film Commedia ('73)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.45 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Berlino Automobilismo
16.10 Podio Automobilismo
16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Freedom Pills Documentari
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)
23.45 Pressing Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 Le parole della salute Attualità
12.35 Uozzap Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.40 La7 Doc Documentari
17.45 The Women Film Commedia ('08)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Doc.
22.10 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

TV8
14.05 GP Francia Motociclismo MotoGP Gara
14.55 Moto GP Zona Rossa
15.55 MasterChef Italia Spett.
18.55 4 Hotel Spettacolo
20.20 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Venom: La furia di Carnage (1ª Tv) Film Fantasy ('21)
23.30 La leggenda degli uomini straordinari Film Azione ('03)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
21.50 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.45 Fratelli di Crozza Spettacolo
2.15 Motors Attualità

20 — 20
19.00 Bus 657 Film Azione ('15)
21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)
24.00 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
1.45 Arrow Serie Tv
3.05 God Friended Me Serie Tv
4.25 Distretto di Polizia Serie Tv
5.05 Show Reel Serie Rete Attualità
5.20 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Chi è senza peccato - The Dry Film Thriller ('20)
16.00 High Flyers Fiction
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91)
23.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)

IRIS — 22
12.35 Il cardellino Film Drammatico ('19)
15.25 Note di cinema Attualità
15.35 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
17.55 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
21.10 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.05 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
18.20 Appresso alla musica Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Filarmonica della Scala Spettacolo
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 L'Attimo Fuggente Doc
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Sono Gassman! Vittorio re della commedia Film Documentario ('18)
0.35 Tuttifrutti Spettacolo

RAI MOVIE — 24
11.55 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
14.00 Wasabi Film Azione ('01)
15.35 Nati stanchi Film Commedia ('02)
17.00 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
19.40 Il cecchino Film Azione ('12)
21.10 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
22.45 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
0.15 Enemy Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
16.55 Le Strade del Benessere Documentari
17.40 Una grande famiglia Fiction
21.20 TechetecheShow Spettacolo
0.20 Io sono Mia Film Biografico ('19)
2.15 La cosa sulla soglia Film Drammatico ('82)

CIELO — 26
14.05 Banlieue 13 Film Azione ('04)
15.50 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
17.35 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 E venne il giorno Film Drammatico ('08)
23.05 Scandalosa Gilda Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
23.10 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Jewel tutto per mia figlia Film Dramm ('01)
23.00 Don Alberione, editore di Dio Documentario
23.50 Io e zio Buck Film Commedia ('89)

LA7 D — 29
14.35 Mistresses Serie Tv
16.20 Ugly Betty Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Dharma e Greg Situation Comedy
19.15 Cougar Town Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
16.10 X-Style Attualità
16.40 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.35 Lina's Hair Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.15 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)
1.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
2.55 Una Vita Telenovela

REAL TIME — 31
17.35 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'ispettore Gently Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04)
22.55 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Life Below Zero Documentari
17.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Border Control Italia Attualità
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 Adunata degli Alpini - Evento Diretta Nazionale

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Juventus - Salernitana
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Atalanta - Roma
23.35 Numeri primi

DEEJAY
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Festival Internazionale di Granada
22.00 Radio3 Suite - Magazine

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Andrea Mattei
19.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Action
17.05 First Man - Il primo uomo Film Sky Cinema Due
17.15 Il grande sogno Film Sky Cinema Drama
17.30 On the Line Film Sky Cinema Suspense
17.35 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
17.55 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy
17.55 Il tesoro dell'Amazzonia Film Sky Cinema Uno
18.55 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Sky Cinema Action
19.05 The Wrestler Film Sky Cinema Drama
19.10 The Bourne Identity Film Sky Cinema Collection
19.20 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance
19.20 Gangs of Paris Film Sky Cinema Suspense
19.30 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy
19.30 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Sky Cinema Due
19.30 Taddeo l'esploratore e il segreto di re Mida Film Sky Cinema Family
19.45 Mercy Film Sky Cinema Uno
21.00 Apocalypto Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Il Settimanale
14.40 Il Giardino Dei Sogni
15.20 Shaker
16.20 Folkest 2019
17.25 Quarta di Copertina
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è... Replay
20.30 Tv Transfrontaliera
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E ...Dintorni
21.55 Laibach e Orchestra Sinfonica della Rtv Slovenija
22.50 Tuttoggi Attualità
23.20 Ecofuturo
23.50 Tuttoggi
0.05 Tv Transfrontaliera
0.30 Infocanale

TELEQUATTRO
6.30 Cook Academy
6.55 Mne - Agricultura
7.30 Telequattro Story
9.00 Ginnastica Tai Chi
9.20 Ginnastica Pilates
9.40 Ginnastica Zumba
10.00 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola Del Signore
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 Il Rossetti
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 T4 - Tv12 L'Alpino
15.20 Film - Toto' E Cleopatra
16.55 Cook Academy
17.20 T4 Tg Trieste - Meridiano
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Film - Ieri, Oggi, Domani
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 T4 "Misiot"
24.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana

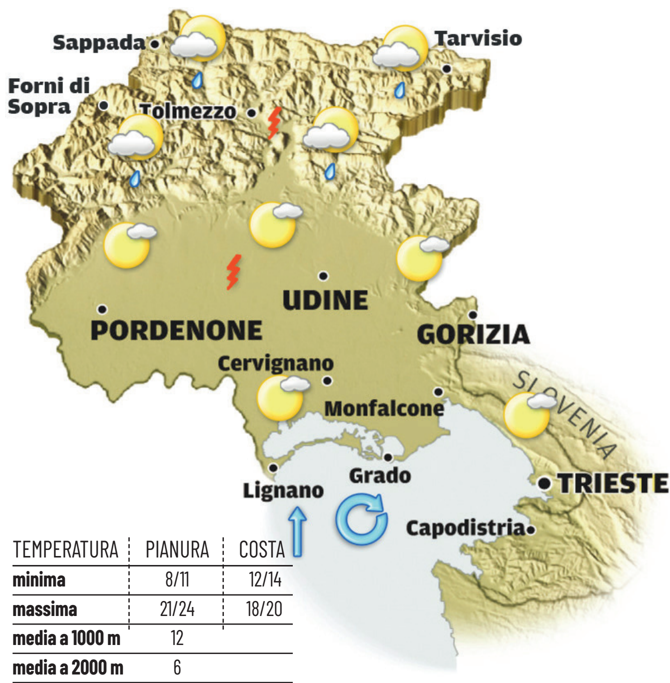
STUDIOPIU LCN 80
7.00 Oggi è Domenica...
10.00 Catavolo Show di Domenica
13.00 Basket No Borther Europei U16. In diretta Gara 3º e 4º posto
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30 Studiopiù external live - In diretta
15.00 Yes week and
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha Cartoni
17.30 Bem, Il mostro umano - Cartoni Animati
18.00 Gundam - Cartoni
18.30 Full Metal Panic!
19.30 Domenica Live - In Diretta Da Casa La Corte Di Forlì
20.00 From Disco To Disco Dal Peperoncino Di Brescia
23.00 We Can Dance - Con Dino E Stefano Piacenti
24.00 Vivi La Notte Con S+

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Un cocktail per Milva e uno per Soraya" di G. Gori, regia S. De Maria; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Presentazione della guida escursionistica "Lungo il sentiero SPD VERTIKALA" di J. Rudež e M. Kralj; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino Segue Calendarietto; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.15** Musica Locale; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Colloqui Domenicali; **15.15** Gorizia E Dintorni; **16.00** Musica E Sport; **17.00** Gr Segue Musica E Sport; **17.30** Prima Fila: Tekmovalni Koncert »Zlata Grla« (1.Del); Nastopajo: Mlpz Stanko Premrl; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



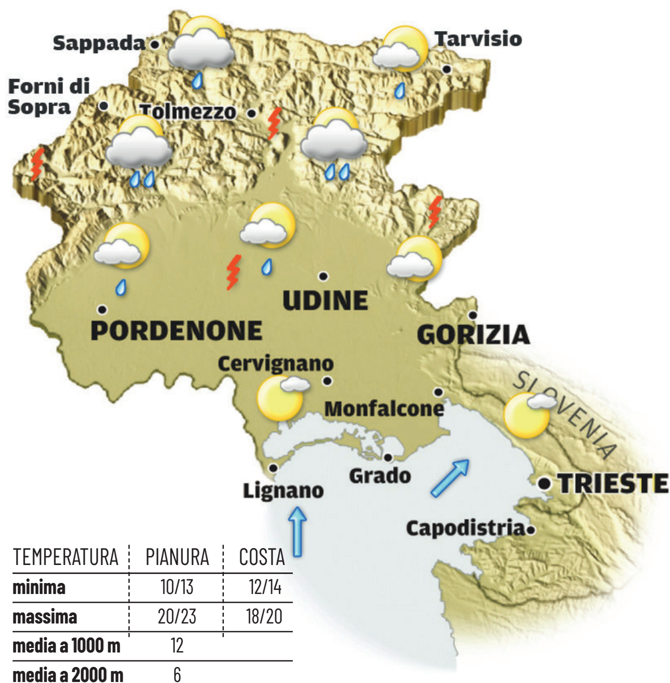
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	21/24	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Sulla zona montana cielo variabile, probabilmente nuvoloso al pomeriggio con possibili rovesci sparsi. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con la possibilità di qualche locale rovescio anche temporalesco dal pomeriggio. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, specie dal pomeriggio e sul settore più occidentale.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/14
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Al mattino su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile, dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità, specie verso la zona montana, con piogge sparse deboli o moderate, ma saranno possibili però anche rovesci temporaleschi. In serata le piogge si estenderanno anche in pianura. Sulla costa, probabilmente rimarrà più soleggiato e soffierà vento moderato da sud.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso, anche con locali precipitazioni pomeridiane sui settori alpini.
Centro: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, un cielo poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un peggioramento del tempo al Nordovest con piogge più diffuse su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

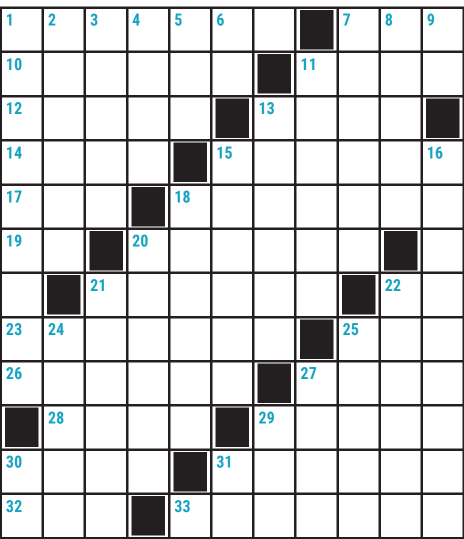
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un anagramma di caimano - **7** Un moderno genere musicale - **10** Il Paese dei tulipani - **11** Antico cocchio - **12** Innocui serpentelli - **13** La voce del gatto - **14** Incita allo sforzo - **15** Il nome di de Coubertin - **17** Il nomignolo del divo DiCaprio - **18** Un veicolo per turisti - **19** Secondo - **20** Recipienti a doghe - **21** La chiede il questuante - **22** Dopo il re - **23** Discendono dalle antiche Sabine - **25** Il computer della Apple - **26** Canzonata e beffata - **27** Il pittore astrattista Klee - **28** Il Miller che ha conquistato l'oro a Vancouver 2010 - **29** Li attendono gli acquirenti a fine stagione - **30** Un ramo delle assicurazioni - **31** Un undici di Glasgow - **32** Una delle sorelle Fontana dell'alta moda - **33** Lavorata finemente.

VERTICALI: 1 Forniscono arredamenti - **2** Venti periodici - **3** Teseo vi abbandonò Arianna - **4** Una civiltà precolombiana - **5** Lirica solenne - **6** Sta per circa - **7** Riempiono di nuovo gli arsenali - **8** Una piazza dell'antica Grecia - **9** Sorpasso in pieno centro - **11** L'asta del pistone - **13** Il più noto... è quello Ignoto - **15** La molecola sintetizzata da Hermann Emil Fischer - **16** Lettera apostolica del pontefice - **18** Scrisse *Il prete bello* - **20** Un cocktail brasiliano - **21** Ortaggi da minestrone - **22** I poeti... come Verlaine e Rimbaud - **24** Un tenero metallo - **25** Un impasto del muratore - **27** Reggono la traversa - **29** Abbreviazione trigonometrica - **30** In fondo all'alfabeto a 21 lettere - **31** A noi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	17 Km/h
Monfalcone	11	20	18 Km/h
Gorizia	11	20	18 Km/h
Udine	10	21	20 Km/h
Grado	11	21	20 Km/h
Cervignano	12	20	18 Km/h
Pordenone	10	22	18 Km/h
Tarvisio	6	15	19 Km/h
Lignano	11	22	20 Km/h
Gemona	9	19	18 Km/h
Tolmezzo	9	19	18 Km/h
Forni di Sopra	5	16	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,7
Grado	poco mosso	0,3 m	15,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	15
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	16	**Copenhagen**	9	11	**Mosca**	3	12
Atene	14	20	**Ginevra**	12	19	**Parigi**	10	16
Belgrado	11	26	**Lisbona**	14	20	**Praga**	10	19
Berlino	12	20	**Londra**	7	18	**Varsavia**	11	26
Bruxelles	6	17	**Lubiana**	9	22	**Vienna**	11	25
Budapest	14	20	**Madrid**	11	20	**Zagabria**	9	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	11	22
Bologna	11	24
Bolzano	10	24
Cagliari	12	22
Firenze	10	21
Genova	12	15
L'Aquila	7	19
Milano	13	21
Napoli	12	20
Palermo	12	21
Reggio C.	14	22
Roma	12	20
Torino	13	20
Venezia	12	20

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Approfitta di un altro giorno di riposo, l'inizio della prossima settimana lavorativa si prospetta intenso di impegni. Controlla le tue finanze.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo ti regala ancora momenti gratificanti in amore e nelle finanze. Inizia a fare programmi in ambito lavorativo per concretizzare i tuoi programmi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia riconquistata ti permette di programmare una giornata da passare in buona compagnia, per condividere con gioia momenti sereni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata caratterizzata da emozioni contrastanti. Il momento richiede pazienza, potrebbero arrivare sorprese che ribaltano in positivo la domenica.

LEONE
23/7 - 23/8

Grinta ed energia in aumento, ma dosa bene le tue forze per vivere con serenità la giornata. Buone notizie in arrivo in ambito professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi lo stress degli ultimi giorni lascia spazio al relax, concediti momenti sereni con il partner. In arrivo nuove sfide lavorative e finanziarie.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Proseguono le giornate agitate, gestisci le emozioni e cerca di essere più diplomatico con le persone care. Trova uno spazio per dedicarti momenti di riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Anche oggi non sarà facile trovare stabilità e armonia all'interno della coppia. Hai bisogno di trovare nuovi stimoli per consolidare il rapporto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Leggera ripresa in ambito sentimentale, vai incontro alle richieste del partner e concediti una giornata per recuperare passione e armonia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Approfitta della pausa festiva e organizza una rimpatriata con amici o con la famiglia per passare ore serene in allegria e ricaricare le energie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La luna in aspetto positivo ti da una mano per ristabilire l'intesa con il partner. Devi essere convincente e superare gli ostacoli che ultimamente si sono frapposti tra voi.

PESCI
20/2 - 20/3

Luna e Venere in aspetto positivo, proseguono la loro influenza nella tua vita sentimentale, potrai godere momenti di grande passione con il partner.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 maggio è stata di 13.645 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233
NUMERO VERDE





800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com